Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 25 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4388 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5020) - Copie arretrate il doppio

L'invito al dialogo

La maggior festa cristiana cade in un periodo internazionale non scevro di preoccupazioni, ma più tranquillo e meno drammatico di quanto forse taluni prevedevano. In qualche parte del mondo si spara, nel Congo e nel Laos, dove la tensione è sempre notevole; ma la pace natalizia ha indotto persino un vecchio bolscevico come Gromiko, l'uomo che dice sempre «niet» e che sorride raramente, a tentare di porgere un ramoscello d'olivo. Parlando per conto di Kruscev, un Kruscev insolitamente silenzioso, il Ministro degli Esteri russo ha invitato Kennedy a riaprire il «dialogo», ed è chiaro che un invito del genere è sempre ben accetto e tale da far nascere speranze, anche se viene da gente che essendo stata educata nei dettami leninisti e staliniani è pronta a spararvi in faccia un momento dopo avervi stretto la mano, qualora ciò rientrasse in determinati piani tattici.

Intendiamoci dunque: Gromiko parlando davanti a quella specie di assemblea parlamentare che è il Soviet Supremo, non ha detto cose nuove o comunque tali da far credere imminenti clamorosi mutamenti di rotta nella condotta politica del comunismo mondiale. Tuttavia, egli non ha abbondato in minacce e in provocazioni, non ha usato quel tono e quegli slogans che rientrano nell'abituale propaganda dei leaders sovietici quando parlano dell'Occidente. Infine, ha chiesto a Kennedy la ripresa del «dialogo». Nemmeno questo fatto è una novità; tutti sapevano che Kruscev avrebbe tentato l'approccio con il neo Presidente americano, per cui l'offerta di Gromiko risponde alle previsioni, dato che il poco più che quarantenne successore di Eisenhower sta per insediarsi alla Casa Bianca. E' accaduta quindi una cosa prevista; ma già il fatto che accada intorno al Natale serve ad accendere di speranza i cuori, serve ad allontanare, almeno momentaneamente, i timori e le preoccupazioni per questo nostro mondo dove la pace sembra un'intrusa, essendo sempre costretta a fronteggiare il ricorso alla guerra o, comunque, ai conflitti più o meno limitati che si debbono segnalare in tante parti.

La valutazione semi-positiva che si può fare della situazione internazionale in questi giorni che la ricorrenza cristiana vuole dedicati alla pace, nasce da altri elementi, in verità, ed è comunque una valutazione contingente. In effetti, fino a metà del '60 le ipotesi che si potevano fare erano due, tenendo conto che negli Stati Uniti con le elezioni presidenziali era previsto un periodo di interregno di alcuni mesi tra l'amministrazione uscente e quella subentrante; poteva accadere, in altre parole, che la Russia tentasse di approfittare di questa particolare fase della politica americana per dimostrarsi più aggressiva contro l'Occidente, o poteva accadere invece che ciò non avvenisse e, anzi, che Mosca si ponesse anch'essa in posizione di attesa. Chi non ricorda i timori che si nutrivano nella scorsa estate? Chi non ricorda un certo incontro tra Adenauer e De Gaulle, nel quale si parlò esplicitamente dei pericoli che potevano incombere sull'Occidente nella fase interlocutoria che attraversavano gli Stati Uniti?

Orbene, per diverse ragioni (la fermezza del Governo americano, le discordie all'interno del mondo comunista, l'impossibilità di Mosca di poter sostenere certe situazioni, almeno sotto il punto di vista «economico», il fallimento del piano sovietico di accaparrarsi le simpatie e gli appoggi aperti dei paesi neutralisti della zona afro-asiatica e tante altre ragioni) hanno evitato l'attuazione dell'ipotesi pessimistica. La Russia di Kruscev si è posta in una posizione di attesa, si è messa cioè alla finestra, in attesa dell'insediamento del neo Presidente americano Kennedy e adesso che egli sta per entrare alla Casa Bianca, Mosca si muove e fa i primi approcci. Parlare in tono distensivo in una fase del genere è quindi un fatto quasi naturale, e, d'altra parte, Gromiko, pur se non conosce l'arte del sorriso, conosce senza dubbio l'arte della diplomazia. Di qui il suo discorso «morbido», il suo invito al dialogo; tutte cose di cui bisogna prendere atto. Ma, andiamo piano, fermiamoci a questa constatazione; oltre non è possibile andare. Le tesi sulle quali Gromiko ha impostato il suo discorso sono tali da dimostrare ampiamente come Mosca, pur essendo ansiosa di riprendere il dialogo, non è certo disposta a cedere. Sui molti problemi mondiali il Ministro degli Esteri sovietico ha ribadito in concreto l'intransigenza già nota della posizione moscovita. Non ha, in altre parole, aperto uno spiraglio per eventuali trattative; ha solo ammorbidito il tono.

Tutto ciò fa capire come la ripresa del dialogo (se e quando Kennedy deciderà in tale senso) non sarà facile nè tale da aprire il cuore a speranze grandiose. D'altra parte è evidente che Kruscev facendo parlare Gromiko ha voluto fare solo un approccio; e si può anche dire che il fatto stesso di aver officiato il Ministro a parlare in sua vece significa che Kruscev intende procedere a piccoli passi e senza concessioni. E' anche chiaro che il discorso di Gromiko si è imperniato ancora una volta sulla vana illusione russa di poter dividere gli americani dagli europei occidentali.

Il 1961 si apre, in sostanza, con un invito al dialogo da parte russa. E' qualcosa, certo. Ma accanto a questa ottimistica constatazione vi sono tutte le altre, negative: dal fatto evidente degli aiuti russi ai comunisti del Laos per incrementare una guerra civile in quel paese, alla ribadita posizione di durezza nei confronti dell'Occidente per le varie questioni internazionali. Un Gromiko «ammorbidito» non ci deve quindi illudere. Però è vero che siamo entrati in una fase interlocutoria che si prolungherà per dei mesi, probabilmente, perchè tra russi e americani si «manovrerà» per molto tempo.

La prospettiva, in un certo senso consolante, quindi, è che per diverso tempo, parecchi mesi diciamo, saranno in atto i sondaggi di Mosca verso gli Stati Uniti, il che induce a credere che il 1961 non sarà un anno più preoccupante di quello che stiamo per lasciare alle nostre spalle.

Bruno Vildi

MESSAGGI DI SEGNI agli italiani all'estero

Roma, 24

In occasione delle feste natalizie il Ministro degli Affari esteri on. Antonio Segni ha preparato un messaggio agli italiani all'estero, che verrà trasmesso nei programmi radio per l'estero domani 25 corr.

L'on. Segni dopo aver rivolto ai connazionali residenti allo estero, con l'affettuoso saluto della Patria, gli auguri per Natale e per il nuovo anno, dice:

«Come per il passato siamo convinti che l'intelligenza ed il lavoro italiani validamente contribuiscono al progresso sociale ed economico anche delle altre nazioni, e noi ci adoperiamo affinchè condizioni sempre più umane e giuste siano assicurate ai lavoratori italiani, nello spirito di una fattiva collaborazione fra i popoli».

Il Ministro Segni così conclude: «Desidero accomunare, nell'augurio, i popoli che vi ospitano ed i loro Governi, auspicando, anche per essi, progresso e serenità, in un mondo avviato a migliori fortune sotto il segno di una sincera e fraterna collaborazione».

OFFENSIVA DIPLOMATICA DIETRO LE QUINTE

CONTATTI SEGRETI A BERLINO TRA AMERICANI E SOVIETICI

Molta cautela inglese nel valutare le nuove mosse del Cremlino
Il Premier britannico a Pechino dopo un incontro con Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il «New York Times», in un dispaccio da Washington che cita «attendibili fonti diplomatiche», dichiara che la settimana scorsa da parte americana si è stabilito in forma discreta contatto «in varie sedi» con i sovietici, i quali sono stati sollecitati a non precipitare una nuova crisi per Berlino. Una di queste sedi è stata Berlino stessa, dove si sono incontrati, riservatamente, l'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling, e l'Ambasciatore sovietico nella Germania orientale, Pervukhin. Ai sovietici, prosegue la notizia, è stato dichiarato che un nuovo periodo di tensione per Berlino potrebbe soltanto ritardare delle trattative tranquille e proficue tra Oriente ed Occidente. Gli Stati Uniti, continua il giornale, stanno seguendo lo esempio sovietico nel condurre una «offensiva diplomatica dietro le quinte». Nelle settimane scorse, osserva il «New York Times», la diplomazia sovietica ha insistito molto sulla necessità di accordi pacifici, mirando a quanto sembra alla prossima amministrazione Kennedy.

Secondo la notizia, risulta che questa ultima iniziativa statunitense per Berlino è stata illustrata, prima di essere compiuta, ai collaboratori di politica estera del Presidente eletto Kennedy, i quali l'hanno approvata, pur dichiarando di non potere assumere alcuna responsabilità al riguardo nella fase attuale.

Negli ambienti londinesi si osserva che l'invito rivolto dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko al Presidente eletto americano per un nuovo corso nelle relazioni fra i due paesi, fa parte di quelle manifestazioni di distensione nei rapporti fra il mondo occidentale e quello orientale, che qualche osservatore prevede sulla base dei risultati delle elezioni americane e del «vertice» comunista di Mosca. La stampa britannica accoglie tuttavia con molta cautela l'iniziativa sovietica, limitandosi a riferire con pochi commenti, il testo delle dichiarazioni di Gromiko.

La buona volontà del Governo sovietico verrebbe temperata, a detta di autorevoli organi di stampa britannici, dalle critiche che Gromiko muove alla politica occidentale, dall'accusa di colonialismo per le questioni dell'Algeria e del Congo, nonchè dalla riprovazione dell'atteggiamento americano sul problema tedesco. Appare chiaro, si osserva, che il Governo sovietico chiede considerevoli mutamenti della politica americana, ferma restante, radicata nelle vecchie posizioni, quella del Cremlino.

Circa le riserve sovietiche sulla linea di condotta inglese a proposito della base dei sottomarini con «Polaris» di Holy Loch, il «Manchester Guardian» obietta che, secondo il punto di vista sovietico, soltanto le proposte unilaterali di Mosca sarebbero foriere di pace. All'appello rivolto dal mondo sovietico corrisponde la crociata pacifista che il Primo Ministro britannico si propone di compiere al fine di alleviare la tensione esistente fra il mondo comunista e quello occidentale. Ciò dovrebbe avvenire mediante scambi di idee bilaterali fra gli esponenti dei vari Governi, evitando in tal modo i rischi connessi a un nuovo incontro al vertice. Il piano di Macmillan si svolgerebbe in tre fasi: una visita di Kruscev a Londra seguita da un incontro a Pechino dello stesso Macmillan con gli esponenti del Governo cinese e da colloqui conclusivi, a Washington, verso la metà di marzo, fra il Primo Ministro britannico e il nuovo Presidente americano. Tale progetto verrà reso noto nei suoi dettagli alla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, che avrà luogo a Londra nel marzo prossimo.

Due piccoli avvenimenti di scarso rilievo hanno fatto correre la voce a Berlino che i comunisti possano progettare con l'anno nuovo una crisi per Berlino. Uno è stato la visita segreta dell'Ambasciatore americano nella Germania occidentale, Walter Dowling, all'Ambasciatore sovietico nella Germania est, Mikhail Pervukhin. L'altro una frase nascosta del Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko.

La crisi, se verrà, sarà provocata dalla mancata conclusione di un nuovo trattato commerciale fra le due Germanie. La questione del libero traffico e dei trasporti verso la isolata Berlino Ovest è strettamente legata a ciò. Se non sarà concluso l'accordo, i comunisti non avranno scuse per interferire. Sebbene il discorso di Gromiko al Soviet Supremo sia stato ampiamente riferito non altrettanto è stato riferito il suo attacco alla posizione della Germania occidentale nelle trattative commerciali.

«La linea seguita dal Governo della Repubblica federale, ha detto ieri Gromiko secondo quanto riferisce la stampa comunista, porta non solo a complicazioni nelle relazioni fra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca, ma anche crea una pericolosa complicazione nelle relazioni fra le quattro potenze che sono legate da speciali doveri verso la Germania».

L'Ambasciatore Dowling vive a Bonn. Egli è venuto a Berlino durante i colloqui commerciali fra le due Germanie. La visita ha fatto seguito al fallimento di analoghi colloqui fra le autorità della Germania Ovest e gli stessi russi, proprio per la questione di Berlino.

Un fattore importante e anzi decisivo per il mantenimento della pace, si osserva negli ambienti politici di Bonn, rimane la volontà del Governo federale tedesco di restare fedele alle alleanze che lo legano alle potenze del mondo libero. Il Governo di Bonn, il quale ha scelto liberamente di aderire a queste alleanze, ha altrettanto liberamente fornito alla difesa del mondo libero un contributo il quale diventa di anno in anno più imponente. La lotta del Cancelliere Adenauer a favore della libertà e della pace, si osserva poi, non è stata nè facile nè breve. Adenauer è tuttavia riuscito nell'intento e appare deciso a difendere questa sua vittoria. Tale opera ha mirato in primo luogo a fare della Francia, nemica storica della Germania, una nazione amica e alleata e a rendere in tal modo impossibile un nuovo conflitto europeo. Altrettanto fondamentale è stata la lotta del Cancelliere per la salvaguardia della Berlino occidentale, lotta condotta a fianco degli alleati occidentali. Già si preannuncia intanto un nuovo, importante capitolo della storia politica tedesca, rappresentato dalle elezioni generali. Si tratta ovviamente di un evento il quale non riguarda la sola Germania ma tutto il mondo libero.

Vice

La situazione

La politica internazionale non registra episodi di grave tensione nella ricorrenza del Natale; non mancano i timori e le preoccupazioni, tuttavia si può dire che siamo entrati, tranne che per qualche settore, in una fase interlocutoria, che corrisponde, d'altra parte, all'attesa per l'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca e all'inizio della sua effettiva azione di Governo. Il discorso col quale Gromiko ha avanzato da Mosca al neo Presidente l'invito alla ripresa del dialogo tra Est e Ovest, si presta ad una duplice valutazione: una è negativa, ed è imperniata sul fatto che Gromiko ha ribadito le tesi russe sui problemi internazionali senza mostrare alcuno spiraglio relativo a concessioni o cedimenti da parte sovietica; la altra è positiva e consiste nel fatto che Gromiko ha usato un tono «morbido». Comunque, vedremo nei prossimi mesi che cosa intende fare la Russia. E' chiaro che Kruscev deciderà le sue mosse solo dopo l'insediamento di Kennedy e le prime effettive decisioni del nuovo Presidente americano nella politica internazionale. In base a questa prospettiva si dovrebbe presumere che per i primi mesi dell'anno nuovo non si avranno clamorose sorprese.

Frattanto sono da segnalare contatti riservati tra americani e russi per una diminuzione della tensione esistente tra i due Paesi, particolarmente a proposito del problema di Berlino. Tali contatti sarebbero avvenuti con il consenso di Kennedy e rientrerebbero anzi nei suoi orientamenti.

Ma di fronte a questa pacifica notizia sta l'episodio del Laos che si muove verso prospettive oscure e preoccupanti. Il Vietnam del Nord, che è dominato dai comunisti, ha accusato gli americani, i thailandesi, i cinesi di Formosa, vietnamesi del Sud, di aiutare militarmente le forze laotiane del generale Phumi, che è filooccidentale, e ha minacciato rappresaglie, nel senso di un intervento più o meno aperto a favore dei comunisti laotiani. La cosa è preoccupante, perchè non vi è dubbio che un intervento del Vietnam del Nord avrebbe dietro di sè l'effettivo intervento della Cina comunista.

Nel Belgio il periodo di letizia seguito alle nozze del Re Baldovino è finito; è in atto nel Paese una grave agitazione dei partiti di sinistra contro il programma economico del Governo che vuole imporre forti tasse al Paese per fronteggiare le perdite subite nel Congo. Scioperi, scontri fra polizia, sabotaggi alle linee ferroviarie: questo il panorama attuale del Belgio.

Il 3 gennaio a Casablanca, per iniziativa del Sultano del Marocco, si riuniranno i leaders africani per esaminare l'orientamento da seguire relativamente alle vicende del Congo.

Re Ibn Saud ha deciso di dare un regime parlamentare-democratico all'Arabia Saudita, fin qui governata con sistemi feudali.

In Italia c'è una sosta politica fino ai primi di gennaio.



(Telefoto al «Piccolo»)
Il Cancelliere Konrad Adenauer, completamente ristabilitosi, riceve l'omaggio di un piccolo albero di Natale offertogli da una bambina durante una visita a un orfanotrofio di Bonn

CELEBRATA NELLA SOLENNE SALA DEL CONCISTORO

Alla Messa natalizia del Papa diplomatici di quarantotto paesi

L'impegno cattolico al rispetto della verità nella risposta agli auguri del Sacro Collegio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 24

Neppure in Vaticano è mancata la caratteristica animazione della vigilia di Natale: oggi è stato il giorno degli auguri. Papa Giovanni li ha ricevuti dal Sacro collegio dei Cardinali riunitosi nell'aula del Concistoro. Per tutti i porporati ha parlato il «decano» Tisserant rivolgendo al Pontefice un indirizzo d'omaggio. Proprio per rispondere agli auguri dei porporati nacque la consuetudine del radiomessaggio pronunciato dal Papa alla vigilia di Natale rivolto solo formalmente ai presenti. Per questo il Pontefice — che non è mai dominato dalle formalità — ha voluto nei giorni scorsi anticipare le sue parole in modo da farle giungere ai fedeli in tempo utile per la meditazione.

Lo ha spiegato egli stesso stamane ai Cardinali. «Le circostanze di una attenzione — ha detto — che si fa sempre più vasta e rispettosa alla voce della Chiesa e le esigenze della diffusione tempestiva della parola del Papa, hanno consigliato di anticipare alla sera del 22 dicembre il radiomessaggio natalizio. Al tradizionale e solenne incontro del Padre coi figli di tutto il mondo è venuta in qualche modo a mancare la maestà di quest'aula del Concistoro e della presenza tanto cara del Sacro collegio e della prelatura romana». Papa Giovanni ha affermato d'essere rimasto lieto per gli echi suscitati dalla sua «semplice» parola; echi che temperano «la mestizia per ciò che sempre punge nell'animo di ogni buon sacerdote innanzi alle sofferenze morali, alle tribolazioni materiali e alle ricorrenti sventure di cui tanti e tanti fratelli e figli nostri furono e sono vittime specialmente nel declinare dell'anno che precipita al suo termine».

Dopo aver ricordato l'argomento scelto per messaggio natalizio, il rispetto della verità, il Pontefice ha concluso: «Sull'aprirsi di ogni singola giornata, la nostra preghiera vuole unire l'immensa famiglia dei credenti: e quasi percorre la luce del giorno per venire a ciascuno di essi — in particolare ai nostri fratelli nell'episcopato, ai sacerdoti e religiosi, ai missionari, a chi ha più gravi responsabilità nella vita familiare e sociale, affinchè la grazia del Signore sia con ciascuno, a sostenere nel buon lavoro, a confortare nelle ore di solitudine e di prova, a infondere speranza e letizia, a richiamare ad una continua ricerca del meglio, affinchè, ciascuno al suo posto, possa portare i frutti di verità e di pace».

Il Pontefice dopo aver invitato tutti i presenti ad applicarsi seriamente «al trionfo della verità, alla sua irradiazione, nel servizio umile e preciso della Chiesa», ha così continuato: «Viviamo in un'ora importante. Ci accostiamo al punto della testimonianza più alta, della vera e personale preparazione nostra al Concilio ecumenico. Questa vuol essere una risposta individuale e collettiva al figlio di Dio fatto uomo perchè gli uomini rividentino figli di Dio».

Solo nel pomeriggio il Vaticano ha ritrovato quel suo tranquillo silenzio che l'attesa e i preparativi per la festa avevano soverchiato. Chiusi gli uffici, serrati i pochi negozi, la città è rimasta abbandonata ai gendarmi e agli svizzeri di fazione. Molti cittadini sono andati nella Basilica di San Pietro alla Messa celebrata dal Card. Tardini, per speciale concessione del Pontefice, nel tardo pomeriggio. Tutte le altre chiese di Roma (caratteristica e senza precedenti la funzione officiata dal Card. Fernando Cento nella grande sala macchine di una centrale elettrica romana, per gli operai che vi prestavano servizio notturno), infatti, si sono aperte solo per la Messa di mezzanotte. Anche la chiesetta di Sant'Anna, quella che si trova immediatamente al di là dell'ingresso della città di via di Porta Angelica ed è la parrocchia del Vaticano, cui fanno capo perfino gli altissimi prelati della Curia romana. Tranne il Pontefice, naturalmente, che a mezzanotte precisa, è entrato nell'aula del Concistoro, eccezionalmente trasformata in cappella per la prima delle tre Messe della liturgia natalizia alla presenza dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede. S'è dovuto ricorrere alla sala del Concistoro visto che attualmente i Paesi rappresentati in Vaticano sono quarantotto e che ogni Ministro, aveva chiesto di partecipare al rito del Santo Padre con la famiglia. Duecento e passa persone dunque che non avrebbero certo trovato posto nella cappella Matilde.

La Messa natalizia del Papa è stata colma di mistica suggestione. Ogni invitato aveva ricevuto un elegante volumetto rilegato in pelle bianca che recava sulla copertina, impresse in oro, sette stelle e sette croci. Al canto del «Tu es Petrus» dei cantori della Sistina, Giovanni XXIII ha fatto il suo ingresso nella sala recandosi all'altare eretto dove normalmente c'è il trono. Aiutato dai maestri delle cerimonie, il Pontefice ha assunto i paramenti sacerdotali, di color bianco, com'è prescritto dalla liturgia. Molti diplomatici hanno voluto ricevere la Comunione dalle mani del Papa.

Al termine della Messa il Pontefice, dall'altare, ha rivolto ai presenti una breve allocuzione in lingua francese. Dapprima, il Papa ha osservato che nella santa notte «tutte le nazioni, può ben dirsi, sono ai piedi della mangiatoia, adunate dalla dolcezza dell'ineffabile mistero. Il Divino Infante le riguarda tutte con il suo sguardo pieno di bontà e di benignità, non soltanto, come allora, grazie alla sua onniscienza divina, ma in modo sensibile, presenti dall'Oriente all'Occidente, da Roma all'Egitto, passando per la Grecia. Tutti i secoli sono là: il passato e l'avvenire, che svolgono le loro pagine sotto gli occhi del nuovo Nato».

Il Papa ha poi continuato: «Cari signori, che rappresentate presso l'umile successore di Pietro tante nazioni, amiamo veder riuniti in voi tutti i sentimenti e i desideri dei popoli, tutte le loro sofferenze e le loro speranze e noi li deponiamo presso Gesù, figlio di Dio e figlio di Maria. Ed è verso di Lui che noi facciamo salire la nostra umile prece, che è quella di tutti gli uomini, e che implora dal cielo ciò che la terra non può dar loro: la fraternità, l'amore e la pace.

«Oh dolce Bambino di Betlemme, accordaci di partecipare con tutta la nostra anima a questo profondo mistero del Natale. Metti nel cuore degli uomini questa pace che essi cercano talvolta aspramente e che Tu solo puoi donare loro. Aiutali a conoscersi meglio e a vivere fraternamente come figli di uno stesso padre. Scopri loro, così, la Tua bellezza, la Tua santità e la Tua purezza, Risveglia nel loro cuore lo amore la riconoscenza per la Tua infinità bontà. Uniscili tutti nella Tua carità. E dacci la Tua celeste pace. Così sia».

Infine il Papa ha impartito ai presenti la sua benedizione. Il rito è stato trasmesso dalla Radio Vaticana in collegamento con la Radiotelevisione italiana.

Beny Lai

A tutti i suoi lettori il «Piccolo» augura BUON NATALE

PARALIZZATO IL PAESE ALLA VIGILIA DELLA FESTA DI NATALE

DURI SCONTRI IN BELGIO TRA POLIZIA E SCIOPERANTI

La Camera si è aggiornata dopo una seduta molto burrascosa
Re Baldovino e Fabiola abbrevierebbero il loro viaggio di nozze

Bruxelles, 24

Nel Belgio regna oggi il caos in conseguenza dello sciopero generale che va di ora in ora estendendosi. Proprio alla vigilia di Natale, quasi tutto il paese risulta praticamente paralizzato: le ferrovie sono ferme, i servizi di autocorriere interrotti e persino i traghetti sulla Manica hanno smesso di navigare. Centinaia di turisti si sono trovati bloccati irrimediabilmente ad Ostenda. Si prevede che lo sciopero toccherà ben presto anche i servizi aerei e che l'aeroporto di Bruxelles sarà chiuso al traffico lunedì. Essendo in sciopero anche i portalettere, la posta non è stata recapitata in nessun posto, per la mancanza di spazzini le immondizie si ammucchiano in tutte le città, in un terzo del paese mancano o il gas o l'elettricità.

Ad Anversa e a Liegi, due grossi centri industriali, violenti scontri fra forze dell'ordine e scioperanti si sono verificati allorchè gli agenti hanno tentato di limitare l'attività dei picchetti di sciopero. Alcuni bottegai erano stati picchiati per non aver voluto chiudere. In parecchie altre città tronchi d'albero sono stati piazzati attraverso le sedi stradali per impedire il funzionamento dei mezzi di trasporto pubblici.

A quanto ha fatto sapere il Ministero delle Comunicazioni, la linea ferroviaria Bruxelles-Namur è stata oggetto di atti di sabotaggio. Deve essersi trattato di uno sbarramento dei binari da parte degli scioperanti. L'agitazione dei lavoratori pare vada prendendo sempre più piede specialmente a Liegi, Charleroi, Anversa e Gand. Dato l'andamento dello sciopero, la direzione dei sindacati cristiano-socialisti (cioè cattolici) che non approva l'agitazione, sembra nell'impossibilità di impedire ai suoi iscritti di partecipare allo sciopero. Nella capitale belga la vita scorre più normalmente che altrove. La elettricità c'è ancora: corre voce che verrà tolta fra oggi e domani.

Stanotte in tutto il Belgio reparti militari monteranno la guardia ai passaggi a livello, sui ponti e presso altre opere che potrebbero essere oggetto di atti di sabotaggio da parte degli scioperanti. Stamattina in una riunione del Governo è stato deciso di rafforzare le misure di sicurezza e sono stati denunciati gli «atti di violenza, di sabotaggio e di distruzione» e sono state decise azioni legali contro i responsabili di essi.

Anche i ristoranti e i cinema funzionano a Bruxelles, molte scuole e vari servizi municipali sono invece chiusi. Il palazzo del Parlamento è attentamente sorvegliato da agenti di polizia con l'elmetto. Lo sciopero che paralizza il Belgio è stato proclamato dai sindacati socialisti per protesta contro il programma di austerità del Governo: le nuove leggi, ancora da approvare in Parlamento, colpiscono i piani della previdenza sociale e prevedono un inasprimento fiscale in molti campi. Secondo il Primo Ministro Gaston Eyskens i provvedimenti previsti dal Governo salveranno il Paese dalle conseguenze dei sei miliardi di franchi belgi (dollari 120 milioni) perduti a causa dei fatti del Congo. Eyskens spera di far approvare tutta la legislazione relativa prima che finisca l'anno. I parlamentari, intanto, hanno fatto le valigie ed hanno raggiunto, come hanno potuto, i luoghi di provenienza. Ieri la Camera si è aggiornata fino al 3 gennaio, dopo una seduta piuttosto burrascosa.

Re Baldovino, che soggiorna in Andalusia dal giorno del suo matrimonio, viene costantemente tenuto al corrente degli sviluppi della situazione in Belgio, prima tramite una linea telefonica diretta che collega la proprietà di San Callisto con il palazzo reale di Bruxelles, e successivamente dall'Ambasciata del Belgio in Spagna. La Ambasciata fa pervenire regolarmente a San Callisto una valigia diplomatica che viene consegnata al sovrano a cura del Governatore civile della provincia di Cordoba. Il Re del Belgio che, secondo gli ambienti informati, potrebbe abbreviare il suo viaggio di nozze, in caso di crisi ministeriale nel Belgio, si appresta oggi a trascorrere le feste di Natale nella intimità con la Regina Fabiola. I sovrani ascolteranno la Messa di mezzanotte, nella cappella del convento della proprietà, nel corso della quale le suore Carmelitane intoneranno, per tradizione, i «villancicos», vecchi canti di Natale spagnoli.

Per la festività natalizia domani il «Piccolo Sera» uscirà in una sola edizione nella tarda mattinata

PARIGI CERCA INVANO DI DIMENTICARE I FATTI D'ALGERIA

Nuovi gravi disordini nella Casbah di Orano

Riappaiono le bandiere del F. L. N. - Negozi distrutti
Misure di clemenza adottate dal delegato governativo Morin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

De Gaulle a Colombey, Debré ad Amboise, nella Loira, la politica francese è entrata per qualche giorno in letargo. I parigini, di colpo, stamane sono partiti all'assalto di negozi, grandi magazzini, pasticcerie. Le angosciose ore di Algeri sono state dimenticate e le feste, con i loro diritti all'allegria, hanno avuto il sopravvento. Per quasi tutto il corso della giornata, i francesi hanno parlato del «loro» topo dello spazio che sarà spedito a grande altezza (non precisata), ospite di un razzo francese. Probabilmente il missile «abitato», il cui nome è «Veronica», partirà dalla base atomica di Reggane, nel deserto del Sahara. La foto del topo bianco è stampata su tutti i giornali e molti bimbi lo hanno confuso con il giocattolo-tipo proposto dal Governo per le feste di Natale: così lo hanno insistentemente richiesto ai genitori.

Ma stamane l'argomento delle conversazioni è bruscamente mutato: e il pericolo di nuovi drammi in Algeri si è profilato drammaticamente. Infatti si è saputo che nella notte scorsa gravi disordini sono avvenuti nella Casbah di Orano dove i musulmani incoraggiati dalle grida guerriere delle loro donne, il caratteristico «ju, ju», — hanno affrontato pattuglie di militari andate a rastrellare e a perquisire alcune case. I militari cercavano cinque agenti del FLN, ma i musulmani della Casbah oranese hanno creduto (almeno questa è la versione ufficiale) che si trattasse di civili francesi cammuffati, desiderosi di vendetta e che volessero catturare «ostaggi».

Comunque sia, la lotta fra arabi e militari è stata vivace, le forze francesi hanno dovuto chiedere rinforzi ai gendarmi, qualche negozio è stato distrutto, le bandiere del FLN sono riapparse. Tuttavia i fatti di Orano hanno un sinistro significato e potrebbero essere i primi di una serie non limitati alla sola città di Orano, ma che potrebbero svilupparsi in tutta l'Algeria, proprio alla vigilia del referendum proposto da De Gaulle.

Una drogheria di un europeo di Orano noto per l'atteggiamento antimusulmano è stata saccheggiata dai manifestanti. Alcune famiglie europee residenti nei quartieri musulmani hanno lasciato le loro case. Sono state disposte speciali misure di sicurezza, ma sembra che verso sera la situazione sia tornata tranquilla.

Un milione circa di europei d'Algeria si apprestano a trascorrere un Natale tra i più tristi, se non il più triste, della loro storia. E' infatti diffusissima la sensazione che questo sarà l'ultimo di un regime che ha permesso loro di vivere e prosperare da padroni. Per la prima volta dal 1956, il coprifuoco non è stato tolto. Le relazioni fra europei e musulmani (che sono circa 8 volte più numerosi dei primi) sono sempre difficili se non tese.

Nell'intento di placare gli animi, il delegato generale Morin ha preso alcune misure di clemenza liberando un certo numero di europei e di musulmani, detenuti in seguito ai sanguinosi incidenti del 9 e 10 dicembre. Anche gli ebrei di Algeria trascorreranno un Natale di raccoglimento e di preghiera. Il Grande Rabbino ha indetto per lunedì una giornata di digiuno motivata dalla profanazione della sinagoga di Algeri avvenuta ad opera di musulmani durante i recenti tumulti. Si è saputo oggi che per il referendum sono iscritti 8 milioni e mezzo di elettori musulmani e 625.000 europei. Il leader nazionalista Soustelle, che come è noto non può partecipare alla campagna elettorale nella metropoli, ha chiesto l'autorizzazione di recarsi in Algeria.

S. T.

L'IMPEGNO DEI PARTITI CONVERGENTI IN RAPPORTO ALLE GIUNTE DIFFICILI

NON CREARE DIFFICOLTA' SUL PIANO GOVERNATIVO

Ribadito in una precisazione della DC l'orientamento per la soluzione dei «casi residui» - Deplorata dal PSDI l'equivoca politica nenniana

Roma, 24

La politica è andata in vacanza per qualche giorno; quasi tutti gli uomini politici si sono allontanati dalla Capitale e il rientro dei leaders dei diversi partiti è previsto per i primi di gennaio. Solo gli uomini di Governo e i socialisti sono trattenuti a Roma; i primi per i loro impegni governativi e i secondi per la preparazione del congresso del partito che è ormai in atto. L'8 e il 9 gennaio si riunirà il comitato centrale per l'esame delle mozioni che verranno presentate al congresso di marzo dalle varie correnti del partito. In un certo senso, quindi, l'unico partito in attività in questi giorni, sarà quello socialista. Ma tutto questo è vero fino a un certo punto; il problema delle giunte difficili è sempre in piedi, com'è noto, e le varie segreterie lo seguiranno anche in questi giorni. Un'attività sia pure ridotta si registrerà quindi anche negli altri partiti. La ripresa, comunque, è prevista per il 3-7 gennaio.

Sul piano governativo, peraltro, l'attività proseguirà anche nei prossimi giorni pur se con qualche pausa nelle festività vere e proprie. E' da ritenere che il Consiglio dei Ministri si riunirà subito dopo l'Epifania per mettere a punto il bilancio da presentare in Parlamento entro la fine di gennaio, per predisporre i diversi provvedimenti da varare al più presto nel quadro degli impegni programmatici del Governo e, infine, per predisporre l'attività internazionale del primo semestre del nuovo anno.

L'on. Fanfani che è ancora indisposto, seppure in via di miglioramento, ha accettato, com'è noto, l'invito per una visita a Bonn rivoltogli a nome del Cancelliere Adenauer, dal Ministro degli Esteri tedesco von Brentano, che si trova in questi giorni a Roma. Fanfani ha indicato in linea di massima la fine di gennaio o i primi di febbraio come periodo per la visita. Fanfani e Segni esamineranno la questione, come gli altri impegni di carattere internazionale che il nostro Governo ha già in programma, in un colloquio nei prossimi giorni, subito dopo le feste.

Nel colloquio Fanfani - Segni senza dubbio sarà esaminata anche la questione delle trattative con l'Austria per l'Alto Adige. La città in cui si svolgeranno le trattative italo-austriache non è stata ancora prescelta. Si parla di Venezia, di Napoli, di Roma stessa o, cosa che non è esclusa, di Ginevra. La decisione sarà adottata all'inizio dell'anno, giacchè le trattative, secondo quanto si è appreso in qualificati ambienti diplomatici, avranno inizio verso il 25 gennaio. Questa data è stata indicata dal Governo italiano, perchè dal 17 al 22 gennaio si terrà a Roma una conferenza dei rappresentanti dei Paesi della Piccola Europa con quelli dei Paesi africani che hanno manifestato l'intenzione di intensificare i loro rapporti con la Comunità economica europea. Il Governo di Vienna aveva indicato per l'inizio delle trattative la data del 20 gennaio, ma il Governo italiano, in ragione della indicata conferenza europea-africana, ha indicato, a sua volta, quella del 25.

Quindi, riassumendo, nei prossimi giorni avremo: 1) nel settore governativo la preparazione per una riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà ai primi di gennaio soprattutto in relazione agli impegni di carattere internazionale; 2) nel settore dei partiti intensa attività del PSI, che è già nella fase precongressuale, e attività ridotta delle segreterie degli altri partiti per il problema delle giunte.

Piazza del Gesù oggi ha diramato una precisazione che suona a implicita smentita dei contrastanti commenti che si sono avuti in relazione alla riunione che ieri la direzione della D.C. ha tenuto per la questione delle giunte. La suddetta precisazione è la seguente: «I giornali si sono sbizzarriti stamane a dare contraddittorie interpretazioni al dibattito svoltosi in seno alla riunione tenuta ieri con un ennesimo no alla richiesta socialista di pronunciarsi con un sì». Secondo il «Secolo», «Moro prepara lo accordo con Nenni attraverso i rinvii e le preclusioni». Le conclusioni delle discussioni svoltesi nella riunione della direzione sono state fedelmente rispecchiate nel comunicato ufficiale, il quale conferma che la direzione ha dato mandato alla segreteria politica di approfondire, in collaborazione con gli organi locali del partito e mediante altri opportuni contatti, le possibilità di soluzione per casi residui nel quadro del deliberato della direzione e in modo da garantire l'equilibrio generale del Paese. «Tutte le versioni in contrasto con queste decisioni, sono chiaramente infondate».

Tale precisazione suona a conferma del carattere interlocutorio e comunque tale da non creare ripercussioni sul piano governativo dell'orientamento che la DC sta seguendo per le giunte; un orientamento, in altre parole, cauto, che eviti ripercussioni sull'equilibrio politico generale del Paese e che susciti situazioni difficili sul piano governativo.

La questione delle giunte difficili è una delle eredità che il 1960 lascia al 1961 insieme ai problemi importanti, come il Piano della scuola, il Piano verde, il Piano per le autostrade e altri ancora. Per tutte le suddette questioni sono da attendersi nei prossimi giorni, e probabilmente intorno ai primi di gennaio, stando a indiscrezioni assai attendibili, nuovi colloqui tra il Presidente del Consiglio e i leaders dei partiti della coalizione democratica. E' chiaro, si dice in taluni ambienti, che anche nei suddetti colloqui Fanfani e Moro continueranno a osservare quella condotta cauta e responsabile che ha caratterizzato la loro azione in questi mesi per evitare, ripetiamo, ripercussioni sul piano politico generale.

I comunisti hanno reagito negativamente agli orientamenti usciti ieri dalla direzione democristiana; e i socialisti si sono schierati sullo stesso piano con un commento sull'«Avanti», che è assai acido e nel quale si accusa la DC di voler perdere tempo e di voler far marcire le cose. Ma, sempre stamane, la «Giustizia» per la firma del suo direttore on. Orlandi ha sottolineato come i socialisti non possano lamentarsi degli altri partiti quando proprio essi hanno costituito centinaia e centinaia di giunte frontiste in alleanza con i comunisti. Nè si può sottovalutare, appunto in riferimento a quanto scritto dalla «Giustizia», che lo stesso Orlandi aggiunge come la questione delle giunte non debba comunque toccare la situazione governativa.

Ad ogni modo, è evidente che si sta registrando, a proposito di giunte difficili, una situazione interlocutoria. Vedremo nel prossimo mese, cioè, fin dove e come certe soluzioni siano possibili o certe altre preferibili. In gennaio, quindi, verranno al pettine i nodi riguardanti queste giunte ancora insolute. E non v'è dubbio che in tal senso sarà inquadrato anche il dibattito nella prossima riunione nella direzione democristiana.

Il partito comunista ha smentito la notizia relativa alla convocazione di una conferenza di partiti comunisti occidentali a Roma. C'è da segnalare in tale settore che al termine dell'anno la segretaria del partito comunista ha tratto le conclusioni della prima parte della campagna per il tesseramento per il 1961. Risulterebbe che le federazioni del Centro Nord hanno superato la media di ritesserati alla stessa data del precedente anno. Esse sarebbero in anticipo rispetto all'anno precedente con un aumento medio che si aggira sul 10 per cento. Meno bene però andrebbero le cose nell'Italia meridionale, dove la maggior parte delle federazioni sarebbe in ritardo rispetto alla media del precedente anno. Questo fenomeno andrebbe attribuito secondo i dirigenti del PC alla migrazione interna, piuttosto massiccia, che ha portato nell'ultimo anno alcune migliaia di militanti comunisti meridionali verso il Nord.



Il Ministro tedesco von Brentano all'udienza del Papa

OLTRE UN MILIONE DI LAMPADINE A FESTONI SULLE STRADE

Batte più forte a Natale il grande cuore di Milano

Zeppe di gente tutte le chiese alla Messa di mezzanotte «San Vittore show»: il regalo degli artisti ai detenuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

L'anno scorso, alla vigilia di Natale, un detenuto si apprestava a lasciare le carceri di San Vittore. Era un uomo felice, aveva espiato la sua pena e stava per fare rientro in famiglia giusto in tempo per trascorrere il Natale con i suoi. All'ultimo momento, proprio sul punto di valicare il lugubre androne, gli fu comunicato che gli restava ancora da pagare una multa, accessoria alla pena. Non aveva un soldo e rischiava di dover restare in carcere per qualche giorno in più. Commossi, gli agenti di custodia delle carceri fecero una colletta e così consentirono al detenuto di riacquistare la libertà. Fu un gesto di solidarietà umana, ma soprattutto un gesto natalizio. Non sarebbe accaduto niente del genere se l'indomani non fosse stato Natale.

L'episodio ribadisce, se necessario, il sentimento che del Natale hanno i milanesi. A Natale e a Ferragosto (l'accostamento potrà apparire profano, ma è calzante) Milano e i milanesi si mettono tradizionalmente in dolce agitazione. Come non si può fare a meno di lasciare in massa la città il giorno di Ferragosto, costi quel che costi, anche a prezzo di contrarre qualche debito, così il giorno di Natale va comunque festeggiato. Ed è una tradizione tanto alacre e un po' sempre chiassosa, quanto la festa è in sè ritualmente intima.

Bisogna risalire al gusto della tradizione per spiegare il Natale a Milano e dei milanesi. Non per niente il Natale gastronomico ha ancora, soprattutto qui, un senso e una validità dichiarati. Il cenone natalizio c'è per tutti; anche per i poveri, per i diseredati. Tant'è vero che se una iniziativa benefica nasce e s'impone, qual è quella promossa da un quotidiano del pomeriggio, il cosiddetto «Pranzo dei diecimila», anch'essa è di natura gastronomica. Sarà un pranzo, anzichè un cenone, ma l'iniziativa si è affermata e resiste. Per l'occasione Milano si porta una mano al cuore e l'altra al portafogli e anche i poveri hanno, con le gambe sotto il tavolo, il loro raggio di sole, il loro posto assicurato. Orchestrine e cantanti famosi, personaggi resi popolari dal cinema e dalla televisione scendono per l'occasione fra i tavoli della povera gente e danno il loro generoso contributo alla riuscita dell'iniziativa.

E' il tradizionale «cuore di Milano», quel grande cuore che, in effetti, pulsa a Natale di palpiti sinceri, al di là del luogo comune che pure, a questo riguardo, s'è formato e sarà anche, non si dice, giustificato. Rientra nel «cuore di Milano» l'episodio gentile degli agenti di custodia alle carceri di San Vittore, così come il «Pranzo dei diecimila», e vi rientra pure quello, per mille persone, della Opera Cardinal Ferrari, iniziativa più pia e con intenti meno scoperti ma indirizzata allo stesso risultato: che è quello di allietare, nel giorno della nascita di Gesù Bambino, la tavola dei poveri. E non sono che due delle numerose iniziative del genere che fioriscono in questo santo giorno.

Si potrà indovinare, in un certo aspetto così marcato del Natale ambrosiano, il quale innalza per sua insegna il panettone (che da qui viene spedito in tutta Italia e per il mondo), una sorta di Milano pagneggiante; e si stenterà magari a mettere d'accordo la Milano del panettone e del cuore in mano con quella del Duomo fiorito di guglie, sino a confondere e a contaminare il senso cristiano della festività. Ma tant'è. Se l'osservazione è in parte giustificata (le chiese di Milano, per la Messa di mezzanotte, sono comunque zeppe di gente, magari più puntuale che devota) e se il luogo comune si è al proposito radicato, è anche perchè il clamore di Milano e dei milanesi, quando ci si mette la tradizione, è sempre un clamore commerciale, che si sposa alla pubblicità e agli slogans. E' la Milano industriosa e commerciale, quella dei «padroni del vapore» e dei commendatori, che per l'occasione esprime la sua essenziale fisionomia dinamica. Altro luogo comune anche questo? Ma nessun luogo comune si stabilisce senza ragione.

Basti del resto vedere quale sia, quest'anno, la nota più vistosa e più ufficiale, in certo senso, che il Natale ha assunto tanto nel centro quanto in periferia. Il centro è diventato una sola luminaria. I commercianti hanno ingaggiato l'«Operazione Natale». La denominazione non è metaforica, ci sono effettivamente delle insegne, luminose e non, che l'annunciano a grandi lettere. Non sono più tempi romantici, evidentemente. I «Babbo Natale» che negli anni scorsi, a 5000 lire al giorno accoglievano i bambini nei reparti giocattoli dei grandi magazzini e che facevano il giro della città consegnando i doni a domicilio, sono in netto declino. Il Natale, con l'intervento dei teorici delle «public relations» è diventato una grossa trovata pubblicitaria. L'Ottagono della Galleria è illuminato da alcune migliaia di piccole lampadine e da un centinaio di riflettori collocati all'interno della balconata, uno per ogni cariatide: così non si vedono, ma l'effetto è imponente. Al centro della galleria c'è un grosso pino; un altro, tradizionale, è stato collocato al centro del sagrato e lo sormonta il simbolo luminoso della Croce Rossa. Sono circa cinquantamila i pini che adornano i negozi di Milano. Si calcola che un milione di lampadine sono disposte a festone nelle vie principali e che 50 mila palloncini in materia plastica colorati spiccano vivacemente tra un edificio e l'altro attraverso le strade. Diecimila sono i cerchi fosforescenti detti «ulcciole» che stanno appesi ai muri delle case; duemila le campane collegate a centrali di trasmissione che trasmettono canti di Natale; e seimila i manifesti, 50 mila i cartoncini, 200 mila gli striscioni stampati che sono esposti nelle vetrine dei negozi zeppe naturalmente di ogni ben di Dio. E' senza dubbio il Natale più reclamizzato che sia mai stato fatto a Milano.

Non tutta la grandiosità della «réclame» ha altrettanto buon gusto. Certi festoni allentati sul cielo di talune strade hanno troppo sapore di «Luna Park» per piacere a tutti. Ma l'effetto c'è. In fondo non si cerca altro che effetto.

Non per altro che per questo «effetto» da tempo si è affermato a Milano anche un Natale «di rappresentanza». Le strenne sono diventate strumenti di poderose campagne pubblicitarie. Dagli uffici delle industrie e delle società commerciali sono partiti, in questi giorni frenetici, doni a valanga destinati ai maggiori clienti sparsi in tutte le parti del mondo. Cellophan e nastri rutilanti, carte sgarzianti e cordoncini d'oro involgono miliardi di strenne. Si spendono miliardi «per rappresentanza», in chiave di augurio. Una società di pubblicità ha acquistato dodici milioni di oggetti d'arte tutti d'argento, da inviare ai principali inserzionisti; una società chimica ha acquistato uno stock di cento frigoriferi da ufficio per distribuirli agli amministratori e ai direttori delle principali ditte acquirenti. Si potrebbero fare numerosi altri esempi. Anche sotto questo aspetto, è un Natale da primato.

Mentre si moltiplicano le iniziative benefiche di enti pubblici e privati; mentre si pensa anche al Natale dei carcerati, con un pranzo speciale, e vino per tutti e una edizione eccezionale di «San Vittore show», la trasmissione radiofonica che viene allestita a cura del cappellano e di alcuni collaboratori e che ogni detenuto può ascoltare in cella attraverso altoparlanti; mentre in casa si allestiscono alberi di Natale e presepi (più di centomila alberi sono arrivati dal Trentino e dall'estero); mentre tutto questo s'intreccia in una atmosfera che è più trepida che affannosa, l'affanno, il vero affanno si trasferisce nell'assalto ai negozi, questi inarrestabili fagocitatori della tredicesima mensilità. Tutti i negozi in genere, ma specie quelli alimentari, di giocattoli e di articoli per la casa, stanno già facendo i cosiddetti affari d'oro. Basterà, per rendere un'idea del movimento commerciale dei balocchi, riferire che lo scorso anno Milano registrò una vendita di giocattoli, nel periodo natalizio, per un miliardo e duecento milioni.

Ma quanto si spenderà per il Natale gastronomico? Normalmente a Milano si vendono circa mille prosciutti al giorno; in questi giorni prenatalizi la vendita è più che raddoppiata e arriva a punte di 2500 prosciutti al giorno, per un totale di 22 tonnellate e mezza. Settecento mila volatili — si calcola — ci rimetteranno le penne, cioè circa centomila capi in meno rispetto al Natale dello scorso anno; i polli, come si sa, hanno sofferto nella considerazione dei clienti per ragioni discusse e discutibili. Per onorare la cucina natalizia si allentano le borse anche per l'acquisto di generi di lusso: caviale, nazionale e del Volga, prosciutto di San Daniele, persino brodo di tartaruga: che magari ha lo stesso sapore di quello fatto con i dadi ma intanto è, scusate, brodo di tartaruga sul serio. E anche per questo si sente che è Natale.

Giorgio Mottana

UNA ORIGINALE INIZIATIVA NATALIZIA

Grappoli di damigiane rischiarano le vie di Firenze

E' anche un modo per alleviare la crisi dell'antica industria vetraria di Toscana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 24

Da qualche anno, e con molta insistenza, si parla della crisi dell'industria e dell'artigianato del vetro empolese. Sì, sa, infatti, che la plastica ha dato colpi mortali in certi casi al fiasco, alla damigiana, al vetro lavorato in genere. Una manifestazione fiorentina, che negli ultimi lustri ha preso piede, riesce almeno in parte a ovviare al danno che la plastica e abitudini nuove recano ai vetri di Empoli. Le damigiane restano invendute, i fiaschi sono ordinati in numero minore rispetto al passato? «Non dichiarate subito fallimento, signori empolesi», hanno detto i dirigenti degli enti turistici fiorentini: e hanno inventato il «Natale a Firenze». Per qualche anno, sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, il «Natale a Firenze» ha sfidato l'onda della critica — sempre tagliente, spesso terribile — dei fiorentini: quello non va bene, quell'altro non garba, quest'altro ancora non sfagiola... A Firenze un'idea nuova è sempre combattuta, è semppre messa al bando prima ancora di esaminarla: fa parte dello spirito critico, del carattere battagliero che i discendenti dei guelfi e dei ghibellini, dei bianchi e dei neri non hanno mai perduto.

I dirigenti turistici, dopo anni di critiche, dopo aver visto la stampa prendere posizione pro e contro gli alberelli al neon, le stelle luminose, i presepi sfolgoranti, i pini e gli abeti dalle lampade multicolori sparpagliagliati per gli angoli della città, quest'anno hanno abbandonato Firenze al suo destino. Criticoni siete e nient'altro; fatevi il Natale senza iniziative, senza «battage» pubblicitario, senza che noi ci interessiamo di mandare in giro per il mondo carte e cartoline, manifesti e comunicati per avvertire il «colto» e l'«inclita» di ogni Stato e Nazione che in fondo il Natale a Firenze potrebbe fare unire l'utile al dilettevole, abbinando la visita ai musei con una passeggiata in strade gioiosamente illuminate e con manifestazioni interessanti a portata di mano. Questo all'incirca il discorso degli enti turistici. Risposta immediata dei fiorentini: allora se non lo volete più fare il «Natale a Firenze», ve lo facciamo noi, ce li facciamo da soli i presepi e le illuminazioni, ce li facciamo... Si è detto prima che qui si fa sempre il contrario di quello che viene proposto!

Difatti se negli anni passati erano cento le strade illuminate a giorno, piene zeppe di alberelli, di stele, di presepi, di tutto quello che la fantasia può suggerire ai manipolatori di tubi al neon, quest'anno a far Natale, a fare allegria, di strade sfarzosamente illuminate ce ne sono mille: con molto vantaggio, in verità, per una città che oltre a essere una delle più belle del mondo, ha anche il pregio di essere una delle peggio illuminate.

Per illuminare tutte queste strade, ecco che si sono moltiplicati i grappoli, i festoni, gli accostamenti di piccole damigiane, ovviamente senza la rituale impagliatura, di vario formato (preferito quello medio, dai tre ai cinque litri) con dentro lampadine rosse, gialle, verdi, azzurre, bianche: si inseguono in schiere lunghissime, invadono piazza e via Strozzi, s'impadroniscono di via Tornabuoni e di via Calzaiuoli, dominano la Loggia del Porcellino e il Mercato della Paglia, s'allungano per via Tor Santa Maria fino al Ponte Vecchio, illuminano piazza Santa Trinita (attenzione all'accento che non ci va, perchè a Firenze guai a metterlo e chi lo mette, oltre a essere qualificato «oriundo», vien guardato come detrattore della lingua!), si affollano in Borgo degli Albizi e in via del Corso, s'incrociano con stelle e festoni in via della Vigna Nuova (negli anni passati quella via era diventata un po', per la decorazione scelta, una specie di strada cinese), insomma non danno pace a nessun angolo della zona centrale.

Vetrine natalizie: quelle non mancano. C'è anche un concorso per chi presenta meglio la calamita per la tredicesima: ma sono mille e mille le calamite che attirano la gratifica natalizia e la gratifica è una sola. I magazzini di giocattoli sono frequentatissimi, quelli sì, a tutte le ore del giorno: qui non c'è San Nicolò a far doni ai ragazzi, ma ci sono tutti in fila e altrettanto munifici Gesù Bambino, Babbo Natale, i re Magi, la Befana. Basta scegliere: il male è che i ragazzi scelgono tutti e quattro i dispensatori di doni. Ecco perchè i magazzini di giocattoli sono sempre pieni zeppi:

Le iniziative benefiche ci saranno anche quest'anno. Enti e società faranno come al solito i pranzi e le distribuzioni di regali. Il maggior giornale di Firenze inviterà i suoi lettori alla gentile tradizione del dono alle figlie dei carcerati; in pochi giorni fioriscono i milioni. E anche quelle ragazze abbandonate, o quasi, possono ricevere il loro segno di Natale.

Un segno di bontà, quanto segno di allegria sono le file di damigiane colorate che si rincorrono per le strade e le piazze del centro, che si riuniscono in grappoli, come grossi palloncini multicolori da appendere al grande albero di Natale fabbricato da tutta la città.

Fulvio Apollonio

I LEADERS DEI PARTITI LONTANI DA ROMA

FESTE IN FAMIGLIA PER GLI UOMINI POLITICI

Gronchi a Messa nella cappella del Quirinale Ancora a letto malato il Presidente del Consiglio

Roma, 24

Il Natale recherà una nota di letizia nella intensa vita degli uomini politici. Il Presidente della Repubblica on. Gronchi, ha trascorso la vigilia al Quirinale dove ha ricevuto il personale per i tradizionali auguri. A mezzanotte Gronchi ha assistito con la famiglia, alla Messa nella cappella del Quirinale, che è stata officiata dal cappellano mons. Iannutti. Subito dopo, nel salone dei corazzieri, davanti a un grande albero di Natale, Gronchi — come tutti gli anni — ha fatto il suo dono al comandante del reparto di guardia al palazzo. Il Capo dello Stato dedicherà la giornata di domani alla moglie Donna Carla e ai figli Mario e Maria Cecilia. Donna Carla ed i ragazzi partiranno il 26 per Courmayeur, dove attenderanno la fine del 1960 e la nascita del '61. Gronchi li raggiungerà successivamente poichè si propone di intervenire la sera di S. Stefano alla «prima» dell'opera. Il Presidente della Repubblica preparerà quindi il messaggio che il 31 dicembre attraverso la RAI e la Televisione, rivolgerà al popolo italiano.

Il Presidente del Senato Merzagora, trascorrerà il Natale a Roma, con la famiglia. «Come Presidente del Senato — ha detto — non posso che augurarmi che il Parlamento vivo e vitale, già tanto meritorio per la sua azione passata, diventi sempre più il fulcro della vita democratica italiana. Soprattutto perchè sia le prospettive interne che le prospettive internazionali si aprono in un'atmosfera tutt'altro che rosea. Mi auguro ancora che la vita economica proceda con l'ottimo ritmo di questi ultimi due anni e che beneficiario ne sia tutto il popolo italiano e specialmente le classi disagiate del Mezzogiorno. In questo augurio — ha concluso il Presidente Merzagora — c'è anche la speranza che la stabilità monetaria di tutte le valute del mondo occidentale non venga turbata da scosse di oltre Atlantico — paventate da più parti — che sarebbero gravide di conseguenze anche per la stabilità monetaria già acquisita dalle principali valute europee, tra le quali primeggia attualmente, per la sua saldezza, la nostra lira». Il Presidente Merzagora trascorrerà le feste di Capodanno sulla riviera francese, per essere di ritorno a Roma verso il 10 gennaio.

Il Presidente della Camera Leone, trascorrerà il Natale a Roma; il 26 partirà per Roccaraso, dove, con la famiglia, attenderà la fine dell'anno. «Vorrei attingere il mio augurio per il nuovo anno — ha detto il Presidente — a quell'inesauribile sorgente spirituale, che è il senso di solidarietà, vivo in ogni uomo, il quale porta in sè il germe dell'amore e della fratellanza: non già quello dell'odio e del egoismo. E' la solidarietà che dovrabbe consentire alle Nazioni di convivere, agli Stati e alle società di progredire ed a ciascuno di noi di trovare un punto d'incontro e di unione. Per quanto ci riguarda, ognuno può, a seconda delle proprie responsabilità, contribuire a rendere il nuovo anno migliore di quello testè concluso, renderlo, cioè, un po' meno ricco di odio e un po' più ricco di solidarietà e di giustizia».

Il Presidente del Consiglio Fanfani, ancora influenzato, ha trascorso la vigilia a letto, imbottito di lana e di aspirine. Egli si augura di stare meglio per domani perchè i 7 figli possano avvicinarlo senza il timore di prendersi anche loro l'influenza. Ad un giornalista che gli ha chiesto per telefono un auspicio, Fanfani ha risposto: «Auguro un sereno Natale a tutti gli italiani». Anche il Vicepresidente del Consiglio Piccioni ha espresso il proprio augurio di pace e di serenità. «Per quel che mi riguarda — ha aggiunto — trascorrerò il Santo Natale a casa mia, con la famiglia, in grande semplicità».

Moro, il segretario della DC, trascorrerà il Natale a Turrita Tiberina, a pochi chilometri da Roma, nell'intimità familiare. Nel corso della prossima settimana, l'on. Moro approfitterà del periodo festivo, per regalarsi qualche giorno di riposo. Quanto agli altri uomini politici Togliatti domani resterà a Roma, Nenni andrà a Formia nella sua villa, Reale e Saragat sono in Piemonte, Malagodi in Toscana, Covelli ad Avellino. Quasi tutti gli uomini politici sono fuori Roma: rientreranno ai primi di gennaio.

A Roma rimarrà invece il Guardasigilli, on. Gonella, il quale, come sempre da quando regge il Dicastero della Giustizia, assisterà alla Messa dei carcerati, che si celebra a mezzanotte nella cappella di Regina Coeli.



Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

GRAVE INCIDENTE STRADALE PRESSO MILANO

MUORE NELLO SCONTRO UN BIMBO DI SEI MESI

Feriti i genitori e altre quattro persone

Milano, 24

In un incidente stradale, avvenuto nel tardo pomeriggio lungo l'autostrada dei laghi e nel quale sono rimaste coinvolte una automobile svizzera e due italiane, è morto un bambino di sei mesi e altre persone sono rimaste ferite.

L'incidente è accaduto nei pressi del castello di Linate, dove una «1100» di Ginevra, guidata dal cittadino francese Renè Thiriat, di 42 anni, ha urtato di striscio in un sorpasso la «600» guidata da Graziella Zanfra, di 24 anni, da Milano. In seguito all'urto la macchina svizzera è finita tutta sulla sinistra, mettendosi di traverso alla strada nello stesso momento in cui sopraggiungeva un'altra «600» sulla quale viaggiavano i coniugi Oreste Tamburini e Vittoria Corti, da Monza, con il loro bambino Mario, di sei mesi, che è poi deceduto in una clinica cittadina.

Sulla macchina svizzera viaggiavano anche il suocero del signor Thiriat, Lodovico Maestri, di 80 anni, che ha riportato la frattura dell'omero e altre ferite giudicate guaribili in 90 giorni, la cognata Gemma Benoni giudicata guaribile in 40 giorni e due bambine del Thiriat, rispettivamente di 18 mesi e sei anni, che hanno riportato contusioni di lieve entità. Negli ospedali e nelle cliniche cittadine non risulta ricoverato il Thiriat, di cui non si hanno più notizie dal momento dell'incidente.

20 gradi sotto zero nelle vallate altoatesine

Bolzano, 24

Temperature minime aggiarantesi sui 20 gradi sotto zero sono state registrate questa mattina all'alba in numerose località delle vallate settentrionali altoatesine. Questo rapido abbassamento della temperatura è stato determinato dal completo ristabilirsi del tempo e da un afflusso di aria fredda dal nord.

I termometri hanno segnato 15 gradi e oltre sotto zero anche il Val Venosta, in Pusteria e nelle alte Val Badia e Gardena. Sopra Bolzano il termometro è sceso a meno 11. Anche in città il freddo è notevole.

Una delle gemelle Dionne ha dato alla luce una bimba

Montreal, 24

Una delle famose gemelle Dionne, Marie, ha dato oggi alla luce una bambina. Tanto la puerpera che la neonata stanno benissimo. Marie si sposò nell'agosto del 1958 con Florent Houle.

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN TORINO
CAPITALE L. 115 MILIARDI — VERSATO

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 2 gennaio 1961 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 9.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino — Corso G. Marconi n. 10 e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

Si segnala inoltre che non sono ancora stati richiesti i premi — rappresentati ognuno da una Vettura FIAT «600» Berlina normale — spettanti alle seguenti obbligazioni:

1.a estrazione: 28 maggio 1957

2869727	6061736	10626737	12557983	14014829

2.a estrazione: 7 maggio 1958

0323709	3043553	4651358	7598898	12132503
0397259	3919183	6778052	7922305	12468354
2415276	4043926	7109082	9219185	13051296
2865760	4485749	7266206	9997330	14777073

3.a estrazione: 11 maggio 1959

0133784	3944611	6605665	9509863	11892787	14544408
1080070	4004895	6722930	10610264	11899405	14581646
1408121	5551774	7252186	11047914	12583940	——
2319246	5555296	7991273	11307283	13729250	——
2787674	5800073	8414415	11740661	13873882	——

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della FIAT (Corso G. Marconi n. 20, Torino) segnalando il numero dell'Obbligazione vincente, il numero e il taglio del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale FIAT presso cui intendono ritirarlo.

SOCIETA' INDUSTRIALE ITALIANA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE ASSUME

12 FUNZIONARI

per lo sviluppo ed il potenziamento delle proprie

FILIALI DI VENDITA ALL'ESTERO

La posizione offerta apre concrete possibilità di carriera in un'organizzazione di vendita in grande espansione.

La retribuzione minima è di L. 2.000.000 annui, più indennità di residenza adeguata alla destinazione.

I requisiti richiesti sono:

1) ETA': 25/32 anni;

2) STUDI: laurea universitaria, preferibilmente in chimica, agraria od economia o preparazione equivalente, anche se diversamente acquisita;

3) LINGUE: perfetta conoscenza di almeno una lingua straniera.

Per i prescelti sarà organizzato un apposito ciclo di addestramento, regolarmente retribuito.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il Riferimento n. 448/4, a

PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S. p. A.

Consulenti di Organizzazione Aziendale
Via Manzoni, 12 - MILANO

Si assicura la massima riservatezza ed una risposta entro 15 giorni.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Decadenza di Barbanera

NO, signor Barbanera di Foligno, i vostri oroscopi non sono più quelli d'una volta: i vostri oroscopi non ci persuadono più. Tinti d'un grigiore uniforme, senza la minima vibrazione, sono incapaci di svegliare in noi alcuna emozione.

Forse è l'età (cinquantotto anni suonati) che comincia a pesare sul groppone dell'astrologo: forse sono gli avvenimenti che non escono più dall'ordinario: forse è la nostra crescente necessità di cose eccitanti: ma, diciamolo senza peli sulla lingua, la vostra fama di astronomo, filosofo, cabalista comincia a perdere il suo antico smalto.

Un segno premonitore di senil declino è questo, che, pure avendo sempre guardato con disprezzo agli altri astronomi, filosofi, cabalisti concorrenti ed esercenti qua e là per l'Italia la loro professione: pure avendo evitato accuratamente il loro contatto: pure avendo espresso nei loro confronti una suprema indifferenza, oggi, signor Barbanera di Foligno, non disdegnate di accompagnarvi a braccetto con una veggente, la nominata Semiramide di Brescia, donna di virtù elette, non lo mettiamo in dubbio, nonchè di vezzi muliebri notevolissimi, almeno a giudicare dalla fotografia riprodotta in fronte al suo sproloquio, stampato nel vostro lunario.

* * *

Anche la signora Semiramide di Brescia, cammina sulle vostre orme. signor Barbanera, senza sgarrare d'un passo: anche lei dice e non dice, e non si sbilancia troppo nelle profezie, che sono tutte di ordinaria amministrazione. Come una romanza a due voci, l'una femminea, venata di gradevoli inflessioni e carezzante l'orecchio: l'altra virile, resa opaca dall'età e dall'umidità assorbita nelle lunghe veglie trascorse a esaminare e interpretare il corso degli astri.

Sentiamo la signora Semiramide di Brescia: «La guerra c'è» garantisce lei. «Non è quella con la g maiuscola, non il flagello che ognuno teme e paventa... Intanto una guerra di idee e di mezzi possenti, atti ad appoggiare le opposte ideologie... E' per ora la guerra fredda, talvolta anche tepida, ma rassicuratevi, essa nel 1961 non diverrà quella guerra calda che vuole la g maiuscola».

Non dobbiamo illuderci, dunque (sempre a sentire la signora pitonessa), di essere entrati o di stare nella pace feconda e universale. Contrasti politici ve ne saranno ancora tra Oriente e Occidente, anche aspri e critici: come vi saranno le solite rivoluzioncelle, i soliti mutamenti di governo e governanti. Sì, il tenore di vita accenna a migliorare, c'è una minor disoccupazione, una estensione graduale dei benefici del Mercato comune, un continuo progresso delle scienze, specie nel campo dell'astrofisica che potranno darci notevoli sorprese.

Cose sapute e risapute. Siamo d'accordo, la signora Semiramide e il signor Barbanera non possono aspirare al rango dei Nostradamus, profeti che spingono l'occhio al di là dei secoli, senza tema di sbagliare. I nostri due amici hanno la vista corta e non si attentano a guardare oltre l'anno che viene. Specie il signor Barbanera, sembra diventato orbo, annaspa nelle ipotesi, traffica nell'incerto, si rifugia nel sibillino, come è abitudine d'ogni astrologo che ha timore di farsi prendere in castagna.

Qui, ci viene un dubbio. Che sia stato licenziato per raggiunti limiti di età il vecchio Barbanera, e che il suo sostituto, per quanto ne conservi il nome e l'effigie, non ne abbia la saggezza e perspicacia, e perciò si studia di non sbilanciarsi troppo, per non perdere il suo pane.

* * *

All'apparenza, il lunario conserva la stessa fisionomia. I capitoletti sono tutti a posto: la effemeride astronomica, le feste mobili solenni, le quattro tempora, le eclissi di luna e di sole, l'ingresso del sole nei segni dell'eclittica, i noviluni e i plenilluni secondo l'uso ecclesiastico, i giorni festivi a tutti gli effetti civili. A posto sono le noterelle agricole che accompagnano ogni mese, relative alle semine, all'innesto, alla potatura, al migliore fertilizzante, all'anticrittogamico capace di debellare la cocciniglia e il ragno rosso.

A posto sono gli oroscopi del mese, divisi per i due sessi, sebbene piuttosto faciloni.

Oroscopi succinti, con il loro fondigliolo di saggezza, convenientemente dosato nel distico di esemplari endecasillabi. Un distico rivolto all'uomo: *«Anche la donna più perfetta porta — di capricci e difetti un'ampia scorta»*. Un distico rivolto alla donna: *«Spesso l'uomo cui tu fai riverenza — è formato di fumo e d'apparenza»*. Ancora un distico rivolto all'uomo: *«E' la donna più instabile dell'onda: — ti porta a riva oppure ti sprofonda»*. E finalmente un distico generico: *«Al temporale segue l'aria tersa — al male segue il bene e viceversa»*.

Secondo noi, il signor Barbanera è diventato troppo cauto, troppo peritoso di frugare a fondo negli astri. Mancano in questo lunario per il 1961 gli eventi strepitosi, che facciano vibrare la pelle di vacchetta o di vitello che sia dell'intero Stivale. Alluvioni da quattro soldi, conferenze a mediocre livello, tempo sprecato in discorsi, un complotto che non riesce. Tutte quisquilie.

Perciò, pure avendo comprato puntualmente in questo ultimo scorcio del 1960 il lunario per il 1961, com'è nostra consuetudine da trent'anni a questa parte: atto di cordialità, di consenso, di plauso all'opera indefessa del nostro astrologo, dobbiamo confessare che siamo rimasti alquanto maluccio. Basta sfogliarlo insieme, il nuovo lunario, e ci darete ragione. 2 gennaio: «Sono uomini e sembrano burattini. Si parla di un ideale e si bada al proprio tornaconto. C'è chi tentenna e chi approfitta». 16 gennaio: «Una nota personalità compromessa in un tenebroso affare. C'è qualcuno che cerca di imbrogliare le carte». 8 aprile: «Un brindisi che cela un tranello. Ognuno si finge agnello e invece ha gli artigli del leone». Un moralismo da quattro soldi, una sentenziosità spicciola che arriva a volte ad accozzare insieme proverbi neanche troppo peregrini: «Ognuno tira l'acqua al suo mulino. Meglio contentarsi del pochino. Se non si sbaglia non si impara mai».

Altri pronostici: 7 maggio: «Un'oscura manovra smascherata per caso». 8 giugno: «Per causa di pochi, sono molti a rimanere angustiati». 21 luglio: «Si progettano incontri a discreto livello». 3 agosto: «Messaggi che giungono a destinazione travisati». E per concludere; 8 dicembre: «Lupi che si addentano tra loro».

* * *

Il primo a sorridere di queste edulcorate profezie sarà proprio l'uomo semplice cui è diretto il Barbanera. Soprattutto l'uomo dei campi che deve formare la percentuale più grossa dei lettori annui dell'aureo libretto. A lui, però, interessano le fasi della luna, e queste sono a posto. Interessano le fiere, e la lista è al completo. Interessano le noterelle agricole, e quelle sono esaurientissime.

A onor del vero, dobbiamo riconoscere che il Barbanera s'è aggiornato. Oltre che al giocatore di lotto, i suoi consigli si rivolgono al patito del totocalcio. Consigli generici, è ovvio, nei quali è da ammirare soprattutto la cura della forma poetica. Gennaio: *«Alternando i tre segnetti, — si realizzano progetti»*. Un altro mese: *«Molti due cerca segnare: — un bel colpo puoi tentare»*. Un altro mese: *«L'X comanda tutto il gioco — e rimane agli altri poco»*. Finalmente un consiglio valido per tutto l'anno. *«Non ti rodere il cervello — corri incontro al tempo bello»* (scusateci, ma il secondo verso l'abbiamo aggiunto noi).

Il giocatore di lotto trova come al solito i numeri simpatici del mese insieme all'ammonimento: *«Insistendo saggiamente, — sortiranno certamente»* e sempre in armoniosi ottonari. *«Cominciare l'anno bene — con un ambo almen conviene»* dice Barbanera, e noi, nel trascrivere i numeri di gennaio (1, 13, 47, 65, 85), aggiungiamo gli auguri di prammatica.

Scusateci, abbiamo dimenticato il meglio. Il dialogo iniziale, esemplato su quello leopardiano del passeggero e del venditore di almanacchi, tra Barbanera e Rutilio Casabianca: questo con la zucca pelata e gli occhiali a stanghetta, quello affogato nel pelo della barba. Eccovi uno squarcio di quel dialogo: *Rutilio;* «Non ti dispiacerebbe rifare, passo per passo, tutto il lungo cammino percorso, pur sapendo in anticipo quello che di bene o di male dovrà accaderti?». *Barbanera:* «No, Rutilio caro. Naturalmente spererei che il male, questa volta, si tenesse lontano da me; ma se esso dovesse a forza toccarmi, mi conforterei al pensiero del bene che poi farebbe da compenso... Se lo volessi, mi accontenterei volentieri di ripercorrere l'esistenza che ho già vissuta». *Rutilio:* «La solita altalena, allora?». Barbanera: «Il destino dei più, di quasi tutti. Siamo sul mondo circa tre miliardi e tranne alcune decine di migliaia di eletti, non esiste un profondo divario tra l'uno e gli altri. Insofferenza, malumore, crucci, sono bacilli diffusissimi in ogni plaga; ma in fondo la vita è sempre una cosa bellissima, e non è giammai spiacevole viverla come Dio ce la manda». *Rutilio:* «Anche nelle avversità?». *Barbanera:* «Anche».

Un messaggio di speranza, dunque, offerto dal lunario a tutti i suoi lettori, anche quelli che l'hanno sfogliato, come noi, con una certa *nonchalance* e pigliandolo spesso sottogamba. Vogliamo trascrivere la chiusa del dialogo. *Rutilio:* «Vanno in giro tante brutte notizie, perchè non diffonderne qualcuna che riempirà di gioia l'animo dei lettori?». *Barbanera:* «Forse non hai tutti i torti». *Rutilio:* «Un poco di sole. che filtra attraverso la nuvolaglia, è sempre apportatore di sorriso... Che importa se poi nuvole ancora più spesse offuscheranno quel fugace tepore?». *Barbanera:* «Hai ragione». *Rutilio:* «Dunque il nuovo anno sarà più bello dei precedenti?». *Barbanera:* «Sì, diciamo di sì». *Rutilio:* «Evviva il 1961, allora». *Barbanera:* «Evviva».

Mario dell'Arco



Eterna poesia della Natività nel Presepio ispirato a un affresco del Pinturicchio in Vaticano

UNA INTERESSANTE MOSTRA APERTA A ROMA

Opere d'arte indiana esposte a Palazzo Venezia

Particolarmente ricca di sculture la rassegna abbraccia i principali periodi cronologici di una storia millenaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Le mostre e le esposizioni in Roma, quest'anno, si susseguino con incalzante ritmo rossiniano. Ce ne sono accese contemporaneamente dall'un capo all'altro della Capitale, e tutte hanno la loro parola valida da dire e tutte, in questo momento, sono degne della più alta considerazione.

Dopo l'imponente Mostra precolombiana, ecco salire ora alla ribalta un'altra importantissima Mostra, quella dell'«Arte dell'India» conclusa in una latitudine immensa e di cinquemila anni: si va infatti dal III millennio a. C. al XIX secolo d. C.

Il numero delle opere esposte è imponente, quasi un migliaio; esattamente, 882. Naturalmente come già avemmo occasione di osservare per l'arte precolombiana, è assente la ciclopica arte architettonica che non può essere valutata se non in situ e la cui imponenza, a prescindere dalla base cromatica, non può essere gustata attraverso presentazioni grafiche, o fotografiche. Regina della mostra è qui l'arte della scultura, benchè anche la arte pittorica sia convenientemente rappresentata. Come è logico, in cinquemila anni di vita l'arte indiana ha una suddivisione in periodi cronologici, i quali non rappresentano, in linea ma formano tappe varie d'imassoluta, un costante progresso, portanza e d'intensità.

L'arte indiana, come qualunque altra di qualunque parte del mondo, ha assolto vari compiti dedicati, in una vasta latitudine, dall'edificio pubblico a quello privato, dagli utensili più modesti alle esigenze estetiche di lusso, sino al simbolismo del rituale religioso. Gran parte dell'arte decorativa, che pure fu ricca e varia, è oggi assente dal nostro controllo, per ovvie ragioni di lotte seguite da irreparabili distruzioni, tal che oggi è difficile farsi un'idea del loro carattere originario. Naturalmente gli edifici più risparmiati furono quelli a carattere sacro, protetti, come è naturale, da un timore superstizioso e anche perchè situati in luoghi più riparati e meglio costruiti.

Per questa ragione la Mostra odierna, che, come s'è detto, è assai ricca di sculture, presenta nella stragrande maggioranza la rappresentazione simbolica di rituali religiosi, rappresentazione che genera uno stato monocorde, anche se guardata sottilmente, abbia una varietà interpretativa della eccezionale folla di deità partenti tuttavia da una religione in fondo monoteistica, ma abbisognevole nella tangibilità rappresentativa di una varietà illimitata di espansione simbolistica, per attingere e giustificare l'universalità.

Si tratta indubbiamente di una delle civiltà più ricche e complesse della storia, la quale civiltà ha in fondo, per meta, l'intimo dell'uomo; vale a dire si tratta di una civiltà individuale interiore che quasi rimane ermetica nelle espressioni delle cose. Le espressioni artistiche di questa civiltà sono, in fondo, una traccia simbolica della meditazione e della iniziazione interiore; infatti, tanto l'architettura quanto la scultura e la pittura, realizzano un mondo di allegorie e di sogni fantasioso e lussureggiante. Potrebbe sembrare, dando una simile definizione dell'arte indiana, che quest'arte fosse lontanissima dal senso della realtà; invece, al contrario, la realtà è sempre presente e in modo evidentissimo, in ogni sua espressione.

Camminando per le vaste sale dell'Esposizione, il visitatore è infatti contornato non solo da figurazioni tutt'altro che astratte, od ermetiche, ma da tangibilissime forme, le quali accentuano anzichè sfuggirle le qualità sensualistiche più notorie della figura umana, o animale.

Abbiamo accennato sopra alle varie tappe, ai vari periodi dello sviluppo dell'arte indiana; cercheremo ora, in sintesi, di riferire su questi periodi.

Il primo è quello della civiltà preistorica, detta «Civiltà dell'Indo». Di questo periodo sono stati trovati più di duemila sigilli con segni pittografici tuttora indecifrabili. Le opere d'arte rivelano caratteri diversi; forse si avverte la presenza di rapporti con la Mesopotamia. Una cosa è certa, che tali sigilli, i quali risalgono al III millennio a. C., sono di una fattura squisita, nitidi nel segno e nell'interpretazione artistica, degni di un incisore moderno.

La scomparsa di questa civiltà, sarebbe dovuta all'invasione degli Arii che si espansero lentamente nell'India Settentrionale e Centrale durante il primo millennio a. C. Segue l'epoca Maurya, stile di Bharhut. L'arte di questo periodo è qui presente con importanti frammenti dello *stùpa* di Bharhut, i quali si esprimono con una fortissima vivacità narrativa, tratto caratteristico dell'arte di quell'epoca.

Dal primo secolo a.C. al primo secolo d. C. si sviluppa lo stile di Sanche, soprattutto in bassorilievi concentrati sui portali degli *stùpa*, dove è facile notare una maggior complessità nella composizione delle scene, una evoluzione prospettica, un maggior rilievo nel modellato. Negli elementi decorativi fa capolino l'influsso occidentale. Un bell'esempio qui, in questa Esposizione, può convincere il visitatore di quanto noi affermiamo.

Ed eccoci alla «Scuola di Mathura». Mathura è la città degli dei, dove l'arte si esprime in linguaggio propriamente indiano, secondo un logico prolungamento evolutivo degli stili precedenti.

L'«Arte del Gandaâra», denominazione della regione dove per la prima volta, secondo alcuni studiosi, si sarebbe attuato su larga scala l'incontro fra l'Occidente classico e il Buddhismo, ha dato luogo a sorprendenti fusioni di motivi artistici di origine diversa. Gli esempi qui giunti confermano che l'asserzione è giusta.

La «Scuola di Amaravatì» è, in fondo, una scuola buddhista, la quale tocca le vette più alte della classica narrativa indiana, seguita subito dopo dallo «stile Gupta», che rappresentò un'epoca caratterizzata da una ripresa del Brahmanesimo e dalla magnifica fioritura di uno stile nobile, che è la prima e più alta espressione del classicismo indiano. La purezza delle forme e della linea, l'equilibrio delle masse e dei valori, il rapporto armonioso delle proporzioni, costituiscono il vanto di questo stile. L'esemplificazione di questo stile è forse la cosa più toccante di questa Mostra.

Si giunge così all'«India medioevale». Dire che in questo lungo periodo l'arte facesse grandi progressi sarebbe un'affermazione falsa, in quanto scultura, furono soltanto parte integrante, ma decorativa dell'architettura; la quale sola conobbe periodi di grande splendore nelle sue proporzioni colossali. Sculture provenienti dal complesso architettonico di Khajuraho fanno bella mostra di sè in questa Esposizione.

Finalmente attraverso un periodo di decadenza, si giunge all'India moderna, la quale più che esprimersi in vero e proprio senso artistico, rivolge la sua attività nel campo artigianale, il quale s'affaccia ricco ed abbondante in una sala apposita di questa interessante Mostra. Si dovrebbe ora parlare degli affreschi e delle pitture d'album, ma lo spazio non ce lo consente, Diremo soltanto che ha tre categorie fondamentali: pittura murale, della quale sono qui esposte solo delle copie; pittura su stoffa di origine popolare; pittura su foglia di palma, o su carta, che ha tutte le caratteristiche della miniatura. Le bacheche della Mostra presentano un campionario quanto mai significativo ed interessante.

La Mostra di Palazzo Venezia che rimarrà aperta fino a tutto il gennaio del 1961, potrà avere una guida sapiente e sicura nel bellissimo catalogo derivato da quello tedesco e da quello francese, tradotto ed integrato con intelligenza ed amore dal dott. Umberto Scerrato e dalla dottoressa Donatella Mazzeo.

La Mostra organizzata dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente sotto gli auspici della Pubblica Istruzione, ha avuto nel comitato esecutivo tutto un impulso sapiente di realizzazione. A parte il prof. Giuseppe Tucci presidente, senza offendere i nomi tutti degli altri componenti il comitato esecutivo, ci piace rammentare in particolar modo quelli del prof. Emilio Lavagnino, sopraintendente alle Gallerie del Lazio e del prof. Mario Bussagli, della Università di Roma, il quale ha scritto sugli aspetti dell'arte indiana, pagine profondissime ed esaurientissime nell'ottimo catalogo della Mostra surramentato.

Angelo Della Massèa

UN MONDO SUGGESTIVO CHE CONTRASTA COL DINAMISMO DEL NOSTRO TEMPO

OGNI ANGOLO DELLA GALILEA RICORDA IL PASSAGGIO DEL REDENTORE

Ma della Nazareth di Maria e Giuseppe è rimasta solo una pallida traccia E' nelle pagine del Vangelo che sopravvive in eterno la sua umile profonda poesia

4.

Nazareth, dicembre

Il contrasto fra il vecchio ed il nuovo, fra la civiltà del cemento e le tracce dell'umile vita di tempi lontani, fra l'operoso, febbrile cantiere dell'Israele di oggi ed il lento trascorrere dei secoli sull'immobile volto della Palestina di ieri, appare nitido e vivo nella visione di Nazareth, dove Giuseppe e Maria vissero insieme e formarono la Sacra Famiglia.

Valicati i monti brulli e sassosi della Samaria, coi villaggetti arabi digradanti verso il fondo valle, traversati i campi della piana di Iesrael, dalla fertile terra, umida e nera, lasciati alla nostra destra il Tabor, il monte della Trasfigurazione, ed il Piccolo Hermon, ove nel posto in cui sorge l'odierno villaggio di Naim, avvenne la resurrezione di Lazzaro, l'autobus scende lento verso la città per farci gustare l'atteso paesaggio.

Commossi ricordi

Ricerco, ma trovo a stento, la suggestione del luogo santo, mentre riaffiorano nell'animo, fatto ricettivo e commosso, i sopiti ricordi dell'infanzia e le descrizioni dei catechisti sui banchi della scuola media. La umile, profonda poesia del villaggio di Maria e di Giuseppe canta ancora soltanto fra i neri cipressi e l'argenteo vibrar delle foglie sugli olivi inodosi e contorti, accanto ai piccoli dadi delle bianche graziose casette, ordinate fra i sassi ed il verde nella breve conca e lungo l'arcuato pendio. Evito di guardare lo scempio fatto, a tutto ciò che lassù è semplice e bello, dalle grandi, monotone case moderne della Nazareth nuova, che rompono con il loro profilo orizzontale e la mole eccessiva, l'ineguale scacchiera della piccole case e delle chiazze di verde; ignoro volutamente i conventi e le chiese degli anni recenti che l'ingenua fede dei frati ha voluto con scarso buon gusto edificare enormi proprio là dove la grandiosità non ha senso!

A poca distanza dal mercato arabo, diviso da una stretta viuzza con la carreggiata profonda, incassata fra i marciapiedi affollati di gente di tutte le razze, con i piccoli, sordidi negozietti da ambo i lati, protetti da brevi, rudimentali tettoie e l'immancabile, tipica nota dell'indifferente asinello, una breve rampa porta alla chiesa sorta presso la grotta dell'Annunciazione. Una piccola cappella dalla volta nera, rocciosa, inquadrata in una chiesa bizantina del 4.o secolo, oggi distrutta, ornata da qualche altare di banale fattura, da lampade votive e da quadri di scarso valore, si apre al termine di una ripida scala, attraverso un cunicolo stretto e molto basso, che ci costringe ad inchinarci, evitando a stento l'ingorgo della folla inconsueta di visitatori.

Un fraticello minuto, d'origine italiana, ci descrive ogni cosa con il tono monotono e distaccato da guida turistica, senza suscitare alcuna emozione, mentre spiccano vive nel luccicore dorato della pala d'altare le parole della testimonianza evangelica: «Verbum hic caro factum est». Più suggestiva, appunto perchè lasciata semplice e nuda, è la grotta in cui, secondo la tradizione abitò la Sacra Famiglia, al ritorno dalla fuga in Egitto. Ma è ben poca cosa! La Nazareth di Maria e di Giuseppe non è più questa: essa vive nelle pagine del Vangelo e nella commossa immaginazione di chi ha fede. Qui non ne è rimasta che una pallida traccia.

Invito alla meditazione

Continuiamo il viaggio attraverso la terra di Galilea, dove ogni angolo ricorda il passaggio del Cristo. La breve e fugace visione di Cana dall'autobus in corsa, ci riporta al primo miracolo di Gesù della acqua cambiata in vino nelle famose nozze. A poche miglia c'è Tiberiade, sull'omonimo lago, altrimenti chiamato Mare di Galilea, nelle cui acque tranquille, di un bell'azzurro chiaro sullo sfondo più oscuro dei monti brulli, e come increspati, della Siria si specchia il monte delle Beatitudini. Più sotto le rovine di Magdala, dove visse e peccò Maria Maddalena, e la breve spiaggia sulla quale sarebbe avvenuta la moltiplicazione dei pani e dei pesci; più in là rovine di Cafarnao dove, secondo il Vangelo di S. Mattèo, Gesù disse a Simone, chiamato Pietro, ed a suo fratello Andrea: «Seguitemi, chè vi farò pescatori di uomini». All'altro estremo del lago, fra due alte siepi di cespugliosi arbusti che si piegano verso l'acqua, fino a lambirla nei punti più stretti, esce il Giordano, dalla limpida, pigra corrente, in un'atmosfera pacata e suggestiva che invita alla meditazione ed al silenzio.

A Cafarnao ci viene incontro al termine di un folto viale di palme, fra cui filtrano i raggi dell'ultimo sole nella sera incipiente, frate Lino da Milano, che custodisce una piccola chiesa ed abita laggiù con pochi confratelli in un modesto convento francescano. Ci rivolge schiette e toccanti parole, spiacente di dover ricevere così in fretta anche noi italiani, confusi fra tanti delegati di ogni paese, e nel parlare ricorda, con evidente nostalgia, il rione di Porta Ticinese a Milano, che l'ha visto nascere.

Scende su tutti, credenti e non, la benedizione dell'umile frate per noi e le nostre famiglie e ognuno l'accoglie e la comprende nel suo significato umano insieme e divino, perchè gli odi ed i rancori, le distinzioni di partito o di idee in quell'atmosfera ed in quel luogo, donde partì nei secoli il più grande messaggio d'amore, sembra abbiano perso ogni valore ed ogni importanza!

Festoso saluto

Da Cafarnao torniamo a Tiberiade; ameno luogo di villeggiatura, come le belle cittadine ridenti dei nostri laghi, con in più qualche nota d'Oriente, e stazione di cure termali, con uno stabilimento lindo e moderno. Le nostre guide ce lo fanno visitare con minuzioso zelo, prima della cena, offerta dal Sindaco della città, seguita dai soliti, ma altrettanto usualmente brevi, discorsi ufficiali, perchè la gente pratica e concreta d'Israele rifugge dalla retorica e dalle chiacchiere inutili.

Ci attende ancora una rapida corsa sul mare di Galilea, ospitati sulle veloci motovedette della guardia costiera, con le sue severe divise dal taglio inglese, ed in una lunga fila rombante di barche a motore. E' ormai scesa la notte ed una fresca brezza increspa le acque scure del lago. Ci avviamo con ampio giro al largo verso la terra ancora israeliana dell'altra sponda ed il più breve tratto del confine siriano. I riflettori illuminano la teoria delle barche, mentre alle nostre spalle Tiberiade distende lungo le rive i festoni di luci colorate, innalzati in nostro onore, e sgrana lungo il pendio i lumi delle sue case e delle sue strade. Di fronte a noi sembrano sospesi nel vuoto i grappoli luminosi dei villaggi disseminati sui monti, che si confondono nell'oscurità. E' il festoso saluto della verde, armoniosa, dolce terra di Galilea che ricorderemo con sincero rimpianto.

Ma l'atmosfera ufficiale della delegazione, dei ricevimenti e dei commiati, non riesce a turbare la sensazione di fondo di questa escursione, che per molti è assurta a pellegrinaggio e per altri è stata comunque ansia di conoscere i luoghi dai quali è scaturita la nostra civiltà. Ed è sensazione viva di una concezione di vita e di un mondo su cui la nuova, dinamica realtà dell'era attuale ed il dilagante materialismo si sovrappongono, senza riuscire a sopprimerlo: un mondo fatto di piccole, umili cose, dei sentimenti più puri che rasserenano ed inducono al bene lo spirito inquieto e si compendiano nelle parole pronunciate or sono duemila anni sul vicino Monte delle Beatitudini, come invito alla speranza, alla giustizia, alla pace!

Edoardo Cumbat



Il mercato arabo di Nazareth con le sue caratteristiche viuzze

Vigilia di Natale sul Monte Grappa

Bassano del Grappa, 24

Una pattuglia di otto elementi della Sezione bassanese dell'Associazione nazionale alpini in congedo è partita per raggiungere la cima del Monte Grappa ove sorge il grandioso ossario che raccoglie i resti gloriosi dei Caduti della prima guerra mondiale.

Gli alpinisti sono dotati di una completa attrezzatura da alta montagna, essendo caduti, sul Grappa, negli ultimi giorni, oltre due metri di neve. La marcia sulla neve è favorita da una magnifica giornata di sole; la temperatura è, però, rigidissima.

Gli otto sciatori recano mazzi di fiori e corone di alloro che saranno posti nel sacello dinanzi alla Madonnina del Grappa ed alle targhe commemorative dell'ossario.

Fiori verranno anche deposti nel cimitero ove riposano le salme dei Caduti dell'Esercito austro-ungarico.

Pacchi dono saranno, inoltre, consegnati ai custodi dell'ossario ed agli avieri dell'Osservatorio meteorologico.

Stanotte, nella cappella del Battaglione addestramento reclute della «Julia» verrà celebrata la Messa alla quale, per vecchia tradizione, interverranno le autorità cittadine e la popolazione.

Libri ricevuti

«Il favoloso decennio» è il significativo titolo di un nuovo fascicolo di «Selezione Assicurativa», la pregevole pubblicazione edita a cura di due fra le più importanti nostre Imprese di assicurazione: la Riunione Adriatica di Sicurtà e L'Assicuratrice Italiana. Scopo della pubblicazione è quello di seguire le svariate manifestazioni che nel mondo di oggi hanno attinenza con l'industria del rischio e con i suoi sviluppi. L'Italia sembra alle soglie di una vera età dell'oro. Sociologi ed economisti sottolineano ormai da qualche anno le fasi del «miracolo italiano» con parole di elogio e di ammirazione. Basterà che si giunga alla definitiva soluzione di alcuni squilibri di fondo che ancora affliggono l'economia italiana per poter davvero parlare di elevato benessere per tutta la nostra comunità. Il fascicolo di «Selezione Assicurativa» compie un coraggioso «excursus» nel campo delle previsioni per quanto riguarda l'evoluzione della nostra economia nei prossimi dieci anni. Sono passati in rassegna i principali componenti della vita economica e sociale, come l'occupazione, le fonti di energia, il reddito, la scuola, la casa, il turismo, la motorizzazione, i risparmi, gli investimenti, le assicurazioni. Tutti i dati e le elaborazioni sono frutto di uno studio particolarmente qualificato che conferisce ad ogni capitolo le caratteristiche di una vera e propria indagine scientifica. Così non ci sarà da meravigliarsi se alla fine degli anni '60 troveremo che i turisti in arrivo saranno 48 milioni all'anno, o che il reddito pro-capite sarà salito a mezzo milione dalle attuali 300 mila lire, o anche che avremo una automobile ogni sei abitanti. Chi vivrà vedrà; ma, intanto, dobbiamo essere grati a «Selezione Assicurativa» che ci fa assaporare, con dovizia di dati e di illustrazioni, un favoloso futuro.

Eugene Vale - *Il tredicesimo apostolo* - Ed. Garzanti. — Spinto dall'inquieta necessità di far luce sulla fine misteriosa di un pittore suo compatriota, Donald Webb, oscuro funzionario di una città costiera sudamericana, abbandona improvvisamente la monotonia del suo ufficio per addentrarsi, sulle tracce dello scomparso, nel cuore di una regione selvaggia. Le sue ricerche lo portano attraverso la giungla sino ai piedi di una grande montagna, nello sperduto villaggio di una miniera, dove giunge a contatto con coloro che conobbero Crispian, il pittore, e ne subirono il fascino. Barrie, il torbido e ottuso ingegnere della miniera, Don Hernandez, il raffinato gentiluomo dallo spirito razionale, e soprattutto la figlia di Barrie, una ragazza che ha amato Crispian e che gli è stata vicina negli ultimi giorni della sua vita, sono i personaggi chiave dell'intricata indagine di Webb. Le loro testimonianze elusive non fanno che infittire il mistero e Webb, ormai irrimediabilmente legato alla sorte del pittore, è costretto a spingersi sempre più in alto sulle impervie balze della montagna, dove Crispian ha cercato rifugio nell'ansia di esprimere una verità assoluta nella sua ultima opera. Accompagnato da Padre Paolo, la cui fede incrollabile fa da contrappunto allo scetticismo di Webb, questi rivive nell'ascesa tutte le illusioni dei sogni giovanili, i lunghi giorni rassegnati della maturità, ritrovando una fede che pareva perduta.

Una magnifica strenna
in vendita a Trieste

ALBERI E CASE

20 litografie originali
di Amalia Glazmann

150 esemplari numerati e firmati dall'autrice
formato 48x58 L. 12.000

DEL BIANCO EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

L'ANTICIPO DELLA GRANDE FESTA

Giornata di sole Vigilia di sorrisi

Il Natale ha portato i primi segni d'inverno
Animazione eccezionale - I riti a San Giusto

Natale. E' un traguardo cui si arriva lietamente, sollevati dalle fatiche dei tanti giorni che hanno preceduto la grande festa, quasi che la pace familiare e la serenità che essa rappresenta siano capaci di scaricarci del pesante fardello quotidiano e restituirci la logorata freschezza fisica e la ormai consunta carica spirituale. E' piacevole rivivere la atmosfera natalizia, così uguale da un anno all'altro, e pur sempre così gradita. Nelle proprie case ognuno sembra trasformarsi in difensore della propria famiglia, salvaguardandone l'intimità, custodendone gli affetti. Ispirandosi alla sacra famiglia, che nel Presepe ha trovato la sua sublime espressione, Natale vuole essere proprio la festa della famiglia. Attorno al tavolo si ritrovano figli e fratelli che la vita ha fatalmente diviso, e per un giorno almeno la fiamma di questo amore riesce ad illuminare con la stessa intensità volti ugualmente cari. Dolce, gentile poesia quella di Natale, recitata al chiarore delle candeline dell'albero o della tenue luce della stalla di Betlemme.

Ieri è ritornato il sole, dopo tanti giorni grigi e piovosi. Ha contribuito a rendere più gioiosa la vigilia di Natale, e più veritiera, in ordine alla stagione in cui essa ricade, dopo l'inganno di tante settimane passate con clima primaverile. Siamo giunti nell'inverno, quasi improvvisamente, e l'atmosfera ha acquistato, con la bora insistente accompagnatasi al sole, l'aspetto proprio di questa stagione. Sole sugli abeti, vento sui rami. Molti abeti piantati nelle aiuole comunali e in altri posti caratteristici sembrano voler trasportare fra le mura delle case l'aria resinosa della montagna dove sono cresciuti. A metà della scalinata di Santa Maria Maggiore l'enorme abete natalizio fa da ponte fra la quieta atmosfera della chiesa soprastante e il brulicare del traffico che scorre per via del Teatro Romano, come un diaframma posto là per attutire il contrasto.

Il giorno di vigilia è stato animatissimo, fin dalle prime ore. Proprio il sole ha incoraggiato un po' tutti ad uscire per tempo; strade e negozi si sono affollati, accentuando il fenomeno dei giorni precedenti. I commercianti, scongiurato il pericolo di fastidiose complicazioni sindacali, hanno accolto con un sorriso ancora più aperto la numerosissima clientela, incapaci di fronteggiarla nelle ore di punta. I negozi di fiori hanno subito un vero assalto: l'omaggio gentile di una rosa o di una strenna infiorata è sempre il più diffuso dei doni a Natale, gradito a chi lo riceve e a chi lo fa, perchè fra i tanti è quello che richiede minore fantasia. Solo con l'avvicinarsi dell'ora di chiusura gli stremati commessi hanno potuto tirare il fiato, ansiosi di correre anch'essi a godere la propria libertà.

Numerosi fedeli anche a San Giusto ieri sera. Le funzioni sono cominciate già alle 18.30, con il canto del Mattutino, eseguito dal Vescovo e dal clero della basilica. Le note del «Te Deum» hanno concluso la prima parte delle funzioni, proseguite alle 20 con il solenne Pontificale che viene celebrato a quell'ora nella cattedrale per antico privilegio natalizio. Stamane alle 10 ci sarà il secondo Pontificale, nel corso del quale mons. Santin pronuncerà l'omelia. Dalla sua parola verrà una nuova richiesta di buona volontà, dopo quella rivolta dal Papa agli uomini di Governo. E' il messaggio di Natale che auspica la pace, la serenità fra gli uomini. Sta agli uomini di buona volontà raccoglierlo, ciascuno secondo le proprie funzioni e i propri intendimenti.

Costituito un Centro di vigilanza nazionale

La giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani ha deciso di istituire un «Centro di vigilanza nazionale», il quale svolgerà la propria attività a servizio della giunta, ma in forma autonoma. A dirigere tale ufficio è stato incaricato il dott. Antonio Della Santa.

La giunta esecutiva ha ritenuto opportuno promuovere la istituzione di un tale Centro in quanto è stato constatato che molto spesso si verificano dichiarazioni da parte di persone autorevoli, affermazioni nella stampa o in altre pubblicazioni culturali, politiche, turistiche o anche scolastiche, od altri eventi che partendo da una insufficiente conoscenza della situazione storica, politica, etnica e giuridica dell'Istria, ne pregiudicano involontariamente gli interessi nazionali o quanto meno suonano offesc agli stessi o favoriscono il formarsi di concetti errati sulla sua posizione storica, politica, culturale.

Il «Centro di vigilanza nazionale» dovrà pertanto seguire attentamente tali fatti lesivi per gli interessi nazionali in Istria e dovrà quindi o intervenire direttamente ed immediatamente per correggere o far correggere notizie od informazioni errate, oppure, nei casi più gravi, richiedere l'intervento della giunta esecutiva per le opportune azioni a più vasto raggio.

Il neo costituito Centro ha formulato innanzitutto un appello a tutti gli istriani e a tutti coloro che sono sensibili alla causa nazionale istriana, a voler collaborare in tale importante azione segnalando ad esso ufficio, nella sede dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2 (tel. 95293) ogni notizia o fatto che possa interessare la attività del Centro stesso.

Riaperta al traffico la «Sandrinelli»

Il Comune di Trieste, e per essa l'impresa appaltatrice dei lavori, ha voluto ieri donare una strenna ai conducenti, aprendo al traffico la via Silvio Pellico. La ditta appaltatrice è stata di parola: aveva promesso che entro l'anno avrebbe portato a termine l'opera, non facile perchè interessava molteplici servizi; e si sa quanto scarso sia il collegamento fra di essi. Tale scadenza avrebbe già anticipato quella contrattuale, ma si è voluto fare ancor di più, anticipando di un'altra settimana il lavoro.

Doni ai profughi dai cattolici americani

Nel quadro delle iniziative benefiche che si moltiplicano in questi giorni, la Missione cattolica americana ha distribuito in questi giorni duecento pacchi-dono ai profughi istriani ospitati nelle case di riposo di Villa Carsia e Padriciano. La consegna è stata fatta dal direttore della Missione cattolica americana, mons. Alfredo Bottizer.

Ieri inoltre al Campo profughi di San Sabba si è svolta la tradizionale festa di Natale, cui hanno contribuito l'Amministrazione aiuti internazionali e la Missione cattolica americana.

Prossima una decisione per la Mostra del fiore

Nessuna decisione è stata ancora presa per un'eventuale effettuazione della Mostra del fiore nel 1961. La riunione degli enti e istituzioni interessati è stata infatti fissata per venerdì prossimo 30 dicembre. Saranno pertanto convocati alla Camera di commercio il Comune, la Provincia, l'Ente per il turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Ente Fiera di Trieste, il Centro sviluppo economico, l'Ente rinascita agricola, l'Associazione agricoltori e la Federazione coltivatori diretti.

DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30



(«Giornalfoto»)

Nell'oscurità della notte, la stella cometa brilla dall'alto del castello di S. Giusto, quasi ad annunciare la nascita del Redentore

E' SPUNTATA IERI SERA

Cometa augurale sul colle di S. Giusto

Un'iniziativa dell'Azienda di soggiorno realizzata con esemplare e notevole lavoro

Una vera e propria sorpresa ha costituito per la città nell'intensa vigilia di Natale la grande stella cometa accesa sui torrioni del Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La tradizionale stella cometa di Natale è così scesa oltre che sulle capanne di tutti i presepi anche sulla città intera.

La cometa è sistemata dalla cosiddetta «torretta dei capitano», fino alla prolunga dell'asta della bandiera. La stella vera e propria ha un diametro di cinque metri e mezzo e la coda una larghezza massima di cinque metri e venti centimetri; la coda è doppia per evitare una soluzione di continuità di illuminazione. La coda è costituita da una successione parallela di tiranti a cavo «neoprene» (un tipo speciale di plastica) e ciò per far filtrave il vento e non provocare massa.

Dall'estrema punta orizzontale alla fine della coda la stella cometa misura ventiquattro metri e mezzo, di cui diciannove metri e mezzo solo per la coda. Sono stati utilizzati milleduecento metri di cavo «neoprene» e nei 1780 portalampade, adeguatamente protetti da plastica in caso di pioggia, brillano altrettante lampadine da venticinque candele. L'erogazione di energia elettrica avviene da una linea speciale di cento metri in cavo armato 3.5 per 50 millimetri quadrati, espressamente fornito dall'Acegat. La potenza di illuminazione è di circa 50 chilovattore. La stella cometa rappresenta una delle più grandi realizzazioni luminose che siano apparse finora a Trieste e comunque, come novità, è la prima del genere.

La stella rimarrà illuminata, dal tramonto all'alba, fino a dopo l'Epifania. Contemporaneamente si è illuminato iersera, con suggestivi fasci di luce bianca, il Castello di Miramare. Questa seconda sorpresa, ugualmente offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha un doppio significato: vuol costituire un ponte ideale di storia e di auspici, in ricorrenze così liete e solenni, tra San Giusto e Miramare e ricorda il centenario della costruzione del castello stesso; infatti Massimiliano d'Absburgo e Carlotta vi presero possesso proprio il 24 dicembre 1860, cioè cent'anni fa esattamente.

La festa di S. Spiridione

Nella chiesa della comunità serbo ortodossa si è celebrato ieri pomeriggio alle 16 un solenne vespero in onore del patrono San Spiridione, al quale ha presenziato un folto numero di fedeli. La cerimonia era officiata dall'arciprete di Francia e parrocco di Parigi, dal parrocco di Lubiana e da quello di Salisburgo coadiuvati da due sacerdoti della chiesa triestina. Nel corso della manifestazione religiosa ai fedeli è stato distribuito del pane benedetto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	53	22	1	79	35
CAGLIARI	64	47	24	90	17
FIRENZE	69	71	68	88	14
GENOVA	12	70	89	42	20
MILANO	14	42	7	72	41
NAPOLI	77	43	16	35	34
PALERMO	79	50	21	37	6
ROMA	20	38	50	51	15
TORINO	61	24	53	89	84
VENEZIA	16	32	1	50	36

ENALOTTO:
x, 2, 2, 1, 1, 2, 2, 1, 2, 1, x, x

UNA GENTILE MANIFESTAZIONE ALL'AUDITORIUM

Consegnati i doni di Gronchi per il Natale dei bimbi poveri

Fervide parole di augurio del dott. Palamara e del Sindaco Franzil Messaggi rivolti alla cittadinanza e ai profughi giuliani e dalmati

In occasione del Natale il Sindaco dott. Franzil rivolge questo messaggio alla cittadinanza:

«Sono grato dell'occasione che mi viene offerta di porgere da queste colonne ai cittadini di Trieste un fervido augurio di buon Natale. In questo giorno di letizia e di pace, in questa grande festa della Cristianità, che ritorna per farci migliori attraverso una Fede di cui sempre più intendiamo la forza vivificante, rinnoviamo l'impegno a lavorare tutti d'accordo allo scopo di creare le premesse di un avvenire migliore per noi e per i nostri figli.

«In quest'atmosfera di festa, ci sentiamo più che mai propensi a fare un bilancio dell'anno che sta finendo; ed in cuor nostro possiamo constatare con sodisfazione che il 1960 è stato fecondo di risultati per la nostra città. Essa ha potuto indubbiamente porre alcune fondamentali basi per una ripresa che speriamo divenga più decisa nell'anno che sta per sorgere.

«Celebriamo, dunque, con l'antico, tradizionale fervore queste festività, chiedendo al Signore di aiutare la nostra città e la nostra Patria ad essere sempre più degne del messaggio che Egli ha affidato tanti secoli fa al Redentore del mondo».

Ieri pomeriggio una singolare cerimonia si è svolta all'Auditorium di via del Teatro Romano. Le maggiori autorità cittadine hanno consegnato a 509 bambini più poveri i pacchi-dono offerti dal Presidente della Repubblica. E' stata una consegna piuttosto sbrigativa: i bambini si sono diretti in buon ordine al tavolo, dove le autorità consegnavano i doni, alzando le mani per raccogliere un dono forse sognato a lungo sbirciando le mostre dei negozi.

Il Sindaco dott. Franzil si è dichiarato «lieto di portare alla simpatica cerimonia l'adesione del Comune». Rilevando come «in occasione del Natale è giusto intensificare tutte le opere di umana solidarietà», il Sindaco ha affermato che il dono del Capo dello Stato ai bambini più poveri costituisce «l'attestazione di una viva attenzione da parte dello Stato verso i problemi di chi meno ha avuto dalla vita sotto l'aspetto di beni materiali, in uno spirito cristiano e solidaristico». Il Sindaco ha concluso dicendo che il dono offerto ai bambini ha lo scopo e il significato di simboleggiare lo sforzo che la Italia sta compiendo affinchè l'avvenire dei bambini più poveri sia il migliore possibile, e ha anche il potere di ricordare che la più grande festa della Cristianità ricorrentemente ritorna per ammonire gli uomini ad essere migliori, nella luce splendente della Fede».

Il Commissario generale di Governo dott. Palamara ha dato inizio alla distribuzione dei pacchi dopo aver portato ai bambini convenuti l'augurio del Capo dello Stato, che ha donato pacchi contenenti dolci, frutta, vestiario e giocattoli.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il Presidente della Provincia dott. Delise, il comandante del Presidio gen. Vismara, mons. Tolentino per il Vescovo, il presidente dell'ECA cav. Lipossi, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, il segretario della CRI, dott. Matosel-Loriani. In mattinata pacchidono offerti dal Presidente della Repubblica sono stati distribuiti anche nelle sedi comunali di Muggia e di San Dorligo.

In ricorrenza del Natale a nome del C.L.N. dell'Istria, il segretario dott. Ruggero Rovatti, ha indirizzato un augurio ai profughi giuliani e dalmati. La «Festa della famiglia» è sentita anche maggiormente dai profughi, che hanno conosciuto il distacco dalla primaria casa e dalla propria terra. Ora, afferma il dott. Rovatti, la situazione materiale dei profughi è migliorata: il pane non manca a nessuno e un tetto, sia pure ancora precario, c'è per tutti. Ma i profughi raccolti nei campi e nei centri di raccolta sono ancora dodicimila e l'eliminazione di questo residuo della guerra si presenta alle soglie del '61 come un problema sociale indilazionabile. Sotto questo aspetto, rileva il C.L.N., il bilancio del '60 si chiude comunque in attivo. La nuova legge sull'assistenza stanzia altri cinque miliardi per la costruzione di appartamenti per famiglie senzatetto ed i programmi dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati sono tali da dare per risolto il problema nel prossimo triennio. Inoltre la legge di proroga di quella recante norme sulla assunzione obbligatoria al lavoro degli esuli, dopo l'approvazione da parte della Camera, è in procinto di ottenere il voto definitivo del Senato. Le previsioni, in questo settore, alla luce di quanto è stato fatto nel biennio trascorso, sono senz'altro positive. Anche alla luce di questi obiettivi raggiunti il C.L.N. dell'Istria, il Consiglio dei liberi Comuni istriani, l'Ente rinascita istriana, l'Ente incremento studi educativi rivolgono al conterranei un augurio affettuoso di sereno Natale e felice 1961.

UNA PRECISAZIONE MINISTERIALE

Finalità della revisione dei turni di imbarco

Il Ministero della Marina ha precisato che la revisione generale dei turni di collocamento della gente di mare ha scopi prevalentemente statistici in quanto consente la cancellazione dai turni degli iscritti che, per essere già imbarcati o deceduti o per essersi dedicati ad altro mestiere, non si trovino più nella condizione di disoccupati in attesa di imbarco. Essa non arreca alcun beneficio alla massa dei marittimi iscritti nei turni, dato che la cancellazione di elementi non più disponibili per l'imbarco, lascia sostanzialmente inalterata la loro posizione ai fini del futuro impiego. Di conseguenza non può verificarsi «il grave pregiudizio per il giusto collocamento dei lavoratori interessati» che qualcuno mostra di paventare.

D'altra parte, secondo lo stesso Ministero, l'appello generale dà luogo a non pochi inconvenienti. Innanzitutto è materialmente impossibile assicurare che tutti gli iscritti vengano a conoscenza dell'ordinanza che dispone l'appello. La esperienza ha, infatti, dimostrato che, nonostante la larga diffusione data a tale ordinanza attraverso le autorità marittime periferiche, la radio, ad una rilevante parte degli interessati non perviene la notizia della convocazione e moltissimi incorrono nella cancellazione dai turni, il che è fonte di danno e di malcontento per gli stessi marittimi.

Il provvedimento ha poi scarsa efficacia, perchè, eccezione fatta per l'esiguo numero di imbarcati o di deceduti, rimasti fortuitamente nei turni, i disoccupati che vengono cancellati per non aver risposto all'appello provvedono normalmente a reiscriversi in un secondo tempo. A ciò si aggiunga che, nel ciclo di due o tre anni, sono normalmente chiamati all'imbarco tutti i marittimi iscritti nei turni (esclusi quelli delle categorie iniziali) e quindi la loro posizione viene ad essere automaticamente controllata, senza bisogno di far ricorso all'appello generale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 4; umidità 49 per cento; pressione mb. 1009,5 in lieve aumento; temperatura del mare 12,8; vento km. 33, E-NE, raffiche 59.

Oggi: S. Natale di G. C. Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 12.20, tramonta domani alle 0.59.

Maree - OGGI: bassa alle 10.06, cm. 10 e alle 21, cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 14.36, cm. 5 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 4.11, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Berussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Piccola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

PROFUMERIA GUERIN
VIA TARABOCCHIA 1 p. a.

Assicurazioni: Rendite (pensioni), Automobili, Incendio, Furto
ITALIANA VITA Italiana Incendio e R.D.
Agenzia Generale di Trieste
Telefono N. 25.188
VIA BELPOGGIO 1
(ang. Riva Grumula)

OSCAR CANARUTTO
OREFICERIA OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO
Via delle Torri 2 p. a.

Calzature «D E A»
Piazza Cavana p. a.

I DIPENDENTI della PRIMA FABBRICA ITALIANA carte da gioco
Cambissa
porgono sinceri auguri all'ing. Alessandro Cambissa e famiglie

BRUNA GIOVANNI
Pelletterie -
Via Mazzini 33
(angolo via S. Lazzaro)
BRUNA AMORINA
Bigiotterie
Via Ponchielli 3
p. a.

Ditta CREMASCOLI
Concessionaria Motoguzzi
Pistoni Mondial
Trieste, via Fabio Severo 18
Telefono 38903 p. a.

GRAVE INCIDENTE A PADRICIANO

Sbalzato di sella nell'urto con l'auto

Atterrata in via Pascoli un'anziana signora

Un grave incidente della strada si è verificato nel pomeriggio di ieri sulla Basovizzana verso le 17. Uno scooterista, domiciliato al campo profughi di Padriciano, al numero 60 di quel villaggio, è entrato in collisione con un'autovettura di piccola cilindrata, che stava scendendo la strada statale che da Basovizza porta al centro cittadino. All'altezza del casello delle imposte di consumo, dove si incontrano le strade provenienti da San Giuseppe e da Padriciano con quella per Basovizza, è accaduta la disgrazia. Sul momento il sangue che usciva copioso dalle ferite dello scooterista sbalzato da sella per il violento urto ha fatto pensare a tragiche conseguenze dell'incidente. Per fortuna invece il giovane scooterista, l'operaio Olivo Segulin di 23 anni, ha riportato soltanto la frattura esposta del braccio destro, con una profonda ferita lacero contusa e una contusione escoriata alla regione parietale sinistra, oltre allo stato di choc. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'ospedale ed accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

Lo scooterista che proveniva dalla strada che giunge da San Giuseppe è piombato sulla «basovizzana» a forte velocità, nello stesso tempo in cui, proveniente da Basovizza giungeva l'utilitaria targata TS 23406 condotta da Sergio Del Mazzo di 30 anni abitante al numero 135 di Basovizza. Nel grave scontro lo scooterista ha fatto un volo di una quindicina di metri, mentre l'autovettura andava a sbattere con violenza contro una ringhiera che delimita la parte destra della strada, rovesciandosi quindi sul fianco sinistro. Mentre lo scooterista ha riportato le lesioni che abbiamo accennato più sopra, l'automobilista se l'è cavata con lievi escoriazioni ed è stato medicato all'Ospedale maggiore per un'escoriazione al gomito sinistro. Guarirà in due giorni.

Una vecchia signora di 82 anni, la casalinga Emma Ulissi ved. Pittaro, abitante in via Pascoli è stata investita ieri, verso le 19 in via Pascoli alla altezza dell'ECA, da uno scooter diretto verso via Rossetti. La vegliarda, che stava attraversando la strada, è caduta a terra riportando una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, una ecchimosi alla palpebra superiore sinistra e lo stato subcommotivo. Trasportata all'ospedale, è stata accolta in prima chirurgica con prognosi di 8 giorni.

Il guidatore della motoretta targata TS 27039, Claudio Petronio, di 19 anni, abitante in via Montecucco 41 è rimasto illeso mentre l'amico che era seduto sul sellino posteriore, l'elettricista Maltese Santi, di 21 anno, è stato medicato alla astanteria e giudicato guaribile in due giorni per lievi contusioni.

Investita da un furgoncino nell'attraversare la strada

In via Giulia all'altezza del numero 50 una donna è stata atterrata da un furgoncino, targato TS 8670, guidato da Francesco Cottone di 24 anni abitante in via Cereria 10. La vettura, che proveniva dalla Rotonda del Boschetto ed era diretta verso il centro, ha urtato di striscio la casalinga Giovanna Tosuti, domiciliata in vicolo dell'Edera 8/1, la quale era appena scesa dai marciapiede di destra diretta al lato opposto della via. Il guidatore dell'automezzo ha bruscamente frenato senza peraltro poter evitare l'incidente. Con un'autolettiga della CRI l'investita è stata quindi avviata all'ospedale, dove il medico di turno le ha riscontrato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e una contusione allo occhio sinistro. La prognosi è di una settimana. E' intervenuta la polizia del traffico.

Finisce all'ospedale a una settimana dalla caduta

Ancora la mattina del 18 corrente il pensionato Antonio Silvani, di 77 anni, era scivolato sul terreno fangoso davanti alla sua casa sita al n. 6 di Cerei. In tutti questi giorni non aveva badato troppo alle conseguenze della caduta, ma ieri pomeriggio, a causa di forti dolori, si è deciso a far intervenire la CRI, con la cui autolettiga ha potuto raggiungere lo Ospedale maggiore, trovando accoglimento in ortopedica.

Gli sono state riscontrate la lussazione della mano sinistra e la probabile frattura dell'emicostato sinistro, per cui la prognosi si aggira dagli 8 ai 20 giorni, salvo complicazioni.

Fulmineo furto in un retrobottega

Con un solo «colpo» un audace ladro ha commesso quattro furti di borsette. Tra le 15.30 e le 19 di ieri l'altro — così hanno narrato le derubate — uno sconosciuto si è introdotto in un locale della sede della ditta «Successori Carniel» in via Santa Caterina 11 e non visto ha accuratamente rovistato nelle borsette che le commesse tale. Dalla borsetta di Adriana Bembo, di 25 anni, abitante in avevano deposto su di uno scaffale via San Francesco 4, sono sparite tremila lire e un braccialetto d'oro a catena; a Lidia Samec, abitante in via Michelazzi 4, la somma di 8 mila lire, a Bruna Depollo di 21 anni domiciliata in via Rossetti 15 e a Sigfrida Psenner di 50 anni abitante in via Fabio Severo 59, sono state rubate rispettivamente 1500 e 1000 lire.

Le quattro derubate hanno presentato ieri denuncia al commissariato centrale di piazza Dalmazia.

★ DONO DI NATALE ★
un FRIGORIFERO di regalo
per ogni TELEVISORE 23"
★ produzione 1961 delle migliori marche ★
SCONTI INVARIATI PER PAGAMENTO CASSA
U.R.F.A.F. ORGANIZATION - VIA COMBI 22
Telefono 75-233

Anno nuovo... «Fiat» nuova
Nel Salone della «FIAT» di LARGO RIBORGO è esposta la
GIARDINIERA «500»
che potrà essere Vostra partecipando la NOTTE DI SAN SILVESTRO al
«GALA DELLA FORTUNA»
del SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Verranno sorteggiati altri RICCHI PREMI

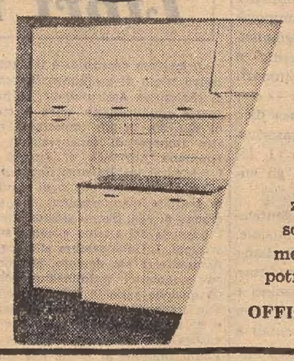
COMUNICATO
Mobili Borean
Nel negozio in CAMPO BELVEDERE (via Udine) tel. 36490
Apertura al primo piano del NUOVO SALONE del MOBILE
VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE!

IMPORTANTE AZIENDA
cerca
PERFETTA STENODATTILOGRAFA
CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE
indirizzo: Casella 3500 Z - U.P.I. - Trieste


ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg, Piazza San Giovanni 5, venerdì 30

Buda la Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

La
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
porge fervidi auguri di
BUON NATALE E FELICE 1961

Nel decennale di attività la
Officina Meccanica
M. Paladini
Via Cerreto 7 — Tel. 31595 — (Barcola)

ha il piacere di comunicare al pubblico di aver costruito oltre alla sua vasta gamma di mobili metallici, sempre visibili nell'esposizione di viale XX Settembre 16 (tel. 44665), un modello di cucina in acciaio di tipo americano a elementi componibili, che verrà messo in vendita a prezzi e condizioni di vera propaganda. L'offerta è valida soltanto per i giorni 6, 7, 8 gennaio, direttamente in fabbrica dalle ore 9 alle 19, dove potrete anche esaminare le varie fasi di lavorazione
OFFICINA M. PALADINI - Via Cerreto 7 (Barcola)

CENONE
DI S. SILVESTRO
QUATTRO SALE
DUE ORCHESTRE

I tavoli possono essere prenotati anche presso il buffet «da René» di via Carducci n. 14, Trieste. Telefoni n. 20212 - 36906
«la caravella»
BAIA DI SISTIANA

SORGERA' IN VIA DEL TEATRO ROMANO

Completato il finanziamento per la sede della Soprintendenza

Buoni auspici dalla nomina a Direttore generale delle Belle Arti dell'arch. Bruno Molaioli - Si studiano i dettagli del progetto

L'architetto Bruno Molaioli, Soprintendente alle Gallerie della Campania, è stato nominato l'altro ieri, dal Consiglio dei Ministri, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, incarico vacante già da alcuni mesi dopo le dimissioni del prof. De Angelis d'Ossat.

La nomina dell'arch. Molaioli a capo di quello che, più di una Direzione Generale, è un Ministero del patrimonio artistico e storico italiano, è stata accolta a Trieste con particolare compiacimento, poichè il nuovo Direttore ha esordito come Soprintendente ai Monumenti proprio nella nostra città negli anni dal 1936 al 1939. Tre anni in cui egli, ancora giovanissimo, ha dimostrato vasta competenza e serietà di preparazione, oltre che una viva sensibilità per i particolari problemi artistici della Venezia Giulia. Infatti pur in quei pochi anni egli ha progettato e compiuto numerosi importanti restauri nel Friuli, a Trieste, in Istria e Fiume e in Dalmazia. A Trieste in special modo sono opera sua gli scavi per riportare alla luce il Teatro Romano e il relativo restauro, mentre in Istria, notevole fra tutti, va ricordato il restauro della Basilica Eufrasiana di Parenzo, di cui egli pubblicò anche una fondamentale monografia con una mirabile prefazione di Silvio Benco.

E' probabile che la nomina dell'arch. Molaioli a Direttore generale delle Antichità e Belle Arti avrà confortanti riflessi anche per Trieste, cui egli è rimasto sempre legato da affettuosi vincoli. Questo legame di calda simpatia potrebbe dare ad esempio un primo concreto risultato nella prevista costruzione della nuova sede della Soprintendenza in via del Teatro Romano, presso il palazzo Imail, che abbiamo già ampiamente illustrato. Proprio nei giorni scorsi si è appreso da Roma che il Ministro ha approvato il finanziamento di 40 milioni, che aggiunti a quelli stabiliti dal Commissario del Governo dovrebbero consentire tra breve l'inizio dei lavori. Allo scopo il progetto della palazzina, redatto dal Soprintendente ai Monumenti arch. Benedetto Civiletti, è entrato in fase dettagliata di studio (alla quale collabora l'arch. Umberto Nordio), e con la soluzione di alcuni problemi marginali riguardanti il nuovo piano regolatore, nulla dovrebbe più frapporsi ad una sollecita realizzazione.

Degano lascia la Segreteria del Sindacato comunali

ELETTO GUGLIELMO MALAZZI

Nell'ultima seduta del consiglio direttivo del Sindacato dipendenti comunali, il neoeletto Assessore alla Provincia Gennaro Degano ha rassegnato le dimissioni da segretario del Sindacato stesso. La decisione è stata presa in omaggio alla sensibilità sempre dimostrata dal Degano di eventuale incompatibilità tra la carica sindacale e l'incarico di amministratore.

Il vicesegretario Guglielmo Marsilio nel ringraziare l'amico Degano per la valida e continua opera da lui prestata per oltre tredici anni di attività a favore della categoria tutta, che durante tale periodo ha viste realizzate parecchie sue aspirazioni raggiungendo posizioni di avanguardia nei confronti dei colleghi delle altre province d'Italia, ha auspicato allo amico che con tanta sensibilità ha voluto appartarsi temporaneamente dalla lotta l'augurio più fervido a nome degli organizzati tutti di poter prestare la sua preziosa opera anche nel campo avversario a favore dell'Ente cui è stato eletto ad amministrare ma senza obliare il lungo e fervido periodo di missione sociale che lo sostenne nei migliori anni di sua giovinezza.

Dopo un commosso ringraziamento per la dimostrazione di affettuosa amicizia attestatagli dagli amici e la assicurazione che non si possono dimenticare le lotte sostenute in comune e le vittorie acquisite per un nobile ideale il consiglio direttivo ha proceduto alla nomina del nuovo segretario nella persona di Guglielmo Marsilio.

Seconda giornata del francobollo

Domenica scorsa, 18 dicembre, si è svolta in tutta Italia la seconda «Giornata del francobollo». La manifestazione, che è così entrata, con la sua seconda edizione, nel novero delle manifestazioni filateliche annuali di grande risonanza, ha avuto in Trieste la sua realizzazione principale nelle sale del Circolo filatelico triestino di via Torre Bianca 20, presso il quale è stato anche distaccato un ufficio postale provvisorio, munito di annullo speciale.

La mostra filatelica all'uopo allestita è stata in modo particolare dedicata, come fin dalla prima edizione della «Giornata» era negli auspici dei promotori (Ministeri delle Poste e Telecomunicazioni e della Istruzione), alla gioventù. Per tale motivo i soci del Circolo, che hanno offerto stralci delle loro collezioni, non hanno badato tanto al valore commerciale del francobollo, quanto al suo significato, al valore istruttivo e artistico e puramente filatelico, sì da colpire e legare la fantasia del ragazzo con la visione di qualcosa di bello e, per un principiante, certamente più attraente di un magnifico classico antico, che per ovvie ragioni non può essere osservato con la dovuta ammirazione.

Ecco perchè i ragazzi, intervenuti numerosissimi, malgrado il tempo avverso, hanno indugiato a lungo nella sala d'esposizione del Circolo, dinanzi a francobolli che trattavano ora un soggetto musicale, o quello religioso, ora quello storico, senza tralasciare quello sportivo. Flora e fauna hanno suscitato larga curiosità, non meno di un nutrito gruppo di cartoline maximum o di lettere con annulli di paesi lontani e poco conosciuti. Tanti e tanti altri soggetti hanno attratto questi ragazzi, e, ad onor del vero, non solo i ragazzi.

Per la degna commemorazione della «Giornata», le Poste italiane hanno emesso uno speciale francobollo ricordo, che già nella sola giornata di domenica è stato venduto in grande quantità. Grande ressa nel corso di tutta la giornata per l'acquisto della cartolina-ricordo emessa e venduta dal Circolo filatelico triestino, cartolina che ha suscitato vive simpatie negli adulti e soprattutto nei ragazzi, per il suo significato serio e scherzoso nello stesso tempo (un ufficiale di posta su un cavallo a dondolo). Queste cartoline, già affrancate e con l'annullo speciale, possono ancora essere acquistate, fino all'esaurimento dell'esiguo numero rimasto, presso la segreteria del Circolo filatelico.

E' stata insomma una bella giornata filatelica, e siamo certi che l'esito sarà ancora migliore nei prossimi anni. Ci auguriamo solo che la data della manifestazione venga resa nota dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni con notevole anticipo sulla sua effettuazione, per dare modo ai vari sodalizi filatelici di preparare degnamente e nel modo migliore possibile la commemorazione.

Ballo all'Edera

Oggi e domani due trattenimenti di danza alle ore 16.30 e alle ore 20.30. La sede è riscaldata.

UN CONCORSO FRA GLI ESERCENTI

Difendiamo il vino con un «calice d'oro»

Natale, festa dei cuori e delle ...mense. Quale argomento pertanto, fra i più interessanti, come quello dei vini, che costituiscono il compendio di una tavola imbandita? E' di questi giorni, infatti, il concorso bandito nella nostra città dall'Associazione commercianti in collaborazione con l'Ente Rinascita agricola, dall'allettante titolo «Difendiamo il vino». Scopo della singolare iniziativa — varata per la prima volta — e che ovviamente va a tutto vantaggio del consumatore, è quello di diffondere fra i pubblici esercenti la tecnica e la pratica più razionale nella scelta, conservazione, mescita e presentazione di questa bevanda preziosa anche dal lato alimentare.

Questo originale concorso, al quale possono partecipare tutti i titolari degli esercizi pubblici della nostra provincia, si propone di offrire tutte queste nozioni attraverso una serie di conferenze di aggiornamento tecnico, tenute da esperti che verranno scelti fra i più qualificati esponenti della vitivinicoltura. L'oggetto di queste conferenze sarà reso divulgativo da esercitazioni pratiche, che comprenderanno visite alle cantine ed esercizi pubblici particolarmente attrezzati, e in special modo si tenderà ad avvicinare il dettagliante direttamente al produttore. Tutto ciò si inserisce nelle direttive generali del Ministero dell'agricoltura che intendono valorizzare maggiormente la produzione agricola, e consente altresì al dettagliante di gustare nella cantina del produttore il vino e quindi di presentarlo al consumo nelle sue caratteristiche preminenti di fragranza e assoluta genuinità. Perciò gli Enti organizzatori, con la collaborazione delle altre Associazioni operanti nel campo della agricoltura, organizzeranno delle visite nelle piccole ma razionali cantine del circondario, dove vengono prodotti vini eccellenti e che spesso sono sconosciuti alla gran massa dei cittadini.

Oltre alla scelta del vino, un capitolo a parte riveste l'esame della conservazione, imbottigliamento, tecnica della mescita e presentazione dei vini, fino alla scelta dei bicchieri e all'accostamento con i cibi. Si tratta, in sostanza, di un corso di aggiornamento tecnico che ha come scopo di esaltare il vino nelle sue caratteristiche di prodotto agricolo naturale e benefico e di farlo conoscere alla gran massa dei consumatori grazie ad una presentazione di classe, che dovrebbe costituire la prerogativa di ogni titolare di pubblico esercizio.

Il concorso avrà la durata dal 1.o febbraio al 30 aprile, ed un'apposita giuria visiterà senza preavviso le cantine e i locali dei concorrenti e quindi procederà alla classificazione di quelli che si sono particolarmente distinti. Al primo classificato verrà conferito il trofeo annuale trasmissibile, denominato «Calice d'oro», ed inoltre all'esterno dell'esercizio vincente sarà posta e mantenuta per la durata di un anno, a carico degli Enti organizzatori, la scritta al neon «Calice d'oro».

A tutti gli altri partecipanti considerati meritevoli, la giuria decreterà il conferimento di un «triangolo di sosta», espressamente confezionato, sul tipo di quelli che vengono apposti all'ingresso di certi alberghi e ristoranti per consigliare al cliente un buon trattamento, con la dicitura «Locale raccomandato - vino eccellente». La tabella rimarrà affissa per la durata di un anno e potrà essere fornita anche con la traduzione in francese, inglese e tedesco. La giuria comunque si riserva di revocare il «triangolo» qualora l'esercente non dovesse mantenere il livello di prestigio richiesto dalla classifica. La cerimonia della premiazione si terrà nella prima settimana di maggio.

Urtato di striscio dal motofurgoncino

Si è presentato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore il calderaio Carlo Cocchi di 45 anni, alloggiato in via Pondares 5, per farsi medicare una contusione al gomito destro con sospette lesioni ossee; l'operaio, che è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, ha dichiarato di essere rimasto vittima la sera prima, verso le 22.45, di un lieve incidente stradale: era appena sceso dal marciapiedi per attraversare la via del Bosco, quando era stato urtato di striscio da un motofurgoncino il cui guidatore, probabilmente non accorgendosi del fatto, aveva proseguito la corsa.

ULTIMI GIORNI

Orari rinnovo licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) informa le ditte consociate che per facilitare le operazioni di rinnovo delle licenze d'esercizio, scadenti il 30 dicembre, gli uffici di segreteria dell'Associazione stessa, piazza Santa Caterina 4, osserveranno da martedì 27 dicembre a tutto il 30 dicembre compreso, l'orario ininterrotto dalle 9 alle 19.

SEGNALAZIONI

«Come automobilista — scrive il sig. M. I. — non posso che essere lieto e tributare il mio grato riconoscimento alla Commissione del traffico per i recenti provvedimenti adottati in materia di parcheggi e abolizione di aree privilegiate, in conformità alle norme del nuovo Codice della strada. Al riguardo, anzi, penso che sarebbe opportuno che l'autorità competente a mezzo di comunicato stampa, rendesse di pubblica ragione in quali aree e in quali vie, piazze, ecc. della nostra città il parcheggio rimane riservato ed a quali enti e amministrazioni, al fine di evitare infrazioni, equivoci e discussioni oziose. Del pari sarebbe opportuna una revisione degli innumerevoli passi carrabili che molto spesso, come già ebbe a osservare un altro lettore, servono solo per far uscire qualche carrettino a mano una volta al giorno! Quello che però non mi va a genio è l'anarchia che si è impadronita di molti automobilisti. Non so, per esempio, se in piazza Sant'Antonio, davanti alla chiesa, il parcheggio sia consentito o meno. Sta però il fatto che è tollerato e ogni pomeriggio e sera ci sono molte autovetture sotto i cartelli di divieto di sosta, parcheggiate a casaccio. Non per fare l'amico del giaguaro, ma o è proibito parcheggiare là e allora si intervenga, o è permesso, e allora, in assenza di quel minimo di autodisciplina che manca a molta gente, si affidi il posteggio a custodia per esempio all'ACI; ci sarà qualche sorvegliante che avrà trovato il modo di sbarcare il lunario, con beneficio di tutti e dell'estetica cittadina. In via subordinata, si traccino almeno le righe sul terreno».

Il discorso sui problemi del traffico potrebb'essere sempre lungo, come complessi sono i problemi. Ma sintetizziamo. Precisato che sono stati aboliti i parcheggi privilegiati, fatte alcune eccezioni previste dall'art. 4 del T. U. («nei centri abitati i Comuni possono, con ordinanza del Sindaco, riservare appositi spazi alla sosta di determinati veicoli quando ciò sia necessario per motivi di pubblico interesse»), è da aggiungere che lo art. 59 del Regolamento avverte che il segnale di divieto di sosta dev'essere dotato di un pannello aggiuntivo con la scritta «Sosta consentita a...», appunto per le previste eccezioni al divieto, che riguardano i veicoli delle Forze Armate, della Polizia, dei Vigili del fuoco e dei servizi di soccorso eliminatamente però alle aree antistanti le rispettive sedi e per l'estensione strettamente indispensabile». Chiaro quindi che dove esistono i divieti, l'obbligo si estende a tutti qualora non ci sia il pannello specificativo, nei soli casi indicati. Detto questo, non occorrerebbe aggiungere che dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio, al disotto della scalinata, non è consentito di sostare. Chi lo fa viola il Codice e dimostra, nei confronti dei colleghi... d'abuso, scarsa considerazione, rendendo difficile il loro parcheggio. La disciplina dei conducenti, se non esiste per i veicoli fermi, potrà ben difficilmente essere migliore con i veicoli in movimento.



«Aria di festa dappertutto, festoni di lampadine lanciati da un capo all'altro delle vie, negozi che fanno a gara per rendere ammirati i loro addobbi fatti di tante luci multicolori. In questa atmosfera di gaiezza, quanto squallore in una zona del centro cittadino, e precisamente in largo Riborgo. Voi giornalisti dovreste benissimo ricordare, per averlo scritto, il giorno in cui si sono iniziati i lavori per far sorgere dalla fredda pietra un'aiuola fiorita, che aveva il pregio di conferire una nota gentile nel convulso traffico cittadino. Quasi un'oasi di pace e di tranquillità, che tutti hanno dimostrato di saper subito apprezzare. Ora, da qualche tempo, i fiori sono appassiti, per evidente mancanza di cure appropriate, e si è potuto assistere allora al triste spettacolo della terra smossa e abbandonata, nella quale si andavano raccogliendo cartacce e rifiuti portati dal vento e che nell'aiuola abbandonata trovavano degno ricovero. Ora, si è avuta la brillante idea di piantare nel terreno quattro o cinque conifere, per rendere forse più... festosa l'atmosfera natalizia. Che ne pensano in proposito gli amministratori comunali? R. P.».

«Vi scrivo queste due righe affinchè chi di dovere provveda ad eliminare i seguenti motivi di lagnanze da parte di frequentatori delle gallerie e loggione del teatro Verdi: perchè la direzione del teatro non fa controllare da un proprio incaricato le condizioni di riscaldamento dell'ambiente e permette che la temperatura assuma un grado di insopportabilità, 28 e più gradi? In tal modo il pubblico invece di avere un godimento ha una sofferenza. Perchè sui cartelloni si espone che verrà eseguita la tale o tal'altra opera, quando invece si praticano in opere così note e apprezzate come il "Faust" dei tagli che fanno cambiare i connotati al lavoro stesso? Lo apettatore che si reca in teatro paga e ha il diritto di godere lo spettacolo in pieno, altrimenti si renda noto che l'opera verrà presentata ridotta. C. D.».

La direzione del Verdi precisa che, per quanto riguarda il primo punto, l'assuefazione al calore è soggettiva, dato che mentre per uno l'ambiente può rivelarsi freddo, l'altro invece nello stesso ambiente può soffrire il caldo; comunque, non è da dimenticare che il calore tende a salire. Per la seconda domanda, ci viene assicurato che il «Faust» è stato messo in scena nell'edizione tradizionale.

«All'angolo di via Sant'Anastasio e via Udine, sotto la chiesa della Immacolata, c'è un piazzale che fa pietà, recintato da un muro instabile che sembra crolli da un momento all'altro, con evidente pericolo particolarmente per gli scolari che devono passare di là. Dentro a questo piazzale esiste un vero rifugio per cani e gatti randagi e un deposito di immondizie e di ogni sorta di detriti. Devo far notare che questo posto sorge in una zona cittadina molto vicina al centro: che si attende dunque per far sparire quella bruttura? G. S.».

«Mi unisco ai reclami per il voluto mantenimento dell'attuale percorso abbreviato della linea "2" (ex "2") anche dopo la riapertura della galleria di San Vito. Il capolinea, anzichè al Giardino pubblico, deve essere portato a San Giovanni o perlomeno alla Rotonda del Boschetto. L'enorme sviluppo edilizio della plaga, le scuole vecchie e nuove ivi situate, il collegamento fra i due vasti rioni popolari, lo consigliano».

La lettera, a firma del sig. G. B., continua su questo tono. Da parte nostra desideriamo rilevare che negli ultimi tempi ci siamo dedicati a rispondere a segnalazioni sull'argomento con un ritmo che ha dell'eccezionale. Non potendo, di conseguenza, trattare ogni secondo-terzo giorno sempre la stessa questione (in questo caso ne risentirebbe la freschezza della rubrica e saremmo d'altro canto costretti a ripetere le stesse risposte), informiamo di considerare chiuso tale problema, e invitiamo pertanto gli interessati a rivolgersi direttamente — a mezzo lettera — alla direzione dell'Acegat.

«Ho sentito parlare di eventuali riduzioni sui prezzi dei biglietti delle autolinee in concessione, quale conseguenza della riduzione sui prezzi dei carburanti. Vi sarei grato se potreste confermarmi tali voci. M. C.».

Sull'argomento il Ministro Spataro ha fatto presente che la riduzione del prezzo del gasolio (del quale si servono i pullman) è meno sensibile di quello della benzina (da 88 a 72 e non da 125 a 100) e che il consumo del carburante rappresenta solo un elemento del costo complessivo. E' pertanto da constatare che almeno in linea generale l'avvenuta riduzione di prezzo del gasolio non costituisce per i concessionari di autolinee un'economia veramente apprezzabile e tale da giustificare su scala nazionale una sensibile riduzione tariffaria. Ciò risulta tanto più evidente se si considera che ulteriori oneri dovranno affrontare le imprese automobilistiche, fra l'altro, in seguito alla definitiva entrata in vigore del provvedimento con cui si sono elevati i limiti minimi dell'assicurazione contro le responsabilità civili.

Il sig. A. L. ci scrive: «Sono un giovane cameriere da due mesi senza lavoro, celibe, e sarei disposto anche ad emigrare pur di poter quadagnare qualcosa. Esiste tale possibilità?».

E' recente la richiesta della British Hotels Restaurants Association all'ENALC di un contingente di aiuto camerieri, aiuto cuochi e camerieri ai piani da avviare al lavoro in Inghilterra con contratti annuali e semestrali. Le partenze avverranno in gennaio, febbraio, marzo e maggio. Non sappiamo, non essendo stato specificato nella lettera, se lo scrivente abbia partecipato ai corsi alberghieri dello ENALC, ciò che costituisce uno dei requisiti indispensabili; gli altri riguardano la conoscenza della lingua inglese e il compimento dei 21 anni entro le date di ciascuna delle partenze in programma. Comunque l'interessato in questione può rivolgersi per ulteriori chiarimenti e per la compilazione della domanda d'assunzione, agli uffici dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio, in via Rossini 4.

Un pensionato statale, a nome di parecchi altri, ci chiede se corrisponde a verità la notizia secondo la quale sarebbe stata aumentata l'aggiunta di famiglia per la categoria. Effettivamente il Presidente della Repubblica ha promulgato la legge, approvata di recente dal Parlamento, con cui, dal 1.o ottobre del corrente anno, vengono maggiorate di mille lire le quote di aggiunta di famiglia spettanti al personale statale in attività e in quiescenza. Allo scopo di assicurare la pronta esecuzione del provvedimento e di procedere all'immediata liquidazione agli interessati di quanto loro spetta, il Ministro del Tesoro, che già fin dalla presentazione al Parlamento della legge aveva impartito agli uffici competenti le norme necessarie per la definizione delle singole posizioni, ha provveduto a dare istruzioni agli uffici centrali e periferici per il pagamento dei miglioramenti previsti dalla legge.

PARTITE CAROVANE DI PULLMAN

Natale sulla neve esodo di ventimila

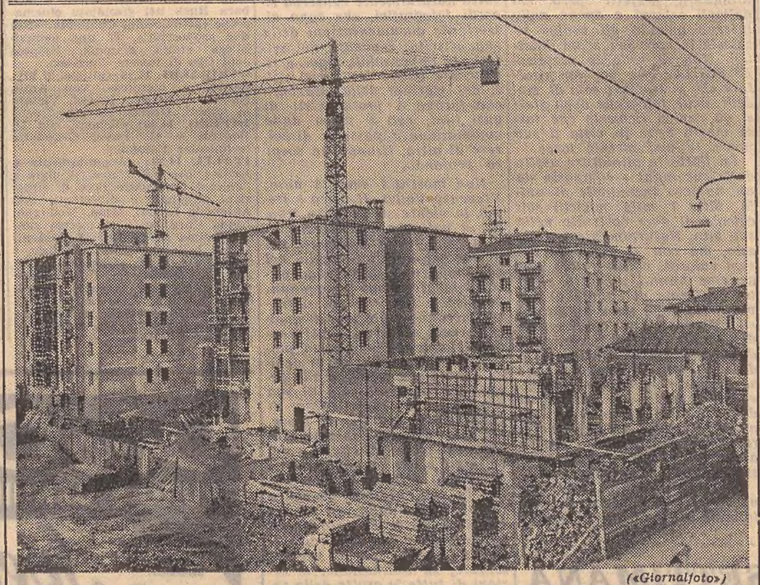
Una seconda ondata prevista a Capodanno

Natale in montagna: i triestini ci hanno pensato, questo anno, fin da settembre, e in numero di gran lunga superiore a quello passato. L'altr'anno, magari, le prenotazioni di posti in alberghi montani aveva registrato quasi un numero-record, senonchè si erano verificate furiose bufere di neve con conseguenti interruzioni di strade, per cui era addirittura successo che molti pullman rimasero bloccati, impossibilitati anche di far macchina indietro. Perciò nei giorni di vigilia moltissime prenotazioni erano state disdette all'ultimo momento. Quest'anno, fortunatamente, si ha notizia che in montagna brilla il sole: perciò tra ieri e ieri l'altro sono partiti alla volta delle più suggestive località montane una sessantina di autocorriere stracariche di sportivi festanti: li attendono cieli sereni, campi di neve battuta: una felice circostanza che non si ripeteva da anni in concomitanza con le feste natalizie.

Come si è detto quest'anno i cittadini si sono prenotati per tempo, tanto che ai primi di dicembre già erano esauriti tutti i posti alberghieri nelle località più famose. I maggiori centri sono infatti. al gran completo: a Cortina, per esempio, sono stati esauriti stavolta perfino tutti i posti disponibili presso case private che d'inverno non arrivano mai. I favori dei triestini vanno quest'anno in special modo alle località di Val Comelico e di Val Pusteria: si spingono infatti da Passo M. Croce, Moso, S. Candido, Dobbiaco, fino a Corvara, Colfosco e la Valbadia. La più vicina Sappada è ormai superata nelle preferenze, come pure Ortisei e Selva. Sta invece godendo un momento di viva attrazione il Monte Bondone, sopra Trento.

Una nota di curiosità: partono in automobile soltanto i guidatori delle ultime leve, praticamente i profani della montagna, mentre i «vecchi» automobilisti, quelli che la patente ce l'hanno da vent'anni, preferiscono il pullman, sapendo i disagi cui vanno incontro gli automobilisti: strade ghiacciate, frenate pericolose, proibitivi parcheggi all'aperto, gelo.

Si può calcolare che più di ventimila persone (con un aumento del 30 per cento rispetto l'anno passato) trascorreranno il Natale in montagna. Una quindicina di corriere (tra quelle di linea e quelle all'uopo noleggiate) sono partite da Trieste il giorno dell'anti-vigilia; mentre una quarantina è partita ieri, senza calcolare gli altri mezzi di comunicazione: il treno e l'auto. Si può dire che l'80 per cento dei partiti rientrerà in città martedì per riprendere le proprie normali occupazioni, mentre i rimanenti protrarranno le vacanze sulla neve fin dopo Capodanno. E' pertanto prevista una nuova «ondata» di partenze, in numero pure cospicuo data l'insolita clemenza delle condizioni atmosferiche, per la vigilia di S. Silvestro.



(«Giornalfoto»)

Veduta delle quattro case per cinquanta alloggi in fase di avanzata costruzione per conto del Consorzio delle Cooperative edificatrici sul terreno tra le vie Lamarmora e Veruda

LE ORE DELLA CITTA'

L'Ospedale Infantile

«Burlo Garofolo», ringrazia la ditta «Giovanni Perizi s.r.l.», per la cospicua oblazione fatta in sostituzione dei tradizionali cartoncini augurali ad amici e clienti.

La gente dice...

«...'sta storia xe come la canzon "se potessi avere mille lire al mese...". Ben, de *Chino*, quel picio negozio de largo Santorio, i te dà una bona fonovaligia a quatro velocità per mile lire al mese! No te digo altro...».

La gente dice...

«Adio Dolfo, te gà visto el zogo dei prezzi per television?». «Mi sì mi! Go ciolto come ti el televisor là de *Chino*. Ben, el "befifon" lo gà anca lu', *Chino*, el più picio negozio de Trieste. Che bel!».

La gente dice...

«...a tuti quei che compra una radio o un televisor (logico, con carel stabilizator e antena) *Chino* ghe riserva una sorpresa. No te digo altro: va', e te se inacorzerà!».

Chino dice...

...che *Chino*, il più piccolo negozio di Trieste, augura a tutti buone feste.

Capodanno alla Ginnastica

Continua la prenotazione dei tavoli per la veglia di San Silvestro.

Alla Marinella

Gran cenone per San Silvestro. Ballo con ricchi cotillons. La serata sarà allietata dall'orchestra Blue Jeans.

Oggi è Natale

Buon Natale a tutti. E buon Natale lo fa chi ha saputo mantenersi sobrio la vigilia per godersi le due feste gioiose al *Ristorante «da Dante»*, dove le specialità più saporite si gustano nell'ambiente più signorile della città.

Lauree

Il nostro concittadino Willy Venier, ha brillantemente conseguito la laurea in ingegneria chimica presso il Politecnico di Milano, discutendo con il chiarissimo prof. ing. Giuseppe Pastonesi la tesi «Reazioni di fiamma nella sintesi dell'acetilene». Al neo laureato vivissimi auguri e felicitazioni.

— Il neo architetto dott. Carlo Dellamartina ha festeggiato l'altra sera al Gran Hôtel de la Ville, in numerosa e allegra compagnia, il conseguimento della laurea avvenuto presso l'Istituto Universitario di Venezia il 20 corr. Felicitazioni e auguri per il suo brillante avvenire professionale.

Eleganza

L'acconciatrice Adriana, nel porgere gli auguri a tutte le sue affezionate clienti, in occasione delle prossime festività, presenta le nuove acconciature parigine e gli ultimi ritrovati dell'estetica curati da Elsa: estetista e masseuse. Coglie inoltre l'occasione per ringraziare tutte le gentili signore per le dimostrazioni di simpatia offerte al suo nuovo, elegante e accogliente salone-profumeria-estetica, sito in via Combi 8, tel. 44788.

Incredibile ma vero!

Macchine cucire «Borletti» 10 per cento di sconto. Bruciatori nafta di tutti i tipi pronti. Radiatori elettrici, stufe, cucine, elettrodomestici. Lunghe rateizzazioni. Concessionario esclusivo: *Bazzanella*, via Venezian 5.

Ballo dell'Albero alla SGT

I soci, gli studenti e gli amici si danno convegno per le ore 16.30 di lunedì 26, per il tradizionale ballo dell'albero, che un indovinato addobbo renderà quanto mai accogliente.

Sconti fino al 50%

sui televisori delle migliori marche presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Ricordo di Nina Giurovich

Dal fondo intitolato a Nina Giurovich, il Soroptimist Club di Trieste ha devoluto l'importo di lire 100.000 all'Ospedale infantile Burlo Garofolo affinchè venga istituito un lettino al nome della scomparsa. Come si ricorderà, risale a un mese la scomparsa della compianta presidente del Comitato S.I.A. dell'International Goodwill and Understanding - Gouverneur dell'Unione nazionale dei Soroptimist Club d'Italia.

Onorificenza

Apprendiamo che il Presidente della Repubblica ha conferito alle signorine Anna Lampe e Anna Peselj, archiviste capo presso la locale Capitaneria di porto, l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Alle neo cavalieri vivi rallegramenti.

Oggi al Bar Ariston

viale Romolo Gessi, si balla con orchestra dalle 21 in poi. Si accettano prenotazioni per il gran veglione di fine d'anno.

Veglione di S. Silvestro

Presso la segreteria dell'ARAC (Palazzo Municipale) si accettano prenotazioni per il Veglione di San Silvestro che avrà luogo nella sede sociale.

Il pittore Baroni premiato

Alla mostra nazionale di Albano Laziale la giuria ha assegnato il premio dell'EPT di Roma all'opera «Visione sottomarina» del prof. Renato Baroni.

Festeggiamenti al CMM

Oggi 25, con inizio alle ore ore 17.30, trattenimento natalizio riservato ai soci e loro familiari. Domani 26, dalle 17.30, consueto trattenimento danzante. Per la Veglia di S. Silvestro continuano le prenotazioni dei tavoli.

Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

Natale dei sordomuti

In occasione delle feste natalizie, come negli scorsi anni, la Delegazione regionale di Trieste dell'Ente nazionale sordomuti, ha provveduto a distribuire numerosi aiuti in denaro e pacchi dono contenenti generi alimentari e dolci, ai sordomuti meno abbienti della città che vivono con le rispettive famiglie, come pure a quelli ricoverati presso gli ospedali e gli ospizi. Alla consegna dei pacchi, avvenuta presso la sede del Circolo ricreativo «San Giusto», ha presenziato il presidente dell'ENS, comm. Vittorio Ieralla, il quale ha rivolto ai presenti sentite parole di augurio.

Mostre d'Arte

Come noto, a Terzo di Aquileia, nella Galleria d'arte «Gino Calligaris», è stata inaugurata l'11 corrente, alla presenza di numerosi esponenti della vita artistica-culturale del Veneto, Friuli e Trieste, l'interessante mostra di pittori olandesi e fiamminghi del '600. La Galleria d'arte rimane aperta giornalmente, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. L'ingresso è libero. Telefono 2471.

Mobili Hauser in via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione dei mobilifici Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

Danze al Paradiso

via Flavia, filovia 20, telefono 99177. Oggi dalle 16 alle 24 ingresso continuato. «No stop» nella più bella sala da ballo di Trieste. Prezzi d'ingresso ridotti per studenti. American bar, orchestra di sette elementi. Si accettano prenotazioni per la notte di S. Silvestro alla cassa del ballo.

† Addì 23 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Bassa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARCELLO e GUIDO, le nuore, i nipoti e la sorella MARIA ved. de MOTTONI.

Nel contempo ringraziano sentitamente il dott. Giuseppe Parlato per le assidue amorevoli cure a lungo prestate.

†

E' spirato improvvisamente

Antonio Rovatti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli LISETTA CESARATTO, MARIA PECENCO, PINO ed i parenti tutti.

Ufficiali, Sottufficiali e Soldati del 204° REGGIMENTO ARTIGLIERIA, Medaglia d'Argento, addolorati per la dipartita del loro amato Primo Comandante

GENERALE

Edoardo Giannini

nel trigesimo della Sua scomparsa Lo ricordano con affetto e si associano al dolore dei Suoi Familiari.

Trieste - Bologna - Firenze - Roma, 25 dicembre 1960

Sempre in ogni ora, in ogni faccenda della nostra giornata, dopo 6 anni dalla Tua dolorosa scomparsa ingigantisce in noi il dolore, Adorata

Ada

e lo sarà sempre, fino alla fine della nostra vita.

I tuoi sconsolati genitori DONADEL

Muggia, 25 dicembre 1954

Nel primo anniversario della scomparsa del suo caro

Giovanni (Nini) Sedevcic

la moglie STEFANIA con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

† Il 24 corr. si è spento

Giacomo Lonza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli DIOMIRA, ERVINA (assente), PIERO, ITALO e il genero GIORGIO.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

IL PERSONALE DELL'AUTOMOBILE CLUB DI TRIESTE si associa, con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dino Michele Castellani

da lunghi anni caro e apprezzato collega.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le innumerevoli manifestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara e indimenticabile

Hilde Cosulich de Pecine

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Il nostro più vivo ringraziamento al chiarissimo dott. Tito Rizzo per le amorevoli e premurose cure prestate alla Estinta.

Famiglie: COSULICH de PECINE BORGHI e MEUSBURGER

Gradisca d'Isonzo, 25-12-1960.

(Preschern, tel. 91-55).

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio dimostrate in occasione della scomparsa del loro caro

Ferdinando-Ferdi Trevisini

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore, ed in particolare l'87.o Corpo dei vigili del fuoco di Trieste.

Famiglie: TREVISINI e SBOCCHELLI

Trieste - Milano.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara mamma

Anna ved. Cordini

ringraziano quanti in varia guisa ne vollero onorare la memoria; un grazie particolare ai signori medici ed alle infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

La FAMIGLIA ringrazia commossa quanti vollero onorare la memoria del caro

Giordano Montenesi

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

STREPITOSI RIBASSI in TV

SCONTI dal 15 al 50%

su TELEVISORI 110 g. RADIO - FONOVALIGIE - TRANSISTORS REGISTRATORI nazionali ed esteri

RADIO ALABARDA - XX SETTEMBRE, 7

RIALZO IN BORSA

Oggi, finalmente, forte rialzo dei titoli e gran gioia di coloro che avendo resistito all'ondata di ribasso e rasentato il fallimento erano letteralmente incanutiti. Ora, alla riacquistata serenità economica, potranno anche accoppiare il ritorno all'aspetto giovanile usando la brillantina anticanizie cubana liquida o solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.

Il dott. BRUNO SFARCICH

della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano

SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI

PSICOTERAPIA

riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti

Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. Emerico Schäffer

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì

TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11 Telefono 29581

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-786 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 7. AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO 24-31 dic. BOLZANO-MERANO giornal. FIUME giornal. ore 5 e 17.30. GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol. ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA 7.15. 8.15. 12 17.30.

Prof. Domenico Longo

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 38747

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Con partenza il 26 mattino gita a Cima Sappada - Sappada. Per fine d'Anno gita a Chiusaforte-Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria ed iscrizioni alla sezione agon

AMOROSAMENTE RACCOLTO DA GIOVANNI QUARANTOTTI

L'epistolario di Carlo Combi

Scorrendo le trecento lettere si ha l'impressione di vivere epoche tanto lontane da svanire nel tempo

A scorrere l'epistolario di Carlo Combi, amorosamente raccolto e scrupolosamente riordinato da Giovanni Quarantotti, si ha l'impressione di vivere epoche tanto lontane da svanire nel tempo, e tanto diverse; e sono passati appena cento anni o poco più. Il discorso vale massimamente per l'Istria, patria del Combi, ma potrebbe essere esteso alla Nazione degli uomini che prepararono, vissero, gioirono e soffrirono le vicende del Risorgimento, variamente impegnati a inserirvi lo irredentismo giuliano.

Le lettere sono 325, tutte, meno 40, inedite, e vanno dal 1850 al 1884, quanto a dire dagli anni giovanili dell'austero patriota alla sua morte. Bisogna meditarle e compenetrarne il senso per farsi un'opinione meno approssimativa delle ragioni ideali che sollecitavano i maggiorenti nazionali dell'epoca, a Capodistria particolarmente, a fare del problema irredentistico il credo fervente e lo stile sempre sostenuto della loro vita. Proprio così, e non è retorica.

Vediamo il Combi e con lui Tomaso Luciani, Giorgio Baseggio, i due Madonizza, Eugenio Popovich, i Polesini, Vidacovich, Amoroso, De Franceschi, Rota, Gambini, Trevisini, D'Andri, Tedeschi, e tanti altri; erano i quadri del movimento, e cercavano di allargarlo ai centri più importanti della Penisola, creando rapporti tra i Comitati segreti di Venezia, Torino e Roma, gli esuli volontari o banditi dall'Austria, e i centri propulsori attivi clandestinamente nell'Istria e a Trieste. Assunto formidabile, impresa pressochè disperata, a parte i rischi e i pericoli che comportava. Da un lato un esiguo manipolo di patrioti, e dall'altro, la possanza di un Impero; da una parte gente armata di solo ingegno incanutita sui testi di diritto, di storia e di cultura umanistica, romanticamente radicata alle tradizioni italiche della terra natia, nata e cullata nel sogno della redenzione; dall'altra parte il prepotere di un'autorità che non risparmiava, nei loro riguardi, i rigori della legge. In più e in peggio l'agnosticismo dell'opinione pubblica nazionale, presa nel suo insieme, le caute riserve, se non il silenzioso ostracismo, dei Governi succedentisi a Roma, dalla destra alla sinistra, i quali egualmente calcolavano il peso di una responsabilità che non si sentivano di assumere nell'incertezza della situazione politica interna ed estera.

Guadagnare alla causa personalità influenti, ministri e deputati, suonare la diana che risvegliasse nel sentimento popolare l'orgoglio della Nazione, insistere perchè, chi poteva, approfittasse di ogni occasione per inquadrare il problema dell'irredentismo nel tessuto più vasto degli eventi europei, quali si venivano prospettando dopo la deludente esperienza di Campoformido e quella ancor più desolante di Villafranca.

Di quest'attività Carlo Combi può considerarsi fosse il capo che proponeva, suggeriva, indirizzava, spronava, su un piano d'azione rigidamente rettilineo e nettamente ostile a qualsiasi forma di compromesso. Naturale era il fascino che l'uomo esercitava nella cerchia degli amici votati alla stessa causa. Dotato di un'intelligenza fuori del comune; ricco di una cultura vasta e varia, specie nel campo della giurisprudenza; dialettico sottile e serrato, di largo respiro, sempre classicamente espresso, appena con qualche battuta più aspra nei confronti degli avversari; d'istinto portato a non avallare, anzi a deplorare, atti di violenza come quelli consumati a Trieste nel 1882 contro la banda dei veterani; ma non si ha, nell'epistolario, nessun cenno diretto sul gesto di Oberdan, salvo la presa di posizione del Combi energicamente contraria all'estradizione dei suoi compagni.

Tale l'uomo che, ad ogni modo, si sentiva proclive ad appoggiare una «presenza in forze» dell'Irredenta, ardentemente propugnata da Eugenio Popovich approssimandosi il Congresso di Berlino. Si trattava di organizzare un corpo di volontari d'ispirazione garibaldina da sbarcare in Istria. Il Combi aderiva, in massima, però, scendendo praticamente ai particolari organizzativi, si rendeva conto delle enormi difficoltà che l'impresa avrebbe dovuto superare per raggiungere qualche successo. Preferibile ripiegare sui diplomatici che avrebbero rappresentato l'Italia al Congresso. Si fidava che essi, nel patrocinare gli interessi nazionali connessi alla soluzione della questione d'Oriente, avrebbero potuto impegnare i negoziatori a trattare il problema delle frontiere orientali della Patria, tentando di ottenerne l'inclusione della Venezia Giulia. Vane speranze, come si sa. S'era al tempo che Roma praticava la politica delle «mani nette» e, anzichè la Venezia Giulia, l'Italia ottenne o fu costretta a legarsi, pochi anni dopo, al carro della Triplice. Non perciò i patrioti, il Combi in testa, disarmarono. Era necessario pazientare ancora, ma senza abbandonare la vecchia strada. Riorganizzare i Comitati regionali che sembravano addormentati, donde una polemica abbastanza vivace seppure contenuta, con Eugenio Popovich; bisognava tener duro nella stampa locale, cercare appoggi in altri periodici della Penisola, ripetere il «Nessuno» della prima Dieta provinciale istriana anche di fronte al parere contrario di altri capi del movimento; infine era necessario rinforzare le file dell'Agraria Istriana, presidio italiano che non offriva fianchi scoperti alle rappresaglie delle autorità.

Dallo studio paterno di Capodistria alla cattedra del Ginnasio della sua città, dal Consiglio comunale di Venezia alle aule della Scuola superiore di commercio dove, vinto il concorso, il Combi era stato chiamato a insegnare diritto, da Padova, da Firenze, da Trieste, la sua infaticata attività non aveva soste. Dava alle stampe, a getto continuo, opere, dissertazioni e saggi storici, politici, geografici, giuridici, bibliografici; collaborava a giornali e riviste; consultava carte e documenti rintracciati pazientemente negli archivi delle biblioteche; altro prezioso materiale restituiva alla luce dalle raccolte dei musei; e il fine era sempre il medesimo: documentare il diritto della Venezia Giulia a rientrare nel nesso della Patria.

Un lavoro massacrante, che non dava sempre fiori. Amare parole gli sfuggivano allorchè il patriota sentiva che le cose non andavano come avrebbero dovuto, per l'incomprensione della gente, per l'indifferenza dell'ambiente, per certe meschine gelosie di colleghi, lui, a tal punto scrupoloso in fatto di dignità, da vietare quasi minacciosamente agli amici influenti d'intervenire in suo favore allorchè si trattava di trovargli una sistemazione; e spesso egli si trovava in condizioni economiche precarie. In una lettera il Combi si associa alla definizione che taluno dava di Venezia, «città altrettanto antipatica che acquatica»; in un'altra elenca le ore che doveva consacrare al suo lavoro pur essendo cagionevole di salute o in periodo di convalescenza; e andavano spesso dalle 6 del mattino a sera inoltrata. Alle volte sentiva la nostalgia dell'esiliato, e non si diede pace finchè non si congiunse a Venezia con la madre che adorava, con il vecchio padre e con la sorella. La improvvisa morte, a 57 anni, gettò nella costernazione gli emigrati e destò echi di profondo cordoglio tanto a Capodistria che nelle altre cittadine dell'Istria e a Trieste. Carlo Combi ebbe solenni esequie a Venezia, e un busto eretto nell'Istituto universitario di economia e commercio, dove per molti anni, aveva profuso i lumi del suo insegnamento. La salma rimase per cinquanta anni a San Michele in Isola, nella tomba offerta dagli istriani, e appena nel 1934 potè essere traslata a Capodistria insieme con le ceneri dei familiari.

Grande è il merito del prof. Quarantotti per aver fatto conoscere nella sua interezza la statura di un uomo che, come lo presenta il nostro chiaro storico, per la fermezza del carattere, la dignità della vita e la nobiltà dell'opera onorò sè ed il proprio Paese, e che fu, nella regione posta fra l'Alpe Giulia e il Golfo di Venezia, la coscienza e la voce della stessa Patria: galantuomini di cui lo stampo sembra si sia smarrito nei vortici tumultuosi della nostra epoca.

Emilio Marcuzzi

Corso di R.T. ad Aquilinia

La presidenza dell'Università popolare di Trieste è lieta di informare che, aderendo a numerose sollecitazioni di giovani abitanti a Muggia e a Trieste, è veuta nella determinazione di istituire ad Aquilinia cioè quasi a metà strada tra le due città, un corso di radiotelegrafia e, congiuntamente, altri due corsi, uno di lingua inglese e uno di cultura generale, per dar modo agli aspiranti radiotelegrafisti di approfittare, gratuitamente, di tutta una serie di lezioni preparatorie all'esame per il conseguimento del relativo brevetto. I predetti corsi, che avranno la durata di due anni, saranno tenuti da docenti specializzati nelle materie rese oggetto di insegnamento e avranno inizio il giorno 9 gennaio p. v.

Intanto, con esclusione del periodo 24 dicembre-3 gennaio, si accettano le iscrizioni presso la scuola elementare di Aquilinia o al mattino o al pomeriggio dalle ore 16 alle ore 17 di ogni giorno. Si raccomanda di richiedere quanto prima l'iscrizione perchè, dato il carattere precipuamente tecnico del corso, il numero degli allievi, almeno per quest'anno, non potrà oltrepassare limiti didatticamente giustificabili.



(«Giornalfoto»)

Vincenzo Valles, modellista per vocazione, con un antico vascello in miniatura da lui costruito

QUANDO IL MODELLISMO E' VOCAZIONE

Costruisce a domicilio i dragamine della NATO

Vincenzo Valles ha messo in cantiere oltre 7 mila piccole navi Un'autentica flotta in miniatura tra cui i diversi mezzi navali che servirono in alcune riprese di «Uomini sul fondo» e «Alfa Tau»

Quanti uomini sono depositari di doti inavvertibili, oppure possono vantare un passato pieno di glorie o di soddisfazioni ottenute nel campo in cui hanno operato, senza che nulla si sappia sul loro conto? Certo parecchi. Uno di questi è senz'altro il signor Vincenzo Valles, che abbiamo conosciuto dinanzi ad un enorme plastico di Trieste, in un museo cittadino. Lui ne era lo autore e l'interesse per la sua attività ci portò a fargli visita qualche tempo dopo nel suo laboratorio, sito in un magazzino di via Cavalli. Un magazzino pieno di colle, vasi di colore, arnesi di tutti i tipi, che pare uscito dalle «Avventure di Pinocchio», con tanto di mastro Geppetto impersonato da un anziano signore, dinamico e pieno di spirito.

Il signor Valles non fa solo plastici, ma nella sua attività di modellista ha potuto dedicarsi a diversi altri oggetti; e poi non ha fatto solo il modellista. Per capirlo basta guardare due quadri appesi alla parete del suo laboratorio. Contengono due diplomi: il primo, rilasciato dalla Marina mercantile italiana, porta la data del 21 agosto 1925, e attesta il conferimento al signor Vincenzo Valles, nato a Bogliuno il 27 ottobre 1885, del grado di macchinista in prima nella marineria mercantile; l'altro è un diploma di onore per la più caratteristica produzione, premiata con medaglia d'oro. E' datato Firenze, 20 maggio 1956 e si riferisce ad un concorso di modelli di imbarcazioni. Vivendo per trent'anni sul mare, quale direttore di macchina, Vincenzo Valles ha trovato sul mare l'ispirazione per la sua attività e lo sfogo alla sua passione.

Eredità dal padre la passione per i modelli, egli l'ha perfezionata con la sua bravura istintiva. Era ancora bambino quando ha iniziato a costruire piccoli modelli di imbarcazioni, già perfetti nelle proporzioni e nelle caratteristiche. Navigava e lavorava attorno ad essi. Ogni viaggio un modello, un certificato quasi della sua abilità e della sua duplice attività. Per anni e anni ha lasciato ai componenti l'equipaggio il frutto del suo lavoro. Poi si è accorto che gli oggetti erano molto apprezzati e si è presentato a qualche esposizione. Nel 1929 ha creato il suo capolavoro, un modello perfetto del «Royal Sovrano», prima barca a vela a tre ponti, lungo 120 centimetri. Lo aveva costruito in due anni, utilizzando i piani originali dell'architetto navale James Pett, che aveva progettato l'imbarcazione nel 1640. Il modello fu esposto in una rassegna mondiale a Barcellona, e fu acquistato per quasi 18 mila pesetas; ora si trova al Palazzo dell'Escuriale. Una copia dello stesso, costruita successivamente, si trova invece al museo navale di Milano, donata dall'ammiraglio Filippo Camperio, che era legato a Vincenzo Valles da profonda stima.

La meticolosità e la diligenza della sua opera crearono ben presto al modellista polesano una fama crescente. Per dargli modo di realizzare con la maggior verosimiglianza possibile i modelli delle classiche caravelle di Colombo, il marchese De Pinedo, il cui nome è legato a leggendarie imprese di volo, gli procurò i disegni delle stesse, giacenti a Palos, dal cui porto aveva salpato il genovese nel 1492. A De Pinedo, all'epoca delle transvolate atlantiche, Vincenzo Valles poteva donare così un modello delle caravelle, facendo lo stesso omaggio ad ogni comandante.

Dal 1930 in poi la sua attività ebbe modo di svilupparsi, fino ad assumere carattere industriale. Aveva una schiera di allievi alle sue dipendenze, e con essi ampliò la propria azienda, dedicandosi ad opere sempre più impegnative, richiestissimo quando si trattava di allestire mostre, e in genere quando occorreva far rifulgere l'estro creativo. I modelli delle imbarcazioni restavano però la sua passione più grande. Ebbe l'onore di costruire per il Duca degli Abruzzi, che poi lo cedette a D'Annunzio, un vascello a tre alberi del '600, tutto in avorio. Per l'ammiraglio Horty eseguì il modello di una nave ungherese; arrivò perfino a costruire un carro armato semovente che superava fossi lunghi metà della propria lunghezza.

Nella sua dinamica esistenza, una volta impostato il suo lavoro su un piano meno artigianale, gli fu facile acquisire commesse per modelli di navi moderne. Così le più grandi società di navigazione ebbero ad affidargli l'incarico di eseguire per loro conto navi in miniatura, perfette però nei dettagli esterni e anche nello interno quando gli veniva richiesta la nave per scopi didattici. Non di rado la perfezione era tale che per far risaltare che si trattava solo di modelli, nelle fotografie degli stessi gli veniva richiesto che fosse messo bene in vista il suo nome su una piccola targa.

La flotta in miniatura uscita dalle sue mani è composta da un numero incredibile di unità: oltre 7 mila modelli egli calcola di aver costruito nella sua vita. Naturalmente non da solo, ma con il concorso dei suoi valorosi collaboratori, che assieme hanno prodotto circa un centinaio di «Conte di Savoia» (la bella nave uscita dai «S. Marco») una cinquantina di «Giulio Cesare», e così pure di «Augustus», «Victoria», «Andrea Doria». Le agenzie delle società di navigazione sono invase dai modelli di navi usciti dalle mani di Valles e dei suoi allievi. E anche a Trieste naturalmente essi possono essere ammirati, al Museo o presso le stesse società di navigazione.

Se spesso egli ha costruito navi più piccole del normale, talvolta egli ha dovuto costruirne, almeno parzialmente, in scala maggiore. Nel 1940 ha costruito addirittura tre pezzi di sommergibili, grandi un decimo più del normale. Tale esigenza si era resa necessaria per girare il film «Uomini sul fondo», molte delle cui scene si svolgevano proprio nell'interno di uno scafo: le macchine da presa non potevano entrare in un sommergibile normale e fu quindi necessario aumentarne le dimensioni, per girare gli interni. Valles ricorda con nostalgia quei tempi, e così pure la sua partecipazione attiva, sempre quale modellista, ai film «La nave bianca» e «Alfa Tau», del regista De Robertis, deceduto recentemente. In talune scene furono ripresi il nipotino e il cagnolino di questi, che era un po' il protagonista animale di quelle vicende. Di tutto naturalmente conserva ricordi fotografici, che sono altrettante documentazioni della sua attività, esplicata nei settori più impensabili. Oggi, a riguardare quelle foto, quei volti dei marinai della «Cavour» che furono i protagonisti di quei film, egli è preso dalla commozione e passa a discorrere di altro, tirando un sospiro profondo.

Non mostra i suoi 75 anni, Vincenzo Valles. Il fisico è fresco, la mente sveglia. Fin troppo, si potrebbe dire, perchè di notte non riesce a dormire più di due ore, ed allora veglia nel suo magazzino, dipingendo piccole imbarcazioni, impregnando piccole tele che poi si trasformeranno nelle vele di qualche «coca» saracena o costruendo gli alberelli in gomma piuma per i suoi plastici. Si dedica ancora con passione alla pesca, con un motoscafo di sua proprietà. E' espertissimo di «parangali», di reti, di lenze. Ha ancora motivo insomma di stare sul mare, lui che vi è nato quasi e che vi ha trascorso trent'anni della sua vita. C'è poi in lui l'antitesi geologica rappresentata dalla sua passione per le grotte. E' stato infatti buono speleologo, e in tale veste ha pensato bene di rappresentare, su ordinazione, le sezioni di tutte le grotte della regione aventi una profondità superiore ai 200 metri. Con tali plastici nel 1933 aveva composto addirittura una mostra, tenuta nella galleria Tergesteo.

Adesso lavora per divertimento, il signor Valles, e ci gode. E' soddisfatto di quanto è riuscito a fare finora, tracciando una vera scuola del modellismo, che ha numerosi seguaci. Con il suo lavoro è riuscito a rendersi popolare negli ambienti della marineria e dell'aeronautica. E poi, per finire in bellezza (ma ha davvero finito?' è riuscito a interessare anche il comando della NATO, che gli ha commissionato dei modelli di dragamine amagnetici. Pare incredibile proprio, a osservare quel magazzino dove lo abbiamo incontrato (ma il suo laboratorio industriale è ben più vasto) che sia capace di tanto. E' un uomo uscito da una favola il signor Valles, e forse è destinato a scriverne una, con le vicende della propria vita.

D. d. R.

Natale per i comunali

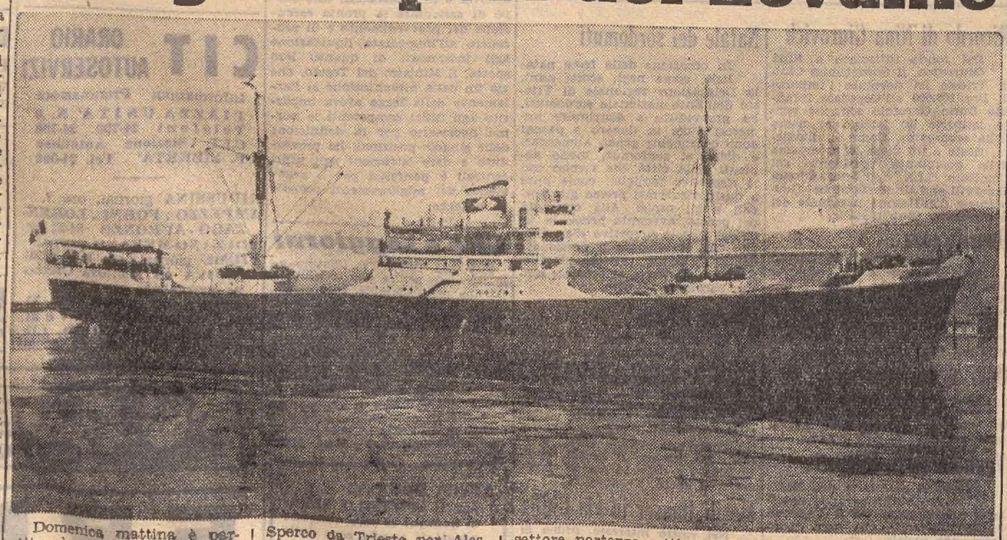
Domani alle ore 10, al cinema «Aurora», avrà luogo la tradizionale manifestazione natalizia a favore dei figli dei dipendenti comunali.

L'organizzazione è curata dal Sindacato dipendenti comunali, aderente alla Camera confederale del lavoro, che con il tangibile contributo finanziario dell'Amministrazione ha confezionato ben seicento pacchi-dono da distribuire ai figli dei dipendenti comunali dagli anni tre agli anni 10. La manifestazione alla quale è assicurata la presenza del Sindaco e di assessori comunali si completerà con una rappresentazione cinematografica adatta ai piccoli.

Questa sera, alle 20, nella sala della Chiesa di Cristo in via San Francesco 16 il predicatore Luigi Lisi terrà una conferenza sul tema «Il Natale nella Chiesa antica. Quando nacque Gesù? Come si potè fissare la data del 25 dicembre? Cosa si celebrava in tale giorno nella Roma dei Cesari?». L'ingresso è libero.

PARTENZE FISSE E REGOLARI OGNI SETTIMANA

Anche «Borea» unisce Trieste con gli empori del Levante



Domenica mattina è partita la motonave «Borea», la nuova unità venuta ad accrescere la flotta della Navigazione E. Sperco. Viene così ad assumere maggiore consistenza il gruppo delle linee gestite dalla E. Sperco, che ha incominciato il suo servizio già nell'immediato dopoguerra (1947), iniziando per prima i collegamenti con i porti del Levante, offrendo un servizio puntuale ed organicamente perfetto fra Trieste ed i porti dell'Egitto, del Libano, della Siria, di Cipro, della Grecia e della Turchia. Da parecchi anni ormai il servizio della E. Sperco da Trieste per Alessandria, Lattakia e Beyrouth è settimanale, offrendo ai caricatori la garanzia di poter contare su partenze regolari fisse ogni settimana. Il servizio su queste rotte viene ora effettuato dalle motonavi «Borea», «Carso» e «Enri», mentre la linea per Cipro, Grecia e Turchia con scali al Pireo, Iskenderun, Mersina ed Izmir viene servita dalle motonavi «Irma» e «Varo» con partenze ogni dieci giorni. Fra non molto su queste rotte verrà destinata una sesta unità, garantendo così anche a questo settore partenze settimanali.

Anche alla luce di questi dati si rileva come la E. Sperco sia l'unica impresa armatoriale libera di Trieste che fin dall'immediato dopoguerra abbia mantenuto servizi irreprensibili sotto tutti i punti di vista. Basta ricordare, a questo proposito, che la motonave «Irma» (la quale è stata la prima ad essere costruita a Trieste dall'armamento libero nel 1949), è entrata in servizio nel 1950 ed ha compiuto 165 viaggi di andata e ritorno sempre sulla stessa linea trasportando oltre 250 mila tonnellate di carico generale, che costituisce come è noto la parte più ricca del traffico di transito dell'emporio triestino. La motonave «Enri», costruita nel '51, ha compiuto 127 viaggi sempre sulla medesima linea ottenendo sempre gli stessi confortanti risultati, dovuti alla regolarità ed all'organizzazione di cui dispone la Sperco.

L'iniziativa degli armatori della E. Sperco, che non usufruiscono di aiuti governativi, offre al porto di Trieste notevole incremento di attività ed è quindi degna di rispetto e considerazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Lunedì alle ore 16, seconda rappresentazione di «Kovancina», di Mussorgsky. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle 17, per il turno di abbonamento DD, ottava replica de: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. La direzione del Teatro Stabile comunica che è aperta la sottoscrizione di abbonamenti a sei spettacoli ai seguenti prezzi: settore A lire 3.500; settore B 2.400.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, per il Centro universitario cinematografico, verrà proiettato il film di Jean Renoir: «Les bas-fonds».

TEATRO MODERNO. Domani, debutto di Nino Terzo nella rivista: «Terribilmente sexy» con Rosy Media e le «10 Miral Girl's».

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle 16.45, replica della commedia: «I nostri cari fioi». Tre atti di N. Manzari.

GRATTACIELO
«LA CIOCIARA»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di SOFIA LOREN

ARCOBALENO. 13.30. La Warner Bros augura buon Natale con: «Colpo grosso». Cinemascope technicolor, interpretato da un famoso cast di attori: F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr., P. Lawford e A. Dickinson. Vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani 26, mattinata alle ore 10 e 11.30: «Arcipelago in fiamme», il più grande film di guerra aerea.

FENICE. 14: «Crimen», in cinemascope divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30. Steve Reeves nello spettacolare technicolor: «Morgan il pirata», con Valerie Lagrange e A. Mestral. Le gesta favolose della pirateria realizzate con fastosità senza precedenti e con un eccezionale impiego di masse.

GRATTACIELO. 14: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren, Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 13.30. Natale in allegria per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Due ore serene, liete e felici di cartoni animati a colori.

ALABARDA. 14: «A noi piace freddo». L'arma segreta della risata, nel film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Yvonne Furneaux e Francis Blanche. Grande successo.

AURORA. 13.30 (ultime 21). Jerry Lewis nell'irresistibile capolavoro comico Paramount: «Un marziano sulla Terra».

CAPITOL. 14 (ult. 21). Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O'Hara. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 13.30. Kirk Douglas, Kim Novak, Ernie Kovacs e Barbara Rush nel grandioso cinemascope eastmancolor Columbia: «Noi due sconosciuti». E' una meravigliosa storia d'amore. Sospeso ogni tipo di tessere. Successo.

GARIBALDI. 14.30 (ultima 21.30): «Anonima cocottes», con Anita Ekberg e Renato Rascel. Vietato ai minori. Grande successo.

IMPERO. 14.30: «Estasi», con D. Bogarde e G. Faye. Grandioso technicolor Columbia.

ITALIA. 14.30: «Appuntamento a Ischia» ove c'è il sole, il mare e l'amore! Colorscope ricco di situazioni originali e divertenti, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno, Linda Christian e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Il più bello spettacolo natalizio.

MASSIMO. 13.30: «L'assedio di Siracusa» (Archimede). Cinemascope technicolor, con Rossano Brazzi, Sylva Koscina, Tina Louise ed E. M. Salerno. Colossale rievocazione storica, con imponenza di masse e grandiosità scenica.

MODERNO. 14: «Vera Cruz», con Gary Cooper, Burt Lancaster, Cesar Romero e Denise Darcel. Un entusiasmante cinemascope in technicolor avventuroso. Ultimo giorno.

VIALE. 14. Curd Jurgens in un film fantastico che va oltre l'immaginazione: «Alla conquista dell'infinito», con V. Shaw. I visione.

VIALE. Domani, ore 10 e 11.30, meravigliose mattinate in technicolor: «Le nuove avventure di Paperino e soci», di Walt Disney.

VITT. VENETO. 14.30. Il più bel film dell'anno: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray. Regia di Billy Wilder.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 14. Il Santo Natale si festeggia con il più divertente film dell'anno: «Il mattatore», con Vittorio Gassmann, Dorian Gray e Anna Maria Ferrero.

ALDEBARAN. 14.30: «Un napoletano nel Far West», il più spassoso dei western in technicolor, con Robert Taylor, Eleanor Parker e Victor Mac Laglen.

ARISTON. 14.30 (ult. 21.30). «La signora mia zia», una folata di allegria e di buon umore, con lo augurio di buon Natale a tutti. Il capolavoro in technicolor technirama con Rosalind Russel e Forrest Tucker. Successo. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1, 15: «La Pica sui Pacifico», divertentissimo con Tina Pica, Ugo Tognazzi e Memmo Carotenuto.

ASTRA. 14.30: «Salomone e la regina di Saba», con Y. Brynner e G. Lollobrigida. Cinemascope in technicolor.

IDEALE. 14: «Sissi, la favorita dello Zar». Uno sfarzoso technicolor, con Romy Schneider e Jean Claude Pascal.

MARCONI. 14.30: «Il pirata dello sparviero nero». Intrigo, passione, violente lotte in un supercinemascope, con G. Laudry e M. Bardot.

RADIO. 14: «Il ponticello sul fiume dei guai», technicolor, con Jerry Lewis.

SAVONA. 14.30: «Olimpia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, con Sophia Loren, John Gavin e Maurice Chevalier.

LUMIERE. 14: «Ancora una volta con sentimento», technicolor, con Yul Brynner e Kay Kendall.

NOVO CINE. 13.30: «Ritratto in nero», stupendo technicolor, con tre artisti d'eccezione: Lana Turner, Anthony Quinn e Sandra Dee.

ODEON. 14. Alberto Sordi, Marcello Mastroianni e Sylva Koscina nel più divertente spettacolo in technicolor: «Racconti d'estate».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La maschera del vendicatore», con J. Derek e A. Quinn.

VERDI. «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.

VOLTA. «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori.

SPETTACOLI

DOPO IL DOLOROSO INFORTUNIO

Ariè sostituito da Silvio Maionica

La seconda esecuzione della «Kovancina» annunziata per domani, lunedì, alle ore 16 avrà come interprete nella parte del principe Chowanski il basso concittadino Silvio Maionica il quale assunse la medesima parte alla Scala, anni or sono, con la direzione del maestro russo Dobrowen. Il basso Maionica, che prende parte a moltissimi spettacoli del teatro milanese, è artista che gode buona rinomanza nel campo lirico ed è stato particolarmente apprezzato anche a Trieste in varie stagioni, tra cui quella dell'anno passato che lo vide applauditissimo nell'opera «Peter Grimes» di Britten. Appena giunto da Milano, il Maionica ha preso contatto con la Sovrintendenza del Verdi e si è dedicato al lavoro impegnativo che lo attende.

Domani al Circolo Cantieri «I nostri cari fioi»

Il GAD-ENAL del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Cantieri, diretto da B. Sardi, replicherà domani alle ore 16.45 la commedia «I nostri cari fioi», tre atti di N. Manzari.

La commedia, di intonazione patetica-sentimentale è già stata interpretata con successo nella scorsa settimana da A. Grisi, G. Monda, R. Bellemo, G. Gasperi, B. Cappelletti e M. Delconte. L'azione si svolge a Trieste nei giorni nostri.

Vendita biglietti: alla cassa del teatro di via San Francesco 5, nel pomeriggio della recita.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 28 febbraio 1960 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1960 se a scadenza tre mesi.

Gli ex allievi e le ex allieve del Ricreatorio «Pittoni» sono invitati alle seduta che avrà luogo mercoledì prossimo con inizio alle 20.30, al Ricreatorio stesso.

DUE ORE SERENE, LIETE, FELICI PER VOI E I VOSTRI BAMBINI CON I CARTONI ANIMATI IN TECHNICOLOR
3 PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
SILVESTRO gatto maldestro
al Supercinema

L'ARCOBALENO e la WARNER BROS augurano alla Clientela Buon Natale con
«COLPO GROSSO»
Cinemascope - Technicolor
con F. Sinatra - D. Martin
S. Davis jr. - A. Dickinson

Olio Carli - vero Oneglia
PURO E GENUINO D'OLIVA
MARCHI E MARCHIO DEPOSITATI
CHIEDERE LISTINO GRATIS
Spedizioni dirette ai consumatori
L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
IMPERIA-ONEGLIA
1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
POLIZZA DELLA SCUOLA
Tutte le garanzie + una = la garanzia dello Stato
Tutti i vantaggi + uno = partecipazione agli utili dell'Istituto (legge 4 aprile 1912)

I MERAVIGLIOSI
AUTOVOX
TRIESTE - da RADIO SPONZA - VIA IMBRIANI 14

VARSAVIA, BUDAPEST E PRAGA CELEBRANO NATALE

La tradizione cristiana si impone oltre cortina

A Vienna un abete illuminato sul Danubio Invito a tutti gli automobilisti: andate a piedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Chi fa il corrispondente da Vienna deve ogni anno informare a questa data il lettore sullo svolgimento delle festività natalizie nei Paesi che si trovano oltre quel doppio filo spinato che viene ormai chiamato dappertutto (anche all'Est) «cortina di ferro». Molte cose sono cambiate negli ultimi tempi in quei Paesi che formano fronte unico con la URSS uniti in un blocco definito di «unità socialista». Fra questi cambiamenti si segnala soprattutto oggi, con l'occasione della santa festa, quella libertà che viene lasciata a ogni cittadino di festeggiare il Natale, la ricorrenza religiosa della nascita del Verbo, come egli crede, come gli impone educazione, tradizione, religione e famiglia. Lo Stato comunista continua a ignorare il significato di questa festa e quindi ufficialmente il Natale religioso non esiste oltre cortina. Ma tanto a Varsavia come a Budapest e a Praga, negozi, locali pubblici, piazze espongono in questi giorni l'albero di Natale con le palline colorate, le candeline, i fiocchi di neve e tutta quella fantasmagoria di elementi che in ogni angolo del mondo, di qua o di là della costina, significano Natale.

Mancano gli angeli e le figure dei santi al Natale di oltre cortina. I negozi non espongono oggetti sacri ma candeline e dolci speciali. In casa però ognuno può festeggiare come crede. Le chiese espongono i presepi e officiano le Messe di Mezzanotte. Tutte sono piene seppe di fedeli. Un quotidiano comunista di Praga, «Lidove Democracie», ha scritto recentemente che «nella notte di Natale le chiese di Praga saranno sicuramente riempite di centinaia di migliaia di cittadini che dovranno addirittura affrettarsi per raggiungere i posti liberi nei banchi perchè ogni piccolo angolo sarà certamente occupato».

Anche i soldati hanno il permesso, se lo ritengono opportuno, di recarsi alla santa Messa, di festeggiare religiosamente il Natale, e visitare parenti e scambiare regali. L'Armata ufficialmente non impone nessun credo ai soldati che girano con le stellette rosse sulla bustina per le vie di Praga e di Budapest. Molte cose sono cambiate all'Est. Il rigore del primo dogmatismo si è rivelato un grosso errore e il partito ha dovuto riconoscere che in talune occasioni (come quella del Natale) la tradizione è sempre stata più forte della dottrina.

Si erano verificati addirittura casi di funzionari del partito che mandavano i loro figli e le loro consorti alla Messa di mezzanotte e festeggiavano come «borghesi», con albero, regali e santi, il giorno della nascita di Cristo. In tutte le scuole ungheresi dal 21 dicembre fino ai 9 gennaio le lezioni sono sospese. I giornali di Budapest informano oggi che il rifornimento di salsicce, carni, oche e salami ha raggiunto quest'anno cifre mai segnalate.

Vini italiani, vermut, champagne russo, caviale, conserve olandesi e svedesi sono comparsi a montagne nelle vie del centro della capitale ungherese. Gli organi governativi hanno dato ordine che le vetrine appaiano ben fornite di ogni ben di Dio e che si dia la massima pompa a tutti i generi esposti. Deve risultarne un quadro generale di abbondanza e di benessere. Oche ungheresi sono state esportate quest'anno a centinaia di migliaia in ogni Paese del mondo. Vienna ne è ricolma. Sono esposte nei negozi con una fascetta bicolore attorno al collo e con l'assicurazione che la terra dei magiari non nutre con le penicilline o altri preparati chimici le sue oche. Anche a Praga i negozi della Venceslav sono strapieni in questi giorni di «generi natalizi», e, per la prima volta, si notano molti prodotti occidentali, vini veronesi, conserve, antipasti, profumi francesi. Sono prodotti riservati a una ristretta classe, ma il regime ci tiene che vengano esposti al pubblico.

Anche se i giornali parlano di «Festa dell'albero», festa del «Babbo gelo», o «Festa dell'inverno» dando all'avvenimento un carattere profano, l'uomo della strada lo chiama anche qui Santo Natale ed è in questo simbolo che scambia auguri e biglietti variopinti. La agenzia di informazioni cecoslovacca «CFK» ha inviato per la prima volta quest'anno gli auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo. Lo stesso dicasi della «MTI» di Budapest il cui corrispondente a Vienna, L. Lorant, ha inviato ai colleghi un elegante cartoncino con analogo augurio. Perfino i diplomatici d'oltre cortina hanno mandato quest'anno gli auguri ai giornalisti occidentali accreditati a Vienna. E' un fatto assolutamente nuovo, gentile, distensivo, senza precedenti. Nelle democrazie popolari sud orientali: Romania, Bulgaria, Albania, il Natale non esiste invece per niente. Non è ammessa neppure la festa del «Babbo gelo». In questi paesi si celebra con albero e auguri soltanto il Capodanno, seguendo in questo l'esempio sovietico. La giornata del 25 dicembre è considerata lavorativa a tutti gli effetti; gruppi di lavoratori cattolici che hanno disertato i posti di lavoro nello scorso Natale, rimanendo in casa per festeggiare, sono stati severamente rampognati dalla stampa di partito.

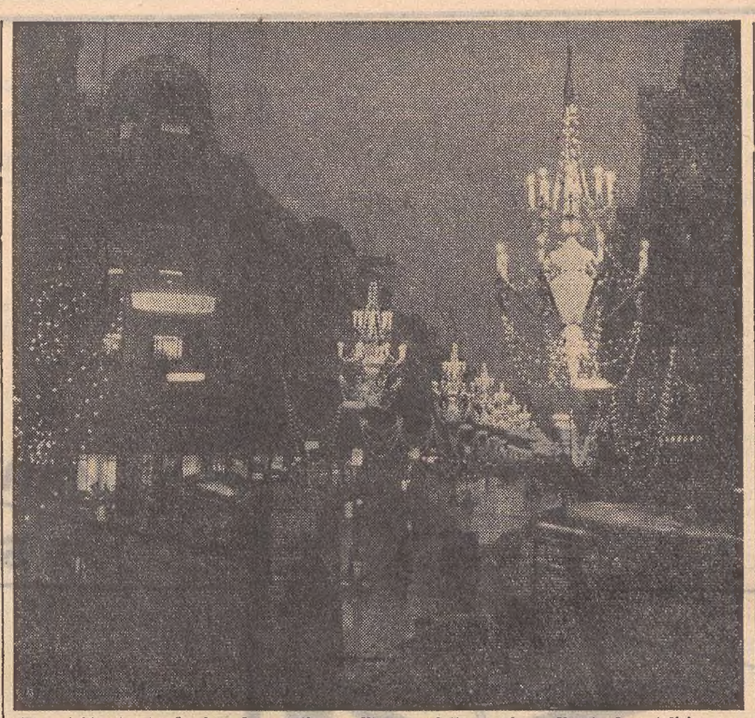
In questi paesi i cattolici rappresentano però la minoranza mentre in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria sono la stragrande maggioranza, raggiungendo, in Polonia ad esempio, fino il 90 per cento della popolazione complessiva. A Bucarest, Sofia, paesi ortodossi il Natale giunge in coincidenza con quella che da noi è l'Epifania cioè il 6 gennaio. Anche in questo caso lo Stato ignora assolutamente il carattere religioso della festa sottolineando che si tratta di oscurantismi che danneggiano il ritmo regolare della produzione nazionale con una serie di feste religiose. L'atteggiamento delle autorità nei paesi delle democrazie popolari di oltre cortina è come si vede tollerante a secondo il grado di «tradizione» e di civiltà religiosa radicato nella popolazione.

I tre centri più evoluti nel Nord sono riusciti ad imporre allo Stato comunista la forza di un costume secolare. I tre invece sottosviluppati nel Sud-Est sono travolti nel gorgo orientale che è riuscito a strappare ai cittadini delle terre vassalle ogni individualità ed ogni costumanza locale.

E a Vienna? Più volte abbiamo descritto dettagliatamente il Natale viennese in precedenti occasioni. Ricordando che in questo paese è nata la dolce nenia «Stille nacht heilige nacht» che viene cantata durante la santa notte in tutte le chiese. Quest'anno la novità del Natale austriaco è offerto da un curioso e commovente dettaglio. Un immenso albero di Natale è stato calato sul fondo delle acque del Danubio in un punto dove il livello è di pochi metri e dove la corrente è debolissima. Una batteria alimenta una cinquantina di minuscole lampade sparse sui rami dell'albero che rimane illuminato per tutta la notte di Natale. L'idea è venuta da un gruppo di sommozzatori che hanno pensato di fare omaggio agli esseri che sono a loro più vicini... i pesci del Danubio.

Per la stessa ragione un club di anziane signore che si dedicano alle attività zoofile hanno fatto erigere in mezzo al Prater un gigantesco albero attaccandovi dei piccoli cestini contenenti mangime per gli uccelli. E' una maniera come un'altra per esprimere la gioia della festa. A Vienna centinaia di migliaia di lampadine illuminano in questi giorni le vie del centro. La radio ha diffuso nella notte santa musica sacra ed una voce si è annunciata ad intermittenza per dire: «Lascia stare la tua automobile, non uscire in macchina nella notte santa, vai anche tu a piedi, ti farà bene al corpo e allo spirito».

Bruno Tedeschi



Regent Street a Londra è anche quest'anno all'altezza della sua fama di «strada natalizia» per antonomasia e la difende con un eccezionale schieramento di luminarie e multicolori addobbi

VIGILIA DI NATALE A LONDRA SUL FRONTE GASTRONOMICO

CONCLUSA A MEZZANOTTE LA «BATTAGLIA DEL CENONE»

Terribilmente astute, le massaie anglosassoni speculano sul «penny» e attendono fino all'ultimo che i negozianti cedano ribassando i prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il Natale inglese è arrivato con la sua pesante armatura commerciale. Le vetrine dei negozi sono piene di ogni abbondanza. La gente entra, esce, compra senza sosta. Davanti ai grandi magazzini c'è un Babbo Natale vestito di rosso, con il cappuccio e la barba bianca, che fa la ronda. Spesso è il capo degli uscieri, un uomo serio, distinto, responsabile, che si è pitturato il naso e le gote per ordine della direzione. E' un Natale rubizzo, tarchiato, il quale fa del suo meglio per apparire allegro. Questa è la parola d'ordine: allegria. E la allegria si concreterà per i grandi in pantagrueliche mangiate e bevute, per i piccoli nel far chiasso intorno all'albero di Natale e nell'applaudire le tradizionali pantomime che riproducono favole note, la storia di Cenerentola, quella di Biancaneve o di Peter Pan, che è da oltre mezzo secolo il re delle fantasie natalizie infantili.

Qui la dolcezza malinconica del Natale non si sente molto. Qui non usa il presepe con i suoi pastori e le sue zampogne. Non c'è Gesù Bambino che arriva con i piedini scalzi a deporre i doni presso le soglie. Babbo Natale è là, che tutti lo vedono, senza mistero, moltiplicato per cento o per mille, simboleggiato in statuine colorate, parodiato da riviste umoristiche, impersonato dagli uomini di fiducia delle grosse aziende che se ne servono come zimbello e come insegna per attirare i clienti, e par che dica: «Comprate, mangiate, bevete, l'allegria è quello che conta».

E' un Natale concentrato sulla terra, schiacciato sulla terra come una marmellata, frantumato in mille colori, luci, novità, piccole trovate, come per dimenticare il cielo piovoso e nebbioso che grava su Londra, sulla Gornovaglia, sul Galles, sulla Scozia. Non c'è tempo per alzare gli occhi al cielo e cercarvi l'antica bandiera natalizia: «Pace in terra agli uomini di buona volontà». Ci sono troppi tacchini in giro, che attirano l'attenzione con i loro rossi bitorzoluti bargigli, penduli nelle vetrine, fra un corteggio di capponi pallidi, e impettiti eserciti di bottiglie, sherry, whisky, vini italiani, spagnoli, francesi, tedeschi, e frutti esotici, dalle Antille, dal Brasile, dall'India.

Tutto arriva a Londra sugli itinerari delle vecchie correnti commerciali, anche adesso che l'Inghilterra non è più la regina del mondo come una volta, e le merci che arrivano da lontano, con la clausola della nazione più favorita o con altri sapienti inghippi d'una rete di trattati distesa per tutto il Commonwealth, sono ancora abbastanza a buon prezzo, accessibili alla borsa media. Le banane più belle, per fare un esempio, costano 240 lire il chilo, e in un chilo ce n'è nove o dieci. Si trovano, per tutto l'anno, frutti di ogni stagione, poichè la rete commerciale inglese è ancora così ampia che il sole e l'estate non vi tramontano mai.

E' uno spettacolo a modo suo esaltante, come incontrare per le vie, nei negozi, negli uffici, sulla ferrovia sotterranea, uomini e donne di ogni razza, la maggior parte in costume occidentale, ma molti ancora con qualche insegna della loro origine. Folte colonie di tutto il mondo vivono a Londra, come se la grande metropoli subisse il flusso contrario del colonialismo e a momenti si ha l'impressione cosmopolita della bolgia dantesca, di una varietà quasi incredibile, divenuta spontanea, estesa nel senso dello spazio se non in quello del tempo, con qualcosa davvero di infernale, di muto, di cupo, se poi tale impressione non fosse riscattata da un altro pensiero: che questa gente così diversa ha imparato e impara a vivere insieme, a fondersi in un linguaggio, sotto il segno di una legge, quasi anticipando uno stato futuro del mondo; e si scopre che anche questo, in qualche modo, e in un senso più sublime dei capponi e delle bottiglie, è natalizio.

Il bello è che anche i cinesi, anche i musulmani sono trascinati dalla festività generale, e in qualche modo celebrano anch'essi il Natale cristiano, se non proprio come tale, come festa di tutti, della città e della nazione di cui sono ospiti. Quasi in ogni quartiere si incontrano ristoranti cinesi e indiani: essi, intanto, non possono sottrarsi ai banchetti del periodo natalizio, e di qui nasce l'umano contagio della festività. All'inverso può accadere all'indigeno, o in genere all'occidentale, una curiosa esperienza: di trovare in un cibo indiano o cinese, in un sapore, in una sfumatura, una sensazione che a sua memoria non ha mai provato e che pure avverte di avere sempre posseduto in potenza, ricevendo così almeno sul piano gastronomico la nozione di una certa nascosta unità della natura umana, quasi la rivelazione che non esistono nel mondo umano barriere precostituite e insuperabili. A un individuo che provenga da una vecchia e clamorosa civiltà, per esempio a un italiano, può capitare anche di ricevere da un corrispettivo esotico, per esempio da un cameriere cinese, un segno di particolare apprezzamento solo perchè è italiano: come se esistesse uno spontaneo riconoscersi e riverirsi delle civiltà fra loro, a mezzo dei loro più umili rappresentanti, come quell'avventore e quel cameriere; e anche questa è una piccola festuca d'oro che può essere messa sull'albero di Natale.

A proposito di italianità, si deve riconoscere che essa ha in questo momento un certo fascino sull'animo degli inglesi. Chissà perchè, ci hanno in simpatia. Forse sanno che, con tutti i nostri madornali difetti, siamo buona e brava gente. Pare che il fenomeno sia nato durante la guerra, quando gli inglesi impararono a conoscerci da vicino, e in massa, con i loro combattenti nella penisola. Questa simpatia si innestò su un antico riconoscimento, forse su una inconscia gratitudine, del nostro apporto alla civiltà artistica e, in particolare, alla coltivazione dei sentimenti. Si sa che esistono correnti di fanatici della nostra musica, della nostra pittura dei secoli gloriosi, di una certa nostra odierna cinematografia, persino delle nostre canzonette.

Non è netto il confine fra simpatia e stima, a un certo punto la simpatia si confonde con la stima per il prodotto ben fatto e intelligente. Così può nascere una moda italiana. E' vero, per esempio, che molte vetrine espongono orgogliosamente, in questo periodo natalizio, prodotti con l'etichetta «italian»: qui una camicetta, là una borsa di cuoio; e che si stampano a Londra biglietti d'auguri in italiano, con il sottinteso che questo fa molto fine e «un to date». Avere indosso qualcosa di italiano costituisce eleganza per una signora che va ad un ricevimento, e chi parte per le vacanze invernali si riterrà veramente chic con una giacca a vento italiana e con un paio di quei pantaloni da sci che una volta in Italia chiamavano norvegesi.

Intanto le massaie proseguono la loro battaglia gastronomica di negozio in negozio, spiando i tacchini a 1000 lire il chilo, i galli a 900, i capponi a 950, le oche danesi a 1500, i fagiani a 1500, i tacchini già cotti al forno a 1800. Son terribilmente astute. I negozianti cercano di attirarle offrendo il tacchino a prezzi di concorrenza, cercando in ogni modo di mascherare il loro legittimo utile, che alle avvedute massaie potrebbe sembrare eccessivo. Le massaie aspettano, li tengono sulla corda, li fanno soffrire, e proprio all'ultimo momento, quando i negozianti si decideranno per disperazione ad abbassare i prezzi, pioveranno come falchi sulle prede. Questa è la famosa battaglia del tacchino che anche questo anno, come sempre, si combatte a Londra fin quasi al momento di andare alla messa di mezzanotte.

Eugenio Galvano

Appuntamento alla TV

Candeline accese sugli abeti della televisione - La storia dell'orfanella e delle suore - «Tutto da rifare pover'uomo» sui video a partire da stasera - I transatlantici del cielo

Aria natalizia anche in casa della televisione: ogni programma una candelina accesa sul tradizionale abete. Ecco una rapida rassegna. Venerdì: «Natale nel mondo», un servizio giornalistico che illustrava le costumanze e i preparativi connessi alla festività nelle varie parti della terra, dai luoghi che videro la nascita di Gesù, alla Svezia, dall'Isola del Sale al Kenia e così via, in un suggestivo e pittoresco giro d'orizzonte; in serata, «Il canto della culla», una commedia di Gregorio Martinez Sierra, tutta pervasa di umori edificanti e soavi.

Iersera, vigilia di Natale: la intramontabile favola di «Cenerentola» fatta rivivere in un gustoso adattamento televisivo, poi musica di Bach, una conversazione religiosa ed infine la Santa Messa trasmessa in collegamento eurovisivo dai Paesi Bassi. Unica digressione, non esente peraltro da riferimenti natalizi, «Canzonissima», messa in onda più tardi del solito. Qui dunque ritmo accelerato e vivace per la fiera delle canzoni e degli sketches, per il carosello delle ugole d'oro e per il gioco del tris di fanti Masiero - Tieri - Lionello. Con ciò il panorama televisivo di queste due ultime giornate è pressochè completo, almeno nei suoi termini essenziali.

Ma per non venir meno ad una vecchia consuetudine, vogliamo ora dedicare una breve noticina alla commedia del venerdì, «Il canto della culla» dell'autore spagnolo Gregorio Martinez Sierra. Qui si narra come in un convento di monache tutte dedite alla preghiera e all'espiazione dei peccati altrui entri un giorno una povera creaturina in fasce che la madre ha abbandonato nella ruota del convento. Allora nell'animo irrimediabilmente chiuso alle cose del mondo e un po' inaridito delle buone suore passa un fremito, nasce un palpito nuovo: il palpito dell'istinto materno, degli affetti terreni forse non del tutto sopiti.

Teresa (questo sarà il nome della bimba) viene così adottata dal medico del convento e allevata amorosamente dalle suore con la segreta speranza di farne una sposa del Signore. Ma il destino della trovatella, che nel frattempo (sono passati diciott'anni) è diventata una bella fanciulla ricca di tutte le virtù, sarà diverso da quello immaginato per lei dalle brave monache. L'amore infatti ha scoccato il suo dardo e un onesto giovane attende di mettersele al fianco per tutta la vita. Teresa lascerà dunque il convento e la sua partenza getterà un'ombra di malinconia e rimpianto nell'animo delle buone madri.

Questa, in succinto, la trama alla quale c'è ben poco da aggiungere. «Il canto della culla» è un lavoretto da teatrino parrocchiale e appunto per ciò s'intonava bene al clima natalizio di questa settimana. E del resto la semplicità così disadorna, così elementare della commediola era quasi commovente. Non altrimenti l'avrebbe potuta immaginare la fantasia immacolata d'un umile fraticel Leone. Due soli uomini nel folto cast: Carlo Nànchi nel ruolo di medico e Corrado Pani in quello del giovanotto innamorato di Teresa. Evi Maltagliati era la madre superiora, Fulvia Mammi, una tenera e sensibile suor Giovanna, Laura Carli l'arcigna madre vicaria, e poi Nicoletta Rizzi che faceva Teresa.

* * *

Diamo una rapida scorsa ai programmi che si annunciano per oggi e domani. La segnalazione d'obbligo spetta al nuovo romanzo sceneggiato «Tutto da rifare, pover'uomo» di Hans Fallada, la cui prima puntata andrà in onda stasera. Ecco un'altra incognita. L'opera non può annoverarsi fra le migliori del compianto scrittore tedesco, è povera di fatti, scarsa d'intreccio, l'umorismo è sottile, la psicologia dei personaggi impalpabile. Gli elementi nemici di una trasposizione televisiva sono dunque assai più numerosi di quelli favorevoli. Tuttavia non si può vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso e pertanto vogliamo attendere con fiducia la nuova impresa del regista Eros Macchi e dei suoi collaboratori. Al romanzo sceneggiato seguirà un altro numero della rubrica «Aria del XX secolo» dedicata ai «transatlantici del cielo». Torna domani, a neanche una settimana di distanza, il teatro in dialetto. E' il turno del dialetto bolognese con un'interessante commedia di Alfredo Testoni, «I pisuneint» (I pigionanti), che ritrae un gustoso quadro di vita petroniana del secolo scorso.

Ber.

USANZE NORDICHE NEL CUORE DELL'AFRICA

TACCHINI IN VOLO PER I CANADESI DELL'O.N.U.

Gli «elmetti azzurri» cercano di celebrare il Santo Natale secondo le tradizioni di casa

Leopoldville, 24

I 250 soldati del contingente canadese dell'ONU a Leopoldville hanno offerto ieri sera un ricevimento a un gruppo di bambini congolesi. Dei 20 mila effettivi dell'ONU, circa tremila festeggiano il Natale; la maggioranza delle truppe è infatti di religione musulmana, indù o buddista. I 2600 soldati etiopici festeggiano il Natale il 6 gennaio. L'ONU concede a ciascun contingente una vacanza di tre giorni all'anno, di cui essi possono usufruire quando preferiscono. Durante ciascuna di queste vacanze ai soldati viene data una piccola somma di denaro extra.

I soldati irlandesi, canadesi, svedesi, danesi stanno facendo il possibile per festeggiare il Natale, nel cuore dell'Africa, nel modo più tradizionale. I canadesi sembrano quelli meglio organizzati, avendo ricevuto oggi in volo dal loro Paese un carico di tacchini, uno per ogni quattro uomini.

A Tokio invece migliaia di giapponesi non cristiani hanno gremito il quartiere di Ginza decorato con palloncini e alberi di Natale. La polizia ritiene che circa 700 mila persone si siano pigiate festosamente nel quartiere delle botteghe indossando cappelli di carta e suonando a perdifiato in fischietti e altri strumenti rudimentali. Il prete cattolico Koichi Kasuya ha officiato la Messa di mezzanotte nella cappella costruita col generoso contributo della popolazione di colonia. La Messa è stata preceduta da una lunga processione con candele.

Anche i cristiani di Pechino hanno celebrato il Natale assistendo ai riti religiosi nelle loro chiese. Le Ambasciate dei Paesi occidentali hanno organizzato riunioni per il loro personale e per i loro connazionali. Ad Algeri infine un certo numero di europei e di musulmani arrestati dopo le recenti manifestazioni saranno rimessi in libertà in occasione del Natale per ordine del delegato generale, Morin. Questa notte il coprifuoco entrerà in vigore solo all'una dopo mezzanotte. Grossi contingenti dell'esercito, della polizia e della gendarmeria rimangono in servizio nella capitale e nei dintorni.

RUBATI A CAMAIORE IN UN'OREFICERIA DEL CENTRO

Nove milioni di gioielli col metodo di «Grisbi»

I ladri hanno praticato un foro nel soffitto del negozio - Anche a Monza un clamoroso furto

Viareggio, 24

Gioielli per circa nove milioni di lire sono stati trafugati da abili malviventi col classico «foro» nel pavimento dalla oreficeria di Eugenio Puccetti situata nella via Maggio a Camaiore. I malviventi dopo essersi introdotti in una abitazione situata al primo piano dello stabile, esattamente sopra il negozio, hanno praticato nel pavimento un vastissimo foro e quindi si sono calati all'interno della oreficeria portando via un gran numero di bracciali d'oro, anelli d'oro da uomo e da donna, collane, cronometri in oro, spille con brillanti e orologi vari, il tutto per un valore molto vicino ai nove milioni di lire.

Il furto è stato scoperto stamane dal proprietario del negozio al momento dell'apertura. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Camaiore e di Viareggio. Elementi della scientifica hanno rilevato delle impronte all'interno della oreficeria.

A Monza, poco dopo le 14, due ladri hanno svaligiato la gioielleria del sig. Mario Villa, in via Prima 12, asportando gioielli, orologi e altri preziosi per un valore di oltre tre milioni di lire. I malviventi, giunti davanti alla gioielleria a bordo di una «Giulietta» color nero, hanno compiuto il furto nello spazio di pochi minuti. Uno dei ladri è rimasto sull'automobile, mentre l'altro, dopo aver infranto con un crik la vetrina del negozio, ha saccheggiato l'oroficeria, ritornando subito dopo sull'auto dell'amico che è ripartito a pazza velocità verso Como.

Polizia e carabinieri hanno prontamente effettuato numerosi posti di blocco, ma fino a questo momento non si hanno notizie sui due malviventi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Voci d'italiani all'estero; 7.15: Musica per orchestra d'archi - Mattutino; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 9.30: Vita nei campi; 9: Musica religiosa; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Canti popolari ispirati al Natale; 10.45: Per le Forze Armate; 11.30: Musica per archi; 11.55: Messaggio augurale di Sua Santità Giovanni XXIII e benedizione «Urbi et orbi»; 12.15: Parla il programmista; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: L'antidisco-bolo; 14: Giornale; 14.15: Le canzoni del Natale; 14.30: Le interpretazioni di Anna Moffo; 15: Complesso Van Wood; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Orchestre Heath e Bay; 17.15: Concerto sinfonico; 18.30: Lettere e diari di Natale; 19: Incontro Roma-Londra; 19.30: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso; 20.30: Giornale; 21: Autoritratto di Marcello Marchesi; 22.05: Voci dal mondo; 22.35: Orchestre Pourcel e Muller; 23.15: Giornale - Questo campionato di calcio; 23.30: Autunno napoletano; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Buon Natale con i vostri preferiti; 9: Notizie - La settimana della donna - I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 11.45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Divertentissimo; 14.05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15.30: Canzoni; 16: «Domenica in giro», rivista; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Scegliete la canzonissima 1960; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport; 23: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Bach: «Magnificat», per soli, coro e orchestra; 10: Il trio; 10.30: Il concerto grosso; 11: La sonata moderna; 11.30: L'Ottocento operistico; 12.30: Musiche di Torelli e Scarlatti; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13.15: Musiche di Clerambault, Schuman e Bartok; 14.15: Grandi interpreti di ieri e di oggi.

III PROGRAMMA

16: Parla il programmista; 16.15: Musiche di Hindemith; 16.40: «Miracolo di Natale», racconto; 17.10: Ritratto di Kurt Weill; 18.30: La rassegna; 19: Musiche di Fontana; 19.15: Biblioteca; 19.45: Cronache musicali di Heine; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Fidelio», di L. van Beethoven; 23.40: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Vita agricola regionale; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: Oggi negli stadi; 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino»; 14.30: «El campanon»; 14.30: «Il fogolar»; 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva.

SIEMENS ELETTRA
RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 12: Benedizione papale dalla Loggia esterna della Basilica di San Pietro; 14.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Uno scafo per un record - Notizie sportive; 17: La TV dei ragazzi: «Tutti in pista»; 18.30: Telegiornale; 18.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.40: «Un viaggio al Messico», racconto; 20.10: Cineselezione; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il 1960 visto dai bambini; 21.40: «Tutto da rifare pover'uomo», di Hans Fallada; 22.50: Aria del XX Secolo: «I transatlantici del cielo»; 23.15: «La gioia dell'incontro», conversazione di Padre Fabbretti; 23.25: La domenica sportiva e Telegiornale.



Stasera alle 21.40 la TV trasmette la prima puntata di «Tutto da rifare pover'uomo», il romanzo sceneggiato tratto dal celebre libro di Hans Fallada, pseudonimo di Rudolf Ditzen. E' protagonista del lavoro Carla Del Poggio, che impersonerà la figura di Carla, la moglie di Max, l'impiegato che eredita milioni da uno zio bizzarro e ricchissimo. (Nella foto: Carla Del Poggio).

Un ragazzo si uccide maneggiando una pistola

Lecce, 24

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto un ragazzo di Guagnano, Cosimo Di Palma, di 14 anni. Nel maneggiare una pistola che il fratello Salvatore, militare in licenza, aveva depositato in una valigia, il Palma ha provocato la esplosione di un proiettile che lo ha colpito alla testa: è morto durante il trasporto all'ospedale.

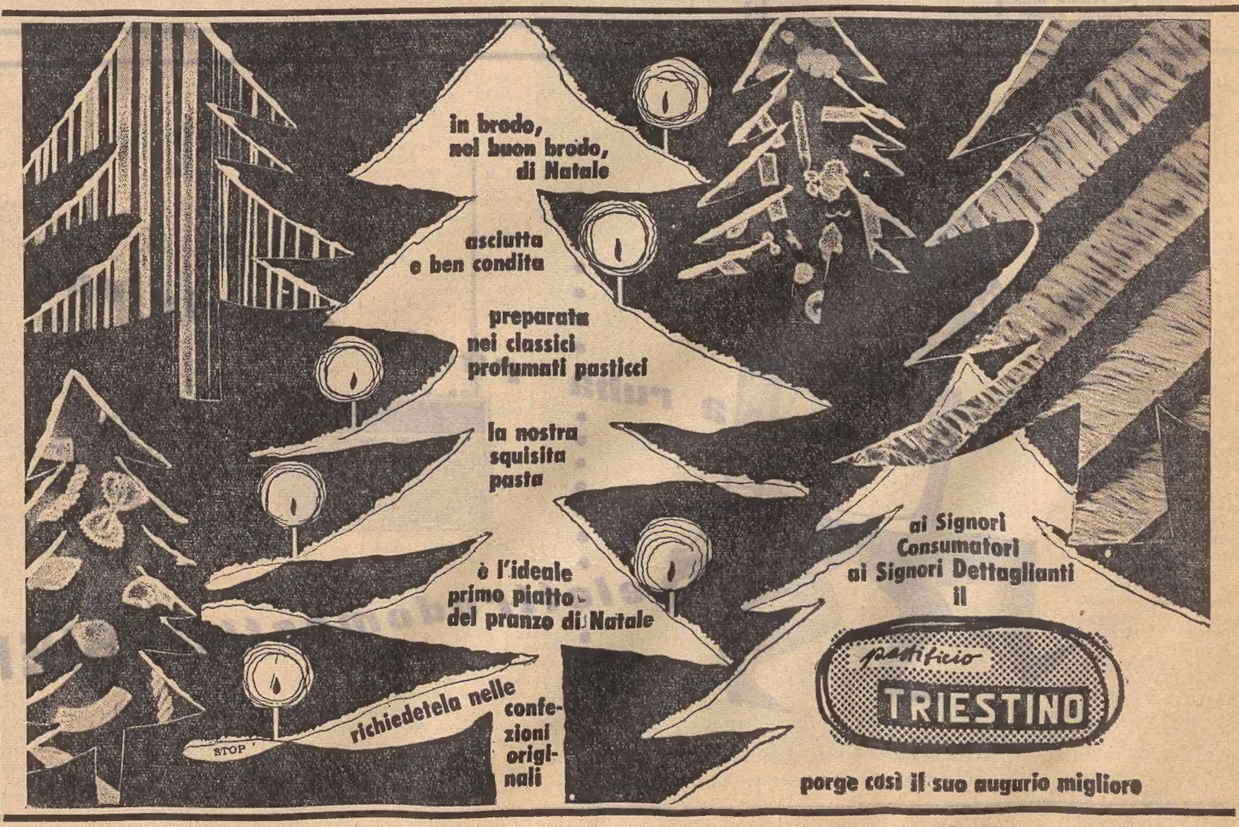
CROLLA A BOSTON una casa di tre piani

Boston 24

Un'esplosione ed un incendio hanno distrutto un caffè ed hanno fatto crollare una casa di tre piani. Una persona risulta essere morta. Il caffè, il «Diamond Nugget» sorge nei pressi della piazza Charlestown, non lungi dai cantieri navali. Altre quattro persone mancano all'appello.

Un negoziante il cui esercizio si trova di fronte alla casa crollata, ha dichiarato che nell'edificio aveva sede uno zuccherificio, ma si ritiene che nessuno fosse negli uffici al momento della sciagura.

Un'autobotte era parcheggiata nelle vicinanze e il conducente e alcuni operai sono mancanti. Il morto è certo Benjamin Segal proprietario del caffè. Sul posto sono giunte diverse autoambulanze. I vetri di due isolati attorno alla esplosione sono andati in frantumi.



MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 6-1 da Genova. Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 17-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Caboto» verso 3-1 da Genova per il Sud Africa; «Vivaldi» verso 10-1 da Trieste, Venezia, (Siracusa), Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa; «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Adige» verso 30-12 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Portorose» verso 27-12 da Venezia, Ancona per l'Estremo Oriente; «Duino» verso 7-12 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana» verso 13-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale; «Piave» verso 1-1 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale, Congo, Angola; «Rosandra» verso 8-1 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per la Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 28-12 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 23-12 part. da Brindisi per P. Said; «Adige» 22-12 arr. a Trieste; «Aiga» 23-12 arr. ad Abidjan; «Algida» 24-12 arr. a Venezia; «Ambra» 23-12 part. da Genova per Algeri; «Aquileia» 22-12 arr. a Takoradi; «Asia» 22-12 arr. a Genova; «Australia» 18-12 part. da Aden per Colombo; «Bertani» 20-12 part. da Capetown per P. Elizabeth; «Bixio» 23-12 part. da Massaua per Gibuti; «Caboto» 24-12 part. da Venezia per Napoli; «Cellina» 22-12 arr. a Manila; «Diana» 20-12 arr. a Mogadiscio; «Duino» 24-12 arr. a Genova; «Europa» 22-12 arr. a Beira; «Conte Grande» 24-12 part. da Aden per Colombo; «Isarco» 22-12 arr. a Pireo; «Livenza» 22-12 arr. a Singapore; «Neptunia» 24-12 part. da Sydney per Melbourne; «Oceania» 22-12 part. da Aden per Suez; «Onda» 23-12 part. da Livorno per Napoli; «Perla» 20-12 part. da Colombo per Alleppey; «Piave» 19-12 arr. a Trieste; «Portorose» 23-12 arr. a Venezia; «Risano» 24-12 part. da Napoli per Limassol; «Rosandra» 23-12 arr. a Marsiglia; «Sistiana» 19-12 arr. a Chittagong; «Spuma» 23-12 part. da Bombay per Cochin; «Timavo» 23-12 part. da Kandala per Mogadiscio; «Toscana» 24-12 part. da Fiume per Trieste; «Tripolitania» a Napoli; «Victoria» 22-12 part. da Singapore per Hong Kong; «Vivaldi» 23-12 part. da Napoli per Fiume.

« ITALIA »

Prossime partenze: «L. da Vinci» 7-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 8-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Augustus» 6-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 27-12 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «A. Vespucci» 20-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife ,Centro America, Sud Pacifico; «A. Volta» 15-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «Nereide» 8-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 23-12 arr. a Genova; «C. Colombo» 23-12 part. da New York in crociera alle Antille; «Saturnia» 24-12 part. da Gibilterra per Halifax, New York; «Vulcania» 25-12 part. da Gibilterra per Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, Trieste; «Augustus» 18-12 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; «G. Cesare» 23-12 arr. a Buenos Aires; «Marco Polo» 17-12 arr. a Genova; «A. Usodimare» 25-12 part. da Punà per Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso; «A. Vespucci» 22-12 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova; «A. Pacinotti» 22-12 part. da S. Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver; «A. Volta» 25-12 arr. a Marsiglia, prosegue per Genova, Savona, Livorno, Napoli, Taranto, Venezia, Trieste; «G. Ferraris» 24-12 part. da Los Angeles per Cristobal, Curaçao, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Taranto, Patrasso, Venezia, Trieste; «P. Toscanelli» 21-12 arr. a Genova, proseg. per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «Etna» 17-12 part. da Bahia per Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Nereide» 20-12 arr. a Trieste; «Stromboli» 23-12 part. da Cadice per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Tritone» 22-12 arr. a Buenos Aires; «Vesuvio» 22-11 arr. a Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Ausonia» 26-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo; «Enotria» 28-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Brennero» 28-12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova; «San Marco» 30-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Belluno» verso 1-1 da Genova per (Livorno), Pireo, Salonicco, (Istanbul), Izmir, (Candia); «Esperia» 2-1 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo; «Messapia» 4-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 4-1 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata; «Bernina» 4-1 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachis, Limassol, Rodi, Izmir, Candia. Brindisi, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Ausonia» 25-12 a Trieste; «Barletta» 25-12 da Brindisi per Patrasso; «S. Marco» 25-12 da Brindisi per Venezia; «Stelvio» 25-12 da Catania per Alessandria; «Messapia» 25-12 da Pireo per Limassol; «Chioggia» 25-12 da Adalia per Istanbul; «Vicenza» 25-12 da Lattachia per Mersina; «Loredan» 25-12 a Iskenderun; «Esperia» 25-12 da Rodi per Pireo; «S. Giorgio» 25-12 da Napoli per Pireo; «Enotria» 25-12 da Napoli per Genova; «Berinna» 25-12 da Candia per Izmir.

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

STATO CIVILE

del giorno 24 dicembre 1960

Nati 6, morti 8

NATI: Cancieni Laura, Canciani Marina Deluchi Enrico, Vitelli Carla, Sidoti Eleonora, Romitto Donatella.

MORTI: Vaucich in Bassa Virginia anni 80, Rovatti Antonio a. 81, Locher in Favretto Anna a. 80, Brun Giuseppe a. 52, Orasch Francesco a. 92, Glavina Patrizia giorni 27, Vatovec in Neumüller Alberta a. 61, Borsatto Bruno a. 55.

Matrimoni del 18 al 24 dicembre 31

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Germani Aldo meccanico con Zori Giusta commessa; Zucca Luciano meccanico con Garbari Laura florala; Genzo Vittorio impiegato con Degrassi Luigia casalinga; dott. De Alti Giancarlo chimico con Vernier Marisa impiegata; Cimarosti Galliano tranviere con Streddo Rita commessa; Sinigo Isidoro manovale con Sincovich Eleonora casalinga; Carotta Riccardo alesatore con Nesich Alice casalinga; Furlan Francesco autista con Sulich Claudia casalinga; Lisi Nicola autista con Cucut Marisa casalinga; Lagonigro Luigi ebanista con Contestabile Albina casalinga; Cossutta Camillo macchinista navale con Pecori Anna operaia; Cauto Franco falegname con Valdemarin Anna impiegata; Marchi Ettore centralinista telefonico con D'Este Luciana casalinga; Giulianini Gianni ingegnere con Bellato Luciana insegnante; Fabbri Fabio cameriere marittimo con Cressevich Albina barista; Foradori Vittore tecnico agrario con Marucchi Giuliana professoressa; Oropallo Filippo impiegato con Pallotta Sonia casalinga; Benvin Giovanni all. uff. Marina mercantile con Garino Giulia scritturale; de Visintini Guido capitano marittimo con Luin Anna impiegata; Pecar Carlo pittore con Vigini Maria commessa; Franzin Ugo lavoratore con Battistel Rosa Maria casalinga; Mistei Mario operaio con Cepach Lucia sarta; Archesso Vittorio analista chimico con Spadaro Cecilia meccanica; Ugrin Carlo autista meccanico con Knez Amalia casalinga; Coleschi Claudio saldatore elettrico con Bratina Nerina infermiera; Rogantin Fabio elettricista con Libenski Maria casalinga; Ferrarie Umberto rappresentante con Vierbaum Marie Luise segretaria; Zocchi Angelo custode con Lenzovich Grozdana casalinga; Predenzani Attilio perito industriale con Favretto Maria Luisa impiegata; Bet Giovanni bracciante con Mozina Maria casalinga; Cello Omero impiegato con Hauser Noris impiegata.

NATALE
regalate una fotografia
Ceretti



radioteleforfuna 1961

sorteggia fra gli abbonati
vecchi e nuovi
in regola con il canone

36 automobili

Fiat 1800, Fiat 1200, Fiat 600, Lancia Flavia, Lancia Appia 3ª serie, Innocenti Austin 40, Bianchina, Alfa Romeo Giulietta, Alfa Romeo Dauphine.

abbonatevi,
rinnovate subito l'abbonamento!

I premi di maggior valore spettano agli abbonati sorteggiati che avranno versato prima degli altri il canone di abbonamento.

Leggete sul "Radiocorriere - TV„ il regolamento del concorso.

RAI radiotelevisione italiana

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 all 1. e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

REFERENZIATA media età, 3-4 ore mattina, oppure ore da combinarsi, offresi. Cassetta n. 51668 A UPI.

SIGNORA offresi lavori casa tutto fare. Cassetta n. 51683 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PENSIONATO anziano solo cerca donna onesta brava per lavori casalinghi. Cassetta 31520 B UPI.

RAGAZZA stabile brava cucinare cerca piccola famiglia paga alta buon trattamento. Sare. Donota 1-IX. 31527 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 72095 C

ABITANTE Firenze referenziato permanente ferroviario passaporto offresi anche saltuariamente serie ditte incarichi vari fiducia interno estero commissioni informazioni sorveglianza trasporti verifiche controlli, miti pretese. Scrivere tessera ferroviaria 63328, fermoposta, Firenze. 14863 C

AUTISTA lunga pratica patente D-E disposto anche viaggiare offresi. Cassetta 72229 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese perfetta capace stenodattilografa disposta viaggiare offresi. Cassetta 51662 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente tedesco-italiano perfetto ambedue le lingue, offresi 1.o gennaio. Offerte cassetta 31497 C UPI.

DISTINTA signora mediaetà, sana amante bambini offresi vicemadre. Scrivere cassetta 72214 C UPI.

IMPIEGATO ufficio offresi per tutto fare anche mezza giornata. Telef. 96629. 72143 C

ORE libere, pensionato attivo presenza già contabile primaria Ditta, offresi per tenuta libri contabili piccole aziende, amministrazione stabili, mansioni responsabilità, lavoro indipendente. Cassetta 72217 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi lavoro meno bar. Telefonare dalle 16 alle 19 e domenica dalle 8-13. n. 93765. 31366 C

SIGNORINA mediaetà, presenza, conoscenza lingue, volonterosa, capace, offresi per aiuto banconiera o albergo. Cassetta 72249 C - UPI.

TUTTO fare o autista tipo B offresi. Telef. 71072. 31376 C

19ENNE diploma magistrali, buon inglese e attitudini artistico-letterarie, occuperebbesi correttrice bozze, disegnatrice pubblicità, moda oppure qualunque altro lavoro decoroso. Cassetta 51637 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI, transistors, rasoi elettrici, giradischi, registratori nazionali ed esteri; ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1. Tel. 41317.

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni anche in giornata. Crispi 44/E angolo Gatteri. 71897 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 72236 CC

A. AL SALONE «Si», acconciature invernali «Noblesse», migliore effetto, buona durata, cura assidua, con permanente americana emulsionata. Shampoo francese colora capelli bianchi 10 minuti. Via S. Nicolò 23. Telefono 36436. 51653 CC

ACCONCIATURE tagli e tinture moderne, permanenti, manicure, pedicure, i migliori prodotti dell'acconciatore al «Salone Mario», via Stuparich 16, II p., tel. 96889. Prezzi modici.

APPLICAZIONE tirafumo Leonardi, funzionamento garantito con qualsiasi tempo. Cisternone 3. Tel. 24274. 51647 CC

ARTIGIANI Frittoli - Ghersevich, parchettisti pavimentazioni in legno, riparazioni, raschiatura modernomeccanica; applicazione vernice Resistolgermany. Facilitazioni pagamento, preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 50036. 30706 CC

BORA freddo eliminerete applicando alle portefinestre nostro sistema efficace. Tel. 95341.

CALLISTA autorizzata uomo e donna. Via del Bosco 1. Telefono 44663. 30624 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone). Telefono 30191. 31518 CC

GIACCHETTONI pelle, giubbetti su misura, riparazioni. Coroneo 5. 51689 CC

MASSAGGIATORE estetista: celluliti, geloni, applicazioni paraffina. Tel. 77705. 72256 CC

MODELLI carta tele eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 48655 CC

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15. Telefono 36706. 71727 CC

SGOMBERIAMO soffitte, cantine qualsiasi, materiali in genere. Telefonare 54903.

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesse conoscenza articoli porcellana casalinghi cercansi. Presentarsi: Pellis, Mazzini 29. 51635 D

APPRENDISTA per calzoleria cercasi. Telef. 96031. 51648 D

AUTORI inediti prosa poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 169 N, SPI Milano. 6608 D

CERCASI ragazzo 14-15 anni per negozio alimentari. Pascoli 32. 51685 D

CONTABILE cercasi, offerte dettagliate. Cassetta 72171 D UPI.

CONTABILE esperto previdenze sociali pratico cerca seria azienda commerciale. Offerte cassetta 31532 D UPI.

DATTILOGRAFA perfetta italiano sloveno cercasi a ore. Scrivere Casella 72237 D UPI.

GIOVANE assolto ragioneria, conoscenza tedesco, cerca società offerte, cassetta 51657 D UPI.

IMPORTANTE Società cerca tecnico per assistenza montaggi impianti idrico-sanitari e condizionamento in provincia di Varese. Inviare curriculum a Casella 48 A, S.P.I., Milano. 6693 D

INGEGNERE navale giovane con pratica possibilmente ufficio tecnico cercasi dettagliare curriculum anche universitario e pretese. Cantiere Apuania, Marina di Carrara. 3277 D

MECCANICI ed apprendisti volonterosi cerca fabbrica mobili metallici. Presentarsi via Cerreto 7, Barcola. 31682 D

OPERAIE confezioniste pratiche macchina motore, assunzione primo gennaio, presentarsi Genel, piazza Sansovino n. 1. 51664 D

PORTIERE d'albergo cercasi. Offerte manoscritte indicando età, lingue, posti occupati. Cassetta 31534 D UPI.

PRIMISSIMA Ditta svizzera cerca apprendiste lavoranti e sarte diplomate con ottime condizioni di pagamento, alloggio e viaggio gratuito. Offerte dettagliate Cassetta 31313 D UPI.

PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

QUATTORDICENNE volonterosa, assolto III commerciale, conoscenza dattilografia, offresi praticante ufficio. Tel. 66859.

RAGAZZA massimo sedicenne cercasi per lavoro magazzino. Presentarsi lunedì ore 10-12, Cologna 27, interno. 72215 D

SCRITTORI racconti, paesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima, antica, assolutamente seria, Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi. Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

SIGNORA o signorina corrispondente perfetta tedesco, pratica contabilità cerca ditta locale importazioni esportazioni; specificare curriculum. Cassetta n. 72241 D UPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi. Offerte dettagliate cassetta 72171 D UPI.

STENODATTILOGRAFA capace offresi. Cassetta 51661 D UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco oppure italiano-inglese, perfetta, cerca società offerte con posti occupati. Cassetta 51657 D UPI.

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta capace tradurre correttamente in tedesco cerca primaria ditta commerciale. Offerte cassetta 31532 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio, giovane, referenze, assumesi. Offerte cassetta 72216 D UPI.

(Continua in 10.a pagina)



CRONACHE SPORTIVE

OGGI IL SORTEGGIO PER LA FINALISSIMA DELLA COPPA DAVIS

S'inasprisce la polemica sulle regolarità del «servizio» praticato da Orlando Sirola

Il giuocatore non ne prende nota - Canepele domanda l'adozione di cinque giudici Sabotatori con pala sul «ground» - Ottimista Gonzales sulle possibilità degli italiani

Sydney, 24

Due uomini con una pala sono stati scoperti nelle prime ore di questa mattina mentre, con fare sospetto, si aggiravano nei campi del White City dove da lunedì prossimo si disputerà la finalissima di Coppa Davis tra l'Italia e l'Australia. Il guardiano notturno del White City ha dichiarato che i due individui, vistisi scoperti, sono fuggiti portandosi dietro l'arnese.

Il segretario dell'Associazione tennistica dello Stato, Alfred Fryer, ha dichiarato che il fatto non è stato denunciato alla Polizia. Si ritiene che i due uomini con la pala si proponevano di arrecare qualche danno al campo di giuoco.

Il capitano della squadra italiana di Coppa Davis, Vanni Canepele e l'allenatore Jaroslav Drobny si incontreranno oggi con l'arbitro che dirigerà il «challenge round», Cliff Sproule, per avere delucidazioni sulle dichiarazioni a lui attribuite circa una pretesa fallosità di piede nella battuta di Sirola.

«La cosa non ci preoccupa — ha detto stamane Drobny — giacchè sappiamo che Sirola non è stato mai penalizzato per fallo di piede in nessuna parte del mondo. Come potrebbe succedere adesso improvvisamente in occasione del «challenge round»? Non ci lasceremo trasportare in questa guerra dei nervi dato che Orlando non commette falli di piede».

Come è noto il signor Sproule, secondo un giornale locale, avrebbe invitato ieri i giudici di linea del «challenge round» ad osservare attentamente il comportamento di Sirola e Laver, nel corso dei loro allenamenti odierni, perchè esiste il sospetto che i due compiano falli di piede.

Canepele ha chiesto cinque diversi giudici di linea per ognuno dei cinque incontri da lunedì a mercoledì. Gli è stato chiesto perchè, a suo avviso, sia stata sollevata la questione. Egli ha risposto alzando le spalle: «Hopman, naturalmente».

Non è la prima volta che il capitano degli australiani attua questa guerra psicologica prima di un'importante competizione. Si ricorda che nel 1952, quando faceva il giornalista, Hopman sollevò una polemica sul modo di servire dell'americano Vic Seixas, nella finalissima di Coppa Davis, e girò perfino dei documentari per illustrare il suo punto di vista.

La manovra ebbe il suo effetto psicologico, e disturbò la concentrazione degli americani, che presentarono una protesta. Ora il capitano australiano potrebbe organizzare una analoga campagna contro gli italiani.

Bill Tasker e Frank Stewart, i due giudici di linea che ieri avevano dichiarato che Orlando Sirola «corre il rischio di essere penalizzato per fallo di piede», nella finalissima di Coppa Davis», sono stati oggi severamente biasimati per la loro incauta iniziativa. L'arbitro che dirigerà il «challenge round» Cliff Sproule ha dichiarato oggi ai giornalisti: «Non credo che essi faranno più dichiarazioni del genere». Sproule ha poi aggiunto di aver avuto un colloquio con l'allenatore degli italiani, Jaroslav Drobny. Secondo alcune indiscrezioni fra i due sarebbe stato raggiunto «un amichevole accordo».

Oggi gli italiani sono ricorsi all'esperienza di Pancho Gonzales, il re dei professionisti, per prepararsi ancor meglio al duello con l'Australia.

«Pancho ha offerto di buon grado il suo aiuto e siamo felici di poter approfittare di lui», ha detto Jaroslav Drobny, allenatore della squadra azzurra. «Può aiutare molto i nostri ragazzi in questi ultimi due giorni, prima della finalissima».

Gonzales, che recentemente si è unito al gruppo di Jack Kramer, ha fatto pratica con Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. Prima ha giuocato con Pietrangeli, poi, insieme al professionista australiano Merwyn Rose, mancino, ha fatto un doppio con i due italiani.

Come è noto, Gonzales, che è ritenuto uno dei più scaltri cervelli del tennis, ha previsto ieri la vittoria degli azzurri. «Gli italiani sono in ottima forma mentale e meglio di così, come condizioni, non potrebbero essere». Questo è il giudizio di Gonzales. «Può essere che io mi lasci trascinare dalle preferenze, dato il mio sangue latino — ha continuato —, ma penso che possono vincere».

Secondo Gonzales, l'australiano Rod Laver appare molto al di sotto della sua forma mentre il numero uno australiano, Neale Fraser, campione di Wimbledon, è all'apice della sua preparazione, e sta sul punto di affaticarsi. «Sarebbe meglio che non lo facessero giuocare molto domani, altrimenti andrà fuori fase», dice Gonzales.

L'atmosfera, negli allenamenti di oggi è stata gaia, in campo italiano e piuttosta nuvolosa in campo australiano. Lew Hoad e Ken Rosewall, i professionisti d'Australia, allenavano, sotto la direzione di Hopman i preoccupati avversari dell'Italia.

Sirola, ignorando gli avvertimenti circa il famoso passetto prima della battuta, ha continuato a servire col suo stile di sempre. D'altro canto i due giudici di linea che ieri avevano sentenziato contro Sirola a proposito di questa presunta irregolarità, oggi sono stati ufficialmente ammoniti dal giudice-arbitro, Cliff Sproule, a starsi zitti d'ora in poi.

Il sorteggio per gli incontri della finalissima è fissato per domani alle 16.30 locali. Come è noto, lunedì prossimo si svolgeranno i due incontri di singolare, martedì il doppio, e mercoledì i due ultimi incontri di singolare.

I giornali australiani si occupano molto in questi giorni di Nicola Pietrangeli, il numero 1 della squadra italiana. Nicola Pietrangeli voleva fare il giuocatore di calcio e non il tennista: queste erano le intenzioni dell'uomo che si propone, insieme a Sirola, di dare la Coppa Davis all'Italia, per la prima volta nella storia. «Il mio più grande amore è stato sempre il calcio e quasi quasi ero sul punto di formare una squadra di prima classe». Così ha detto oggi il robusto atleta romano. «Ma mio padre voleva che facessi il tennis e così eccomi qui».

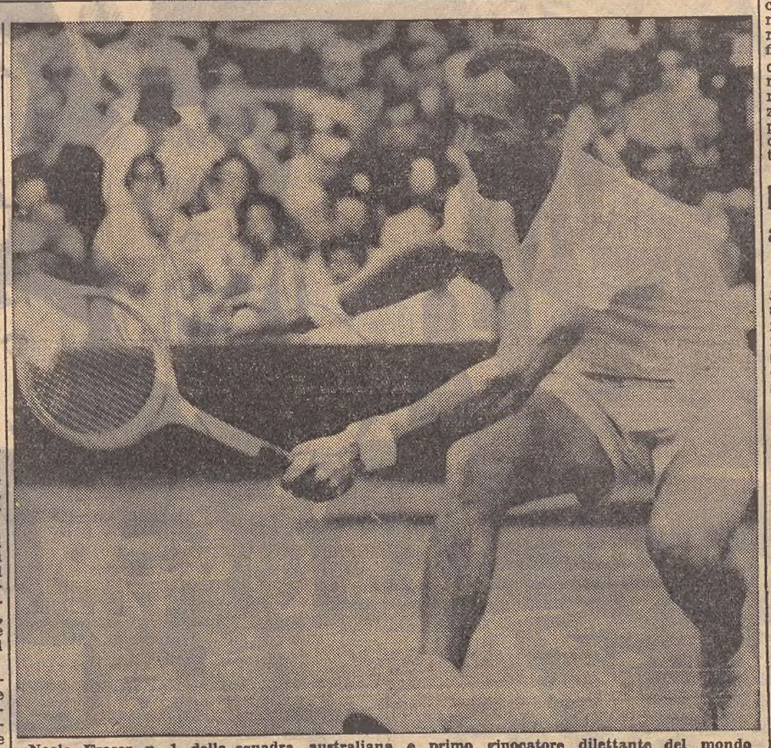
Pietrangeli, considerato il miglior tennista dilettante di Europa, è l'uomo chiave dal quale — in sostanza — l'Europa si aspetta di tornare a prendere in pugno la Coppa Davis, dopo un quarto di secolo che questo titolo va a finire fuori d'Europa.

Pietrangeli nacque e fu cresciuto a Tunisi — e di madre russa e di padre italiano. Nella sua famiglia si parlava russo e francese — solo alla fine della guerra, quando i Pietrangeli assunsero la cittadinanza italiana, Nicola imparò la lingua di questo paese.

Subito dopo la guerra il nonno del tennista, che era un costruttore molto quotato, fu privato di gran parte dei beni e messo insieme al figlio in un campo di concentramento — la famiglia si trasferì successivamente a Roma dalla Tunisia che divenne indipendente.

Nicola Pietrangeli ha un debole: i vestiti. Nel suo guardaroba personale ci sono una cinquantina di completi, 60 camicie, 30 pala di scarpe e più di 100 cravatte.

«Vado ancora in giro con un abito passato di moda — dice il tennista — perchè non ho mai occasione di mettere quelli che compro — stanno tutti negli armadi di casa mia.



Neale Fraser n. 1 della squadra australiana e primo giuocatore dilettante del mondo

Rugbisti convocati per la Nazionale giovanile

Roma, 24

Per l'allenamento che si terrà a Genova nei giorni 6, 7, 8 gennaio per la preparazione della Nazionale giovanile di rugby in vista delle impegnative gare internazionali della corrente stagione sportiva, su indicazione del C. T. della Cagi dottor Filippo Caccia Dominioni, sono convocati i sottonotati giuocatori: Dalla Riva, Giuriati, Turchetto, Benati, Mestriner, Artigianelli, Stefanini, (Ignis Treviso); Fortunati, (Udine); Fogagnolo, Olivieri, (Rovigo); Pantani, (Diavoli R. N.); Menegolli, Fardin, (Petrarca); Vittorini, Zia, (Aquila); Giani, (Bologna); Degli Antoni, Manfredi Manfredo, (Parma); Dodi Benito, (Piacenza Fulmine); Pinto, Trapanese, D'Orazio, (Partenope); Nisti, Annibaldi, (R. Roma); Soro, Taveggia Giovanni, Squillario, Silva Coronel (Sempione); Marocchino (Nevada Pegli); Ghersi, (CUS Genova); Prima, (Livorno); Cioni, Velenosi, (Olimpic).

Natale all'A.P.T.

DONI AI PUGILATORI UN OMAGGIO DI NINO BENVENUTI AL SUO ALLENATORE

Anche quest'anno dirigenti e pugili dell'A.P.T. si sono ritrovati sotto l'albero di Natale eretto al centro del ring nella palestra di via San Nicolò. La abituale manifestazione questo anno ha assunto un particolare significato in quanto il campione olimpionico dei pesi welter, Nino Benvenuti, socio dell'A.P.T dall'età di 14 anni, ha preso congedo dai consoci poichè con il 1.o gennaio inizierà la carriera del professionista.

Ai presenti ha rivolto parole di augurio e di incitamento, il presidente dell'A.P.T., Mario Piazza, il quale, dopo aver ricordato l'attività svolta e l'attaccamento ai colori sociali di Nino Benvenuti in oltre un lustro di attività dilettantistica, lo ha addidato ad esempio ai giovani. Prima della rituale distribuzione dei doni natalizi agli atleti il presidente del comitato regionale Angelo Cedolini, ha portato ai convenuti il saluto della F.P.I. Infine due parole di ringraziamento a tutti sono state dette da Nino Benvenuti, il quale ha aggiunto che per il momento si è soltanto tolto la maglia del dilettante, ma che continuerà gli allenamenti nella sua vecchia e cara palestra. Benvenuti ha voluto approfittare della circostanza per offrire un quantino d'oro al suo fedele allenatore Paolo Buttazzoni. Hanno presenziato alla manifestazione il dott. Aldo Combatti delegato provinciale del CONI, il segretario Ernesto Boccacci e numerosi sportivi cittadini.

Auguri e un'opera buona di Giorgio Calza

Giorgio Calza, il non dimenticato campione di lotta che tanto ha onorato la Patria e la sua città nel campo dello sport, manda da Filadelfia, ove da anni risiede con la sua famiglia, gli auguri agli amici e agli sportivi triestini. Nella cristiana festa del Natale egli ha pure voluto fare un'altra opera buona inviando, a nome della figlia Norma, la somma di 10 dollari perchè si faccia una giocata al Totocalcio. In caso di vincita l'importo verrà devoluto ad opere di beneficenza.

Mentre ringraziamo il caro Calza e formuliamo la speranza che, una volta tanto, la fortuna non sia cieca, ricambiamo gli auguri, anche da parte degli sportivi triestini, con i migliori voti per lui e per le persone che gli sono care. L'indirizzo di Giorgio Calza è il seguente: Post Office Box 224, Bryn Mawr PA - USA.

Battuti in Argentina i bocciofili italiani

La Plata (Argentina), 24

La squadra dei bocciofili italiani della società Martini di Torino è stata sconfitta per 18-9 da una squadra dell'associazione de La Plata.

Anticipi di Serie C

Le partite di ieri hanno dato i seguenti risultati: a Taranto: Taranto - Salernitana 2-0 (0-0); a Napoli: Lecce-Cirio 2-0 (1-0); ad Ancona: Anconitana-Arezzo 5-0 (1-0).

Presidente del Venezia il 22enne conte Volpi

Venezia, 24

Nel corso della riunione dell'assemblea straordinaria dei soci dell'«Associazione Calcio Venezia», tenutasi ieri sera, è stato nominato per acclamazione presidente del sodalizio il conte Giovanni Volpi di Misurata. A completare i quadri del direttivo sono stati nominati vicepresidenti il comm. Anacleto Ligabue e il comm. Enrico Linetti. Il conte Giovanni Volpi, che ha 22 anni ed è il più giovane presidente di società calcistica nel settore professionale, nell'accettare la carica ha ringraziato l'assemblea per la fiducia accordatagli ed ha accennato alle linee del programma che intende svolgere: valorizzazione dei giovani, potenziamento della squadra per la promozione alla massima Serie, ristrutturazione del nuovo stadio in terraferma.

Ridotta la squalifica a Buratti della Samb

Roma, 24

La commissione di appello federale per il settore professionisti, nella sua riunione del 23 dicembre 1960, ha parzialmente accolto il reclamo di urgenza inoltrato dalla Sambenedettese riducendo ad una giornata effettiva di gara la squalifica inflitta al giocatore Buratti Angelo. La CAF ha inoltre confermato la squalifica per una giornata inflitta al giuocatore Santoni Aldo.

Rinviata la riunione pugilistica romana

Roma, 24

La riunione pugilistica romana programmata per il 3 gennaio al Palazzo dello Sport è imperniata sui combattimenti Whitehurst è stata rinviata al ti-Whithurst è stata rinviata al 13 dello stesso mese. Il rinvio è stato causato da un leggero infortunio di cui è rimasto vittima in allenamento Sonny Ray. Il programma rimane immutato.

L'ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Due volte in vantaggio il Catania alla fine raggiunto dalla Lazio (2-2)

Sempre in forma la squadra etnea - Un'autorete di Janich Una doppietta nel primo tempo, un'altra nella ripresa

Roma, 24

Il pareggio conseguito dal Catania sul campo della Lazio conferma la buona vena che stanno attraversando in questo momento i giuocatori siculi. Infatti, pur avendo corso pericoli seri, i giuocatori ospiti li hanno superati con abilità (e un po' con fortuna) e in conclusione possono considerarsi meritevoli del pareggio. L'allenatore Di Bella aveva impostato la partita sul contropiede e la squadra non si è mai spostata da questo schema tattico. Molte qualità nelle retrovie, specialmente per quanto riguarda la mediana, dove il giovane Ferretti ha confermato di essere più che una promessa. Buona la partita di Gaspari che è stato battuto su due tiri praticamente imparabili.

Maggiori pecche si notano nella linea attaccante dove Calvanese e Biagini cercano di rifornire i compagni di linea con palloni molto lunghi. Delle ali il più pericoloso è apparso Castellazzi mentre Morelli ha dimostrato di temere l'avversario. Prima ha alternato buoni momenti ad altri scadenti.

Per quanto riguarda la Lazio, la squadra romana ha mostrato, contrariamente alle precedenti prestazioni, falle nelle retrovie dove oggi Janich è risultato, se non il peggiore, senza dubbio poco pronto a fronteggiare i contropiedi degli etnei. La Lazio, che ha impostato una partita prevalentemente di attacco, ha denotato scarsa incisività nel trio centrale, dove il solito Rozzoni ha cercato di sfondare. Mariani è stato senza dubbio il migliore degli uomini di prima linea servendo palloni a iosa e sfuggendo sempre alla guardia del terzino avversario. Bizzarri è stato discontinuo.

Complessivamente, si deve considerare il risultato di parità il più giusto ed il più equo. Buona la direzione di Jonni.

L'unico anticipo odierno al torneo di Natale del campionato di Serie A è stato disputato all'Olimpico fra Lazio e Catania in una giornata di sole, dopo tante di pioggia e di freddo, su un terreno sdrucciolevole e quindi inadatto alle finezze stilistiche.

Il Catania si schiera con Grani battitore libero, mentre Corti s'incarica di sorvegliare Rozzoni. Logicamente lo schema di gioco degli etnei viene impostato sul contropiede, al contrario della Lazio che si lancia subito in avanti a schieramento aperto, con frequenti scambi di ruolo fra le due ali Mariani e Bizzarri. La partita assume subito un deciso orientamento con i biancoazzurri sempre protesi all'attacco e i siculi stretti in difesa.

Al 6' Rozzoni di testa, da buona posizione, sfiora il bersaglio su centro di Mariani. Due minuti dopo Franzini, in seguito a rimessa da fallo laterale di Carradori, indirizza prontamente in porta costringendo Gaspari ad una deviazione. Al 14' è ancora il portiere catanese a doversi salvare in angolo su tiro di Rozzoni.

Al quarto d'ora, il Catania si libera della stretta avversaria e un lancio di Ferretti trova pronto Morelli ad una discesa: il susseguente cross impegna per la prima volta il portiere laziale che si salva in due tempi. Ed ora è la volta del Catania che al 20' sfiora la segnatura con uno scambio Castellazzi-Morelli entrambi spostati sulla destra: Pezzullo esce prontamente sui piedi dell'ala sinistra. Al 22' altro contropiede pericoloso dei siculi che ottengono un angolo. Dal tiro della bandierina Castellazzi serve di precisione Prenna che di testa indirizza prontamente verso rete: Pezzullo ripara di nuovo in angolo. Dopo un tiro di Rozzoni, deviato fortunosamente dalla schiena di un difensore avversario, al 29' il Catania passa in vantaggio. Castellazzi si scambia la palla con Biagini e giunto sul fondo centra rasoterra; sulla traiettoria si trova Janich che con il corpo devia involontariamente nella propria rete: 1 a 0 per il Catania.

La Lazio stenta a reagire, anche perchè gli etnei si difendono egregiamente. Gaspari, al 32', interviene con una bella respinta di pugno e Carradori non sa sfruttare il pallone capitatogli al limite dell'aerea. Al 38' il Catania risponde con azione Biagini-Calvanese (spostato all'ala destra) e successivo tiro di testa di Prenna rinviato debolmente da Carosi. Castellazzi, libero, s'impossessa della palla, ma sbaglia grossolanamente il tiro. Ma proprio allo scadere del tempo, dopo che aveva perduto un'ottima occasione tre minuti prima, a pochi passi da Gaspari, Fumagalli sfrutta una punizione dal vertice dell'area (per fallo segnalato dal guardalinee) battuta da Carradori e trasformata di testa in gol. Neanche il tempo di mettere la palla al centro e l'arbitro fischia la fine dei primi 45 minuti.

Al 20' della ripresa il Catania passa di nuovo in vantaggio con un'insistente azione sotto la porta laziale. Morelli insacca da pochi passi, dopo che Prenna e Calvanese avrebbero potuto già segnare se non avessero preferito il passaggio e un «dribbling» fuori posto. La sfera dei secondi non compie neppure un giro che la Lazio già pareggia con un bellissimo allungo in profondità di Mariani che Rozzoni sfrutta di testa anticipando il portiere etneo.

La partita diventa incandescente e anche sugli spalti si accendono vivaci discussioni fra gli spettatori. Intanto si nota che Michelotti si è spostato a sinistra a guardia del pericoloso Mariani, mentre Giavarra, il più debole dei terzini, va a destra, a guardia di Bizzarri. Mariani rimane a terra e quando si rialza zoppica. Il gioco perde di vivacità anche perchè molti giocatori accusano visibilmente la fatica.

RETI: nel primo tempo al 29' autogol di Janich, al 45 Fumagalli; nella ripresa al 20' Morelli, al 21' Rozzoni. — CATANIA: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli. LAZIO: Pezzullo; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi Mariani, Franzini, Rozzoni, Fumagalli, Bizzarri. ARBITRO: Jonny di Macerata. — NOTE: spettatori 45 mila. Tempo bello, terreno sdrucciolevole.

A VALMAURA LA BESTIA NERA DEI ROSSOALABARDATI

Oggi la Triestina affronta il Marzotto

De Grassi ha un conto personale da saldare - L'impazienza di Cazzaniga Trevisan è cauto - Vuoto per il momento tra i lanieri il ruolo numero 7

La sconfitta di Foggia non ha bruciato le speranze di una immediata ripresa nei nostri ambienti sportivi. Dopo gli amari commenti della stampa, le disastrose conclusioni e le apocalittiche previsioni cui erano giunti i tifosi con una diagnosi troppo precipitosa, nei primi giorni della settimana, si è tornati a una serena impazienza di riscossa che caratterizza le più impegnative vigilie.

Non è esagerato dire che la Triestina si trova al punto di partenza. A tre punti dalle ultime in classifica si è messa nelle condizioni di dover rifare tutto o quasi. Perciò una vittoria le è assolutamente necessaria per riprendere subito quota e venire a una riconciliazione con i suoi sostenitori che in questo primo scorcio di campionato hanno masticato troppo veleno.

Oggi, molti fattori giuocano in favore della nostra squadra: primo fra tutti il fattore campo che ha quasi sempre una parte determinante negli incontri sportivi; inoltre non si troverà di fronte a un avversario che possa incutere timore riverenziale; le stesse squadre poi che viaggiano nel medesimo scompartimento di classifica sono in condizioni di giornata meno favorevoli: il caso mette in confronto diretto proprio il Foggia col Verona, attualmente entrambi a pari quota con la Triestina, mentre il Parma sarà ospite del Catanzaro.

Queste considerazioni non sono passate inosservate nè agli stessi giuocatori che ieri hanno trascorso con tranquillità, parte della mattinata, e del primo pomeriggio, nel ritiro di Basovizza, riconfortiati dal sole e dalla amica bora.

Il più riservato appariva come sempre l'allenatore che si addossa tutte le responsabilità con i relativi oneri. Trevisan ha dichiarato: «La posizione di fondo classifica in cui si trova attualmente il Marzotto non deve dar adito a facili illazioni ottimistiche, nè bisogna dimenticare che fu proprio il Marzotto ad impedire lo scorso anno la nostra promozione in Serie A: gli bastò una sola rete per tagliarci le gambe. Noi eravamo ad un punto dal Catania. Quest'anno poi si presenta ancora come una squadra scorbutica. E' da cinque domeniche che non vince e per questo bisogna attendersi da un momento all'altro la sua impennata. Non vorremmo certamente noi essere chiamati dalla sorte ad interrompere la serie negativa dei lanieri. Prevero un incontro apertissimo».

Dello stesso avviso è De Grassi che è l'unico giuocatore chiamato a modificare la compagine reduce dalla sconfitta di Foggia: «Il Marzotto è la nostra pecora nera: io tutte le volte che l'ho avuto come avversario non ho mai vinto, ma domani mi prenderò la rivalsa: non so, mi sembra che debba regolare un conto solo con me».

Cazzaniga oggi fa registrare la sua seconda presenza tra i titolari nel campionato di questo anno. La riconferma del posto in squadra lo ha reso pieno di brio e sicuro di sè: «Immagini se non ce la metterò tutta per restituire all'allenatore e al pubblico la fiducia che essi hanno riposto in me. Ho un gran voglia di correre, di farmi valere. Non posso permettermi la velleità di giuocarmi il posto in squadra. Penso che la partita contro il Marzotto è decisiva particolarmente per me».

Luison dal suo canto è rammaricato di non poter riprendere il posto tra i pali. Accusa ancora un dolore alla spalla causatogli da un pericoloso tuffo in una mischia nella famigerata partita di Como. Qualcuno ha voluto fare dello spirito: «A Luison fa ancora male la schiena perchè per ben tre volte fu costretto a raccogliere il pallone nella sua rete». Lo sostituirà ancora De Min. Questo è un ragazzo che si dice «gellato» perchè finora due partite ha disputato fra i titolari (quella di Monza e di Foggia) e tutt'e due sono andate a carte quarantotto. «Ma domani — ha aggiunto con una malcelata soddisfazione di superstizioso — è la prima partita che disputo in casa e perciò le sorti dovrebbero cambiare».

Il commissario dott. Gallinotti ce l'ha con il calendario che non è stato propizio alle sue speranze e a quelle legittime dei tifosi. «Otto partite in trasferta e solo cinque in casa è un po' troppo. Si aggiunga poi il resto della sfortuna e si avrà la ragione esatta della nostra attuale posizione di classifica. Ma in gennaio ne avremo da disputare quattro in casa. C'è sempre modo quindi di rifarsi. I nostri ragazzi sono pieni di buona volontà, decisi a formulare un bell'augurio natalizio al pubblico triestino che ci segue con tanto interesse e con tanta ansia».

Il dott. Gallinotti ieri aveva raggiunto nella mattinata la comitiva a Basovizza portando a tutti un bel panettone e creando quell'atmosfera di serenità e di allegria tanto necessaria in momenti come questi in cui si rende estremamente necessario uno spirito di ripresa.

I lanieri sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri a bordo di un autopullman in numero di 12. Accompagnati dai loro tecnici prendevano subito alloggio in un albergo delle Rive. L'allenatore Fattori non si è abbandonato alle occasionali formulazioni dei pronostici. La partita è aperta a tutti i risultati. Certo che lui è compreso del compito molto difficile di far riemergere dalle onde (per il momento almeno con la testa) la squadra di Paolo Marzotto che solo da poco ha preso in consegna. E sa benissimo che il terreno più adatto non è certo questo di Valmaura.

La formazione che fronteggerà quella di Trevisan è la medesima che ha subito lo scacco domenica scorsa sul proprio terreno di giuoco ad opera della Reggiana, contro la quale sbagliò perfino un calcio di rigore. Si nutrono delle perplessità solo per la maglia numero 7: Bancaro o Danieli La decisione verrà affidata questa volta alle condizioni del campo. Quindi potremo sentirla solo dagli altoparlanti qualche minuto prima dell'incontro.

Durante la settimana il portiere De Rossi è stato sottoposto a un particolare trattamento da parte dell'allenatore, con tiri a distanza ravvicinata, esercizi atletici e sgroppate per il campo. Le ventitrè reti al passivo della squadra hanno preoccupato non poco il nuovo «trainer» dei lanieri che, a quanto abbiamo potuto capire, userà una tattica di copertura e affiderà solo ad alcuni elementi del quintetto di punta il compito di disturbare la retroguardia avversaria e di sviluppare le azioni del contropiede. Egli è pronto a mettere la firma a un pareggio: bisognerà vedere se anche il suo avversario accetterà queste condizioni diremo così di neutralità e di non aggressione.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

MARZOTTO

De Rossi

Carta Porra Ruffinoni

Sacchiero Schiavo

Redegalli Temellin

Bancaro Smersy Ferrarese

●

Fortunato Rebizzi Fogar

Cazzaniga Trevisan

De Grassi Larini

Brach Frigeri Bernard

De Min

TRIESTINA

Arbitro Cariani

Milano, 24

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale, ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare del campionato nazionale di Serie A e B, in calendario domani domenica 25 dicembre e lunedì 26 dicembre.

Serie A (12.ma giornata di andata): Bari-Milan (ore 14.45): Rigato; Bologna-Torino (ore 14.45): Lo Bello; Fiorentina-L. Vicenza (ore 14.45): Di Tonno; Inter-Spal (ore 14.30): Gambarotta; Juventus-Sampdoria (ore 14.30): Francescon; Lecco-Roma (ore 14.30): Marchese; Napoli-Atalanta (ore 12): Roversi: Padova-Udinese (ore 14.30): Righetti.

Serie B (14.ma giornata di andata): Brescia-Prato (ore 14.45): Politano; Catanzaro-Parma (ore 14.30): Angonese; Como-Ozo Mantova (ore 14): Righi; Messina-Pro Patria (ore 14.30): De Robbio; Palermo-Alessandria (ore 14.30): Gazzano; Reggiana-Sambenedettese (ore 14.30): Rebuffo; Simm.-Monza-Genoa (ore 14.30): De Marchi; Triestina-Marzotto (ore 14.30): Cariani; Venezia-Novara (ore 14.30): Varazzani.

Lunedì 26 dicembre ore 14.30: Verona-Foggia: Carminati.

Oggi a Trieste

CALCIO

Campionato di Serie B: Triestina-Marzotto, Stadio comunale, ore 14.30.

Campionato dilettanti: Cremcaffè - CRDA, campo di San Luigi, ore 14.30; San Giovanni - Rivignano, campo di San Giovanni, ore 14.30.

Sempre in aumento gli incassi di Serie A

Milano, 24

Nelle sette partite giocate domenica, 18 dicembre, per la undicesima giornata di andata del Campionato di Serie A, si sono avuti complessivamente 160.550 spettatori per un incasso totale lordo di 166.591.060 lire. La maggiore affluenza (69.492 spettatori) e più elevato incasso lordo (83.504.530) si sono avuti nella partita Inter - Juventus. A completare i dati statistici relativi alla XI giornata di andata, mancano quelli delle partite Atalanta - Padova e Udine - Bologna che saranno recuperate mercoledì 4 gennaio 1961.

Comunque anche se il quadro statistico della giornata è per il momento incompleto, risultano largamente superati i limiti che sono stati raggiunti il 13 dicembre dello scorso anno nella XI giornata di andata del Campionato di Serie A: allora infatti si ebbero 100.975 spettatori per un incasso totale lordo di lire 87 milioni 304.510 lire oltre a lire 13 milioni 198.670 di soccorso invernale.

La maggiore affluenza di pubblico (41.171) e il più elevato incasso lordo (42.306.580) oltre a lire 5.687.920 di soccorso invernale, si erano avuti nella partita Juventus - Inter.

Libertas - S. Anna si giocherà domani

Il «derby» calcistico fra le squadre dilettanti di prima categoria Libertas e Sant'Anna, è stato posticipato a lunedì 26 corrente con inizio alle ore 14.30 sul campo di via Flavia. Sono parecchi anni che le due squadre non si incontrano in gare di campionato e quindi tra le due contendenti i motivi agonistici certamente non mancheranno.

Nelle file della Libertas vi sono due novità; innanzitutto rientrerà in squadra il centro avanti Pierri, rientrato definitivamente dagli obblighi di leva, che molta parte ha avuto due anni orsono quando i biancocrociati si classificarono al secondo posto. Poi è programmato il rientro del valido Cuschiè che era rimasto assente alcune settimane per un infortunio professionale.

La formazione della Libertas per l'incontro di lunedì 26 contro il Sant'Anna, sarà la seguente: Drioli: Rossini, Burolo; Bubola, Zavagno, Cuschiè; Decovich, Rossi, Pierri, Simonetti, Decovich.

Elliott rugbista

Londra, 24

Il campione olimpionico dei m. 1500, Herb Elliott, esordirà oggi nel rugby disputando una partita a Purley, nei pressi di Londra, nelle file di una squadra giovanile. Come è noto Elliott studia attualmente all'Università di Cambridge.

DUE ASPIRANTI AL TITOLO EUROPEO DEI MEDI

Cosa farà Laszlo Papp se domani batterà Garbelli?

Milano, 24

«Dopo il combattimento di lunedì con Garbelli, incontrerò ancora a Vienna in febbraio il nordafricano Salah Ben Faharat e poi, come spero, sarà la volta di Gustav Scholz per il titolo europeo dei medi», ha detto il pugile ungherese Laszlo Papp, tracciando il suo prossimo programma agonistico.

Insieme a Papp erano il suo manager viennese Max Stadtlaender e l'allenatore Zsiga Adler, ungherese. Essi hanno confermato come le trattative con Scholz siano a buon punto ed hanno negato che il tedesco sia intenzionato ad abbandonare la categoria dei medi per passare a quella superiore. Secondo le ultime notizie che sono state loro comunicate da Berlino, il peso di Scholz sarebbe attualmente sui 74-75 kg. e che pertanto con un buon allenamento raggiungerebbe il limite dei medi senza risentirne.

Naturalmente, per la buona riuscita di questo programma è indispensabile che Papp non venga sconfitto da Garbelli. «Un avversario che non conosco — ha detto l'ungherese — ma che so molto pericoloso». Il pugile magiaro ha soggiunto di avere in passato molto risentito di infortuni occorsigli alle mani, ma che adesso è perfettamente guarito.

Papp, che adesso conta 34 anni, è l'unico professionista dello sport ungherese: ne ebbe la concessione speciale dopo aver vinto tre medaglie olimpiche per il suo paese. A Budapest è impiegato presso il Ministero della industria pesante, ma ha detto che è sua intenzione, non appena abbandonerà l'attività agonistica, di diventare l'allenatore dei dilettanti ungheresi. Imbattuto come professionista e dal fisico ancora integro, conta però di salire sul quadrato ancora per qualche anno. Il suo peso attuale è sui 72-73 chili.



L'ungherese Papp tre volte campione olimpionico

che regalo!!...


CIRIO
VINO DI CAPRI
CIRIO
CIRIO
CIRIO



Tracce dei combattimenti ad Addis Abeba: la cancellata contorta del Palazzo imperiale. A fianco, due leoni di Giuda in pietra. La rivolta militare è stata ormai completamente domata

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' MORTO A MILANO l'on. Guido Mazzali

Milano, 24

Nella sua abitazione, in corso Venezia, è morto alle 2.18" della scorsa notte, colpito da un male inesorabile che lo minava da tempo, l'on. Guido Mazzali, membro della direzione centrale del PSI, segretario della federazione provinciale dello stesso partito e consigliere al Comune.

L'on. Mazzali, che apparteneva alla corrente autonomista del PSI, era anche capo del gruppo consiliare socialista di Milano e si era presentato alle amministrative del 6 novembre come capolista del suo partito per Milano. Era nato nel 1893

In mattinata la salma è stata trasferita dalla abitazione di corso Venezia alla redazione dell'«Avanti» in piazza Cavour, dove, nell'ufficio che già fu occupato dall'on. Mazzali quando era direttore del giornale, è stata allestita la camera ardente. I funerali seguiranno lunedì.

A 113 CHILOMETRI DA ADDIS ABEBA

CATTURATO IN ETIOPIA IL CAPO DEI RIVOLUZIONARI

Suo fratello è stato ucciso in una breve sparatoria
Dopo 8 giorni la rivolta è stata completamente stroncata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 24

Il capo dei rivoltosi etiopici, il generale Mengistu Neway, è stato oggi tratto in arresto, mentre il fratello minore è rimasto ucciso in una sparatoria con le truppe dell'Imperatore Adlè Selassiè. I due, considerati i principali responsabili della rivolta, erano gli ultimi capi ribelli rimasti in libertà.

Mengistu Neway è stato ferito dopo una breve sparatoria con elementi della polizia, che avevano scoperto i due fratelli nel villaggio di Nazareth, a 113 chilometri ad est di Addis Abeba. Il fratello, Girmane, ha continuato ad opporre resistenza finchè non è stato ucciso.

Il generale Merid Mengasce, capo dell'aviazione etiopica ha dichiarato che le condizioni di Mengistu Neway sono buone. Il capo ribelle ferito è stato condotto all'ospedale «Regina Zaitù» dove è stato sottoposto ad esame radiologico. Il cadavere di Girmane Neway è stato trasportato all'ospedale militare di Addis Abeba.

La cattura di Mengistu Neway, è avvenuta otto giorni dopo che i capi della abortita rivoluzione erano fuggiti dal palazzo Genete Keoul di Addis Abeba dopo avere assassinato 15 ministri ed altri vecchi statisti etiopici. Mengistu Neway, di 45 anni, era il comandante della Guardia imperiale e suo fratello Girmane, di 38 anni, Governatore della provincia di Giggiga.

Il generale Mengistu si è difeso «come un leone» con il mitra del quale era armato: il reparto che l'aveva circondato ha potuto catturarlo solo dopo averlo ferito. Un medico americano ha protestato quando ha saputo che prima di essere trasportato in ospedale Mengistu era stato condotto al palazzo imperiale dove Ailè Selassiè aveva voluto vederlo e interrogarlo. Si è appreso che di fronte al suo ex-comandante della guardia che aveva gli abiti inzuppati di sangue, il Negus Neghesti è uscito in amare considerazioni «sul tradimento di un uomo che considerava tanto fidato da avergli affidato la vita sua e della sua famiglia». Mengistu non ha proferito verbo e appena giunto in ospedale ha detto ai medici, parlando con voce appena intelligibile a causa della ferita: «Non curatemi, lasciatemi morire, non rimettetemi in forze per affidarmi al boia». Mengistu è stato tradito da un gruppo di contadini e da un abbas, sacerdote copto, ai quali aveva chiesto di poter trascorrere la notte nel villaggio.

Questa sera migliaia di cittadini di Addis Abeba si sono ammassati davanti all'ospedale americano per dimostrare contro il generale Mengistu e per chiederne la immediata impiccagione. Il comando della piazza ha inviato sul posto rinforzi di truppa per impedire possibili tentativi di invadere lo ospedale.

Intanto i cristiani cattolici e protestanti di Addis Abeba si accingono a trascorrere senza Messa di mezzanotte la sera natalizia. Infatti nella capitale vige ancora il coprifuoco che non è stato sospeso per il Natale dei cattolici e dei protestanti. Quanto ai cristiani copti, che costituiscono la stragrande maggioranza, essi festeggiano la natività di Gesù il sei gennaio in quanto la Chiesa copta, come quella ortodossa russa, ha conservato il calendario giuliano. A prescindere dai fastidi di carattere «religioso» la capitale (e a quel che sembra anche il resto dell'impero) non sono del resto così tranquilli come le autorità governative affermano.

Secondo gli osservatori la repressione del tentativo rivoluzionario ha lasciato intatti tutti i motivi di irrequietezza che sono stati alla base del pronunciamento e ha anzi fatto sorgere proprio in conseguenza della repressione nuovi motivi di dissenso fra i grandi capi periferici. In un paese a struttura feudale, nel quale solo il prestigio e il pugno di ferro del Capo dello Stato riesce a evitare che le «grandi famiglie» si combattano a vicenda, il pronunciamento militare ha suscitato divisione fra quanti hanno simpatizzato con i ribelli e quanti li hanno combattuti e la repressione ha fatto sorgere motivi di faide familiari che si protrarranno per molti anni come vuole la legge della montagna».

Ma a rendere anche meno stabile la situazione v'è anche l'ormai evidente interesse diretto di determinati paesi a che l'Etiopia non si fermi dopo aver ricevuto la sferzata costituita dalla rivolta della Guardia imperiale alla quale hanno aderito o quanto meno dato il loro consenso gli elementi più colti e moderni. Già prima che il Negus riprendesse il controllo della situazione si accennò al fatto che il pronunciamento appariva ispirato alla rivoluzione degli ufficiali egiziani che provocò la caduta della monarchia fuadista e lo avvento della repubblica. Lo stesso Negus si rende perfettamente conto di questo tanto che, come è noto, ha ripetutamente dichiarato che intende procedere a riforme accogliendo i consigli che gli verranno dati.

Secondo i più profondi conoscitori dell'Etiopia occorre ora vedere se le riforme ci saranno o meglio se il Negus sarà in condizioni di attuarle senza perdere l'appoggio di quei capi che costituiscono il piedistallo del suo personale potere. Il fatto che gli studenti delle Università di Addis Abeba abbiano nettamente preso posizione a favore del colpo di Stato, che coloro che lo hanno organizzato fossero quasi tutti elementi che erano stati educati in Italia, in Francia o in Inghilterra, che contro il pronunciamento si siano schierati soprattutto quelli che un intellettuale scioano ha pittorescamente chiamato: «Gli ufficiali senza scarpe»; tutto ciò serve ad indicare che il Negus deve affrontare e risolvere, una situazione molto grave e non potrà limitarsi a fare promesse ed a reprimere eventuali nuovi moti «progressisti».

Si attende ora che comincino i processi davanti alle Corti marziali che dovranno giudicare i capi della rivolta e negli ambienti retrogadi del Paese si spera che i procedimenti, pur garantendo con la punizione dei colpevoli la maestà della giustizia offesa, non si trasformino in atti di vendetta e in fulmini dello sdegno del «Leone di Giuda».

Harry Lamb

Non accettano doni i poliziotti di Wiesbaden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Una insolita polemichetta natalizia è divampata a Wiesbaden. La Polizia di quella città ha infatti deciso di rifiutare quest'anno tutti i doni che gli automobilisti tedeschi, osservando una tradizione che in Italia ricorre il giorno della Epifania, depongono la mattina della vigilia agli incroci stradali e sulla base dei semafori. I poliziotti di Wiesbaden, al termine di vivaci discussioni svoltesi all'interno della loro caserma, hanno fatto sapere alla cittadinanza che i doni natalizi elargiti ai tutori dell'ordine potrebbero essere scambiati per tentativi di «corruzione passiva» e che pertanto sono da evitarsi.

Non potendo, ovviamente impedire che i singoli guidatori di automobili lascino le testimonianze della loro gratitudine verso il Corpo dei vigili urbani, i severissimi cultori della morale pubblica hanno deciso di devolvere tutti i regali agli istituti di beneficenza. L'iniziativa non è stata gradita nè dalla popolazione nè dai giornali locali, uno dei quali, ironicamente, ha suggerito oggi ai lettori di donare ai vigili stradali solo «amichevoli sorrisi», che non potranno mai essere rifiutati.

Con il Natale è entrata in vigore nella Germania Occidentale una nuova legge contro le sofisticazioni alimentari, che impone agli albergatori e ai proprietari di ristoranti di precisare, in margine alle liste delle vivande, tutte le sostanze chimiche, in particolare quelle coloranti, che vengono adoperate nella confezione dei cibi. Speciali numeri e contrassegni preciseranno il grado di «genuinità» delle singole pietanze. Ogni aroma dovrà essere catalogato secondo le sue origini. A causa della complessità della legge, alcuni «Laender» consentiranno una lieve dilazione della sua entrata in vigore, soprattutto allo scopo di permettere che i ristoratori si accordino sulle «note» più essenziali da registrare sul menu. Commentando l'opportunità del provvedimento il deputato socialdemocratico signora Irma Keilhack ha scritto che i consumatori tedeschi avranno un buon Natale: finalmente è stato riconosciuto loro il diritto di «sapere ciò che mangiano». I cibi si divideranno adesso, grosso modo, in tre categorie: «sani o non pericolosi», «tollerati», «non sufficientemente analizzati». Per questi ultimi occorrerà una certa prudenza, pur considerando che gli ingredienti veramente dannosi alla salute sono stati già messi al bando dalle autorità sanitarie tedesche, in numero rilevantissimo. Contro i trasgressori della nuova legge saranno comminate pene oltremodo severe.

L. F.

50 minatori periti in una miniera persiana

Teheran, 24

Una cinquantina di minatori almeno hanno trovato la morte oggi, in seguito al crollo di una galleria in una miniera di carbone, nell'Iran settentrionale. La miniera si trova ad 80 km. a Nord di Teheran; altri minatori si troverebbero bloccati. Le squadre di soccorso cercano di raggiungere il luogo dove la sciagura si è verificata all'alba di oggi. Le miniere di carbone di questa regione impiegano circa 1000 operai. Esse vengono sfruttate in modo alquanto rudimentale e sembra che l'eccessivo numero di gallerie scavate nella montagna abbia provocato il crollo.

POCO CONFORTANTE IL PANORAMA POLITICO DEL 1960

RUSSIA E CINA SCATENATE VERSO LA CONQUISTA DEI «MINORI»

Quasi in tutto il mondo, ma soprattutto nei paesi da poco indipendenti il comunismo ha intensificato in questi ultimi mesi la sua aggressività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Nell'approssimarsi della chiusura di quest'anno e del sorgere di quello nuovo, uno sguardo alla situazione politica del mondo non sarà forse superflua. E diremo, anzitutto, che questo giro d'orizzonte non è certo atto a lasciarci rasserenati. Fosche nubi, foriere di tempesta, sono andate man mano addensandosi nel corso del 1960, sia all'Ovest che all'Est, al Nord come al Sud. Ovunque il comunismo è all'attacco nella sua guerra fredda, nonchè in quella psicologica, in uno sforzo concentrato e incessante, inteso a disgregare e, poi, ad abbattere questa meravigliosa civiltà dell'Occidente che costituisce il più grande vanto dell'uomo, questa splendida civiltà affermatasi e sviluppatasi in un modo prodigioso sotto l'egida della libertà e dei diritti umani e che ha saputo tanto spesso scacciare dai loro sanguinari troni tiranni e despoti, allontanando sempre più dalla casa dell'uomo moderno la povertà e la disoccupazione. Non è detto, comunque che queste nubi temporalesche debbano necessariamente risolversi in un uragano. Esse possono svanire dopo avere stagnato a lungo ai quattro punti cardinali. Tuttavia, non è possibile ignorarne la minaccia, anche se si può essere fiduciosi che sagaci e ferme iniziative e misure dell'Occidente possano dissiparle.

La tattica impiegata dai comunisti per conseguire continui successi nella guerra fredda è ormai ben nota. Tuttavia, sarà forse opportuno ricordarla ancora in brevi parole.

Dalla fine della scorsa guerra l'Unione Sovietica ha scatenato una gigantesca ed incessante campagna contro il colonialismo occidentale, ignorando, naturalmente, quello proprio insediatosi in Asia e che imperversa implacabile nella stessa Europa. Il motivo di questa campagna s'intuisce facilmente. Finchè i paesi arretrati e sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa progredivano e si civilizzavano sotto il controllo di autorità europee, il comunismo non poteva penetrarvi, anche per il fatto che nelle colonie europee non esistevano quei centri di propaganda virulenta e sovvertitrice rappresentati dalle ambasciate e dai consolati di oltre cortina. Molti occidentali hanno, purtroppo, aderito ingenuamente alla campagna anticoloniale scatenata dai sovietici con quei tragici risultati che trovano le più impressionanti manifestazioni nel Congo, un immenso territorio che sta ritornando al cannibalismo, alle pratiche di stregoneria e alla giungla. Scacciare gli europei dalle loro colonie dell'Asia e dell'Africa significa, per il comunismo sovietico e per quello cinese, avere le mani libere e iniziare un controllo più o meno diretto su questi territori. Tale controllo viene realizzato soprattutto con la creazione di governi filocomunisti nei nuovi paesi resi indipendenti e che con lo aiuto degli occidentali incominciano ad avere una certa stabilità. La tattica è sempre la stessa. Si fa leva sulle ambizioni smodate e sulla incoscienza politica di qualche esponente di sinistra, aiutandolo a conquistare il potere mediante un colpo di Stato. Ora, questo trattamento non è risparmiato agli stessi paesi sudamericani per aizzarli contro gli Stati Uniti — come, purtroppo, ci insegna la tesa situazione di Cuba.

Ovunque, nei paesi del Centro e del Sud America si accendono focolai di comunismo, che si manifestano soprattutto attraverso un odio acceso contro gli Stati Uniti, odio coltivato, in modo particolare, tra gli studenti privi di esperienza di vita e facili alla suggestione. Disordini si sono avuti di recente nel Venezuela, disordini nell'Ecuador, disordini nello stesso Brasile dove i comunisti sfruttano l'indigenza diffusa negli Stati del Nord e dovuta alle ripetute e gravi siccità che vi imperversano, soprattutto nella zona di Recife. Sorvoliamo su altre manifestazioni filo-comuniste e antistatunitensi segnalate in altri paesi del Sud America. E veniamo all'Africa. Le zone di maggiore importanza strategica ed economica del Continente Nero sono il Congo belga, l'Etiopia e l'Algeria. Per quest'ultima, la importanza strategica ed economica è, per così dire, indiretta, in rapporto, cioè, alle immense ricchezze petrolifere del Sahara, il cui sfruttamento è stato solo da qualche anno iniziato dai francesi. L'Algeria rappresenta, infatti, ancora oggi, l'unico sbocco al mare sotto controllo europeo del petrolio del Sahara, una ricchezza favolosa. Nel Congo belga, la abile ed accorta azione della ONU è valsa finora a tenere in parte a segno le mene e gli intrighi comunisti intesi a fare di questo paese, tramite lo appoggio dato a Lumumba, un vero e proprio feudo della Russia. Ma non è escluso che il Congo si trasformi in una Corea africana.

In quanto all'Etiopia, è da anni che l'Unione Sovietica sta provvedendo a minare assiduamente il vecchio impero del Negus. Nel dopoguerra, Addis Abeba era diventata uno dei più importanti centri della propaganda comunista in Africa. L'Ambasciata sovietica e quelle di altri Paesi di oltre cortina, nella capitale dell'Etiopia, dispongono di un numero di personale assolutamente esorbitante per le necessità del paese. Il recentissimo, sanguinoso tentativo rivoluzionario abortito, sia per il suo stile, sia per le stesse dichiarazioni alla radio fatte dai ribelli e che suonavano in modo strano e assurdo, legittima il dubbio di una influenza ideologica comunista o nasseriana, subita dai capi della rivolta.

Ma è soprattutto in Asia e, particolarmente, nell'Asia sud-orientale, che la situazione si delinea preoccupante. Nell'Afganistan si prepara un colpo di Stato e l'Iran è insidiato sempre più dall'interno, mentre lo Iraq, per ora, si difende bene dal comunismo.

Le notizie che arrivano dalle frontiere settentrionali dell'India sollevano, invece, seri interrogativi, mentre il Tibet martire, la cui popolazione è stata in gran parte distrutta, viene sempre più trasformato in una immensa base militare nel cuore dell'Asia, base che non può non preoccupare la stessa Unione Sovietica. Nel frattempo, truppe cinesi vanno ammassandosi ai confini settentrionali del piccolo e montano Sikkim, lo Stato cuscinetto situato tra il Tibet e l'India. Altre si ammassano alle frontiere del Nepal in cui il recente arresto dei Ministri da parte del Sovrano ha, per ora, evitato un colpo di Stato destinato ad aprire il paese alla penetrazione cinese. Altre truppe comuniste di Mao-Tse vanno ammassandosi ai confini del minuscolo e chiuso Butan, un arcaico staterello di antichi conventi buddisti e di pastori, la cui mite popolazione è in ansia.

Dallo stesso Tibet filtrano a Kalimpong e a Darjeling, i posti di frontiera indiana dove fanno capo le carovaniere del Tibet, notizie di creazioni di rampe di missili nelle alte zone himalajane, nonchè di ammassamenti di truppe e di autornezzi. Di recente, Hilary che, com'è noto, è stato a capo di una spedizione nel Nepal alla ricerca dell'uomo delle nevi, ha affermato di aver visto partire oltre il confine tibetano un gigantesco razzo che lasciava dietro di sè una lingua intermittente di fuoco ed una striscia di fumo a zig-zag. Dove vuole arrivare Mao-Tse?

I servizi di informazione dei diversi paesi europei ed asiatici interessati, soprattutto quelli della SEATO, raccolgono queste notizie e le passano alla interpretazione più minuta dei tecnici specializzati. Queste notizie asiatiche, nel loro mosaico, ricordano un po' quelle apparentemente inesplicabili, raccolte nel 1940, soprattutto sulla Olanda e sul Belgio, alla vigilia dell'aggressione nazista della primavera del 1940.

Nel Laos, i ripetuti tentativi d'impadronirsi di questo regno da parte di forze di sinistra, ha rivelato nel modo più pale se l'intervento e l'appoggio comunista. Nella grande isola di Hainan, che controlla il golfo del Tonkino, si segnalano concentramenti di sommergibili cinesi. Nella stessa Corea del Sud, i disordini verificatisi recentemente rivelano un indubbio lavoro comunista. L'unico settore, per il momento, calmo è quello di Formosa.

E' fuori dubbio che nel recente incontro al «vertice rosso», l'Unione Sovietica abbia dovuto fare parecchie concessioni a carattere tattico e ideologico alla Cina di Mao, anche se a prima vista può sembrare il contrario. Forse ne vedremo presto le conseguenze.

Abbiamo, infine, in Europa, il problema di Berlino che, da un momento all'altro, può entrare in una fase critica.

Questo è, dunque, il panorama politico del mondo alla fine di quest'anno, panorama caratterizzato da una rinnovata aggressività e da un incalzante dinamismo sovietico-cinese. Tutto il mondo si trova più o meno direttamente coinvolto dalla guerra fredda scatenata dai due imperi comunisti. Spetta soprattutto agli Stati Uniti di saperli controbattere con saggezza ed efficacia.

P. G. Jansen

Liberati gli uomini di un faro inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Anche gli ultimi due uomini rimasti prigionieri nel faro di Chicken Rock dopo l'incendio della lanterna sono stati liberati questa notte da un battello di salvataggio di Port St. Mary durante un abbassamento della marea che ha consentito l'attracco alla piccola banchina. Essi sono il capoguardiano Jack Ross e il guardiano Andrew Brown, che potranno così trascorrere il Natale a terra, come non era previsto dal calendario dei turni, ma come ormai è loro concesso dopo la brutta avventura che dà loro una specie di privilegio, anche se le loro condizioni fisiche non richiedono cure speciali. E poi, a che servirebbe restare al faro che non funziona, con la lanterna bruciata? L'«Hesperus» è partito ieri notte dal porto di Oban per gettare presso Chicken Rock un faro galleggiante su una boa, in sostituzione del faro in muratura, finchè questo potrà essere riparato.

Anderson era nella cabina della lanterna quando l'incendio scoppiò. Dopo aver tentato invano di domarlo, si era vista chiusa dalle fiamme la via della ritirata per la scaletta interna del faro, e aveva dovuto calarsi con una corda da uno dei finestrini su un orlo di roccia sottostante. Le sue mani erano orrendamente piagate. Più tardi, quando un battello di Port St. Mary, guidato dal pescatore John Grawe, si avvicinò arditamente allo scoglio nonostante il mare in burrasca, per prendere a bordo almeno uno dei tre uomini del faro, toccò ad Anderson buttarsi in acqua per raggiungere l'imbarcazione, assicurato ad una sagola che Grawe aveva gettato e che i suoi due compagni gli avevano passato sotto le ascelle. Ross e Brown erano rimasti ad aspettare altri soccorsi, stretti fra il mare e il fuoco, che minacciava dall'alto. La burrasca continuava, la marea saliva, ogni possibile approdo era sommerso, mentre un elicottero della RAF che aveva cercato di avvicinarsi ai naufraghi aveva dovuto ritirarsi per non andare a sbattere con le pale contro la torre.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

E' USCITO DI PISTA DOPO UN'IMPROVVISA STERZATA

Paurosa avventura di un aereo a Londra

Tutti i passeggeri sono rimasti illesi

Londra, 24

Un reattore di linea della BOAC «Boeing - 707» con 107 persone a bordo, è uscito di pista atterrando oggi a Londra, all'arrivo da Chicago, e si è seriamente danneggiato sul terreno incolto e fangoso dell'aeroporto. Sia i 95 passeggeri sia le 12 persone dell'equipaggio sono usciti illesi dalla paurosa avventura. I viaggiatori hanno abbandonato l'apparecchio calandosi a terra dai portelli di sicurezza del fianco destro dell'apparecchio.

L'aereo proveniva da Chicago, via Detroit, Montreal e Prestwick (Scozia). A metà pista, dopo essersi posato sul terreno, ha effettuato una improvvisa sterzata, un'ala ha toccato il terreno e l'apparecchio è uscito di pista — i carrelli si sono impantanati nel terreno. Uno dei carrelli e l'ala sono ridotti ad una massa informe — uno dei motori si è staccato. Immediatamente veniva gettato l'allarme all'aeroporto e autoambulanze e mezzi anti-incendi accorrevano sul luogo dell'incidente. Pochi secondi dopo l'incidente, però, i passeggeri già si calavano a terra dai portelli di sicurezza. I vigili del fuoco inondavano l'apparecchio di schiuma, mentre il personale delle ambulanze controllava le condizioni fisiche dei passeggeri.

I passeggeri venivano tutti portati negli edifici dell'aeroporto. Due di essi hanno dovuto essere curati per lo choc nervoso subito. I servizi antincendi hanno temuto che da un momento all'altro si verificasse un'esplosione a bordo dell'apparecchio. L'esito dell'incidente è quasi miracoloso. In caso di incendio il disastro avrebbe assunto le proporzioni di quelli di New York e di Monaco, verificatisi appena una settimana addietro.

Smottamenti nel Trentino causati da sacche d'acqua

Trento, 24

Il vasto smottamento di terreno in atto sulla montagna di Peio è stato quasi certamente determinato dall'esistenza nel sottosuolo di vaste sacche d'acqua originate da infiltrazioni nel terreno di origine morenica. Le sacche, gonfiandosi in periodo di continue piogge, hanno determinato il fenomeno di smottamento. Questa la conclusione cui sono giunti i tecnici incaricati di esaminare la situazione.

Frattanto, la sospensione delle corse della funivia di Peio ha determinato un notevole stato di disagio tra la popolazione della zona, costretta ora, per raggiungere l'abitato di Cogolo, a compiere oltre un'ora di cammino su una strada ricoperta dalla neve e dal ghiaccio. Per ovviare a tale stato di disagio, l'amministrazione comunale ha provveduto all'acquisto di un automezzo che servirà per i casi più urgenti sia di trasporto di persone che di merci. Le autorità locali stanno seguendo attentamente il vasto fenomeno di smottamento, che ha reso necessario attendere il disgelo prima di poter esattamente delimitare la ampiezza del fenomeno, attualmente in stasi, a causa del rassodarsi del terreno dovuto al freddo. Solo a primavera sarà possibile adottare quelle misure che consentiranno di ripristinare in tutta la loro efficienza i collegamenti tra Cogolo e Peio.

CRIMINE O INCIDENTE STRADALE?

Il mistero di una giovane morta in una clinica di Neuilly

Spariti due uomini che l'avevano accompagnata
La polizia francese ricerca un'auto dal tetto nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

A tutti i posti di polizia: «Si ricerca un'auto, tipo „Versailles", color beige chiaro, con il tetto nero. Presumibilmente i sedili posteriori sono macchiati di sangue». Se questo appello, che è lanciato in continuazione da ieri sera a tutti i Commissariati di Francia, troverà una risposta entro questa sera, come pure le ricerche per ritrovare una scarpetta rossa tipo «ballerina», o testimoni che possano dare indicazioni su di una ragazza di circa 22 anni, dagli occhi marrone, il viso ovale e i capelli scuri, indossante un vestito di lana ornato con grandi fiori arancioni sul fondo verde, dal nome presumibile di Daniele Haye o Hapt, nata il 3 giugno 1938, diversi commissari della Prefettura di polizia della capitale tireranno un sospiro di sollievo e potranno passare tranquillamente il Natale in famiglia; altrimenti il dovere li obbligherà a continuare le ricerche per scoprire il mistero della «morta dalla scarpetta rossa».

Ieri dopo l'ora di pranzo, verso le 13.30, due uomini sono entrati di corsa nella clinica Acacias, a Neuilly, trasportando a braccia il corpo di una giovane donna col viso macchiato di sangue e con una profonda ferita nella parte posteriore del cranio. Mentre gli infermieri si davano da fare per deporre la giovane su di un lettino del pronto soccorso e avvisare i medici, uno dei due uomini spariva senza destare sospetto mentre il secondo, su richiesta di un infermiere, scriveva su di un foglio, prima di raggiungere anche lui l'amico e filare insieme a bordo della vettura ora ricercata dalla polizia, un nome e un cognome quasi illeggibile e tre numeri, 3-6-38, presumibilmente la data di nascita. Un'ora più tardi la poveretta spirava senza aver ripreso conoscenza.

Dei due uomini, che hanno potuto allontanarsi indisturbati grazie alla confusione creatasi nella clinica, gli infermieri hanno potuto dare alla polizia connotati abbastanza precisi: si tratta di due giovani inferiori ai 30 anni, entrambi castani, uno di statura media e l'altro invece molto grande. Due ore prima, e questo fatto può collegarsi al secondo, un dottore della zona di Montmartre aveva ricevuto una telefonata da parte di uno sconosciuto che gli domandava dove poteva essere trasportato un ferito grave. Il medico aveva indicato la clinica Acacias senza domandare spiegazioni al suo interlocutore credendo di aver a che fare con qualcuno che si fosse rivolto al suo indirizzo consultando l'elenco telefonico.

Si tratta di un incidente stradale che i due uomini hanno provocato oppure di un crimine? Queste due ipotesi sono entrambe ritenute valide dalla polizia, che ha ordinato l'autopsia della vittima per stabilire se possibile l'arma del crimine. Quanto alla sua identità, se quella fornita dai due uomini è falsa, malgrado la ragazza non avesse con lei nè la borsetta nè alcun documento d'identità la polizia spera conoscerla quanto prima.

S. T.

Tremila cubane diventano poliziotte

L'Avana, 24

Tremila donne sono state incorporate oggi nella polizia dell'Avana. Le ragazze, che indossano un'uniforme, sono armate di pistola. Verranno incaricate di dirigere il traffico, consentendo così ai colleghi maschi di assolvere ai compiti più duri.

TRASPORTAVA ARMI DALLA SVEZIA IN MAROCCO

PROTESTANO I LIBANESI CONTRO IL FERMO DELL'AEREO

Beyrut, 24

Il Primo Ministro libanese Saeb Salam ha dichiarato ai giornalisti, a proposito dell'affare dell'aereo libanese costretto ad atterrare ad Orano: «La azione delle autorità francesi è una violazione deliberata della legge internazionale sulle libertà aeree. Il Governo libanese prenderà tutte le misure necessarie per proteggere i diritti e gli interessi del Libano formalmente lesi dall'azione delle autorità francesi». Da parte sua, il Ministro dei Lavori pubblici Osman Dana ha detto che «Il Governo libanese non esiterà ad effettuare rappresaglie contro aerei francesi se non sarà accordata dalla Francia una rapida riparazione».

Il Dipartimento dell'aviazione civile libanese ha comunicato alla stampa che il trasporto delle armi da parte della Compagnia «Transmediterranean Airlines» era un'operazione commerciale perfettamente coperta da tutti i permessi dati, tanto dalle autorità della aviazione civile libanese quanto dalle autorità ufficiali del paese fornitore (Svezia) e del paese destinatario (Marocco). La «TMA» aveva regolarmente avvertito tutte le autorità interessate dell'impiego dei suoi aerei per alcuni voli da Stoccolma a Casablanca. Gli aerei della «TMA» dovevano trasportare ad ogni viaggio sei tonnellate di materiale bellico per conto della banca finanziaria del Marocco a Stoccolma. La direzione dell'aviazione civile in un rapporto al Governo pone in rilievo che non poteva trattarsi di contrabbando e che il trasporto delle merci era stato debitamente autorizzato secondo tutte le norme internazionali dei trasporti aerei. Il Governo libanese si mantiene in contatto con le autorità francesi.



comprate le benzine AGIP a lire e non a litri

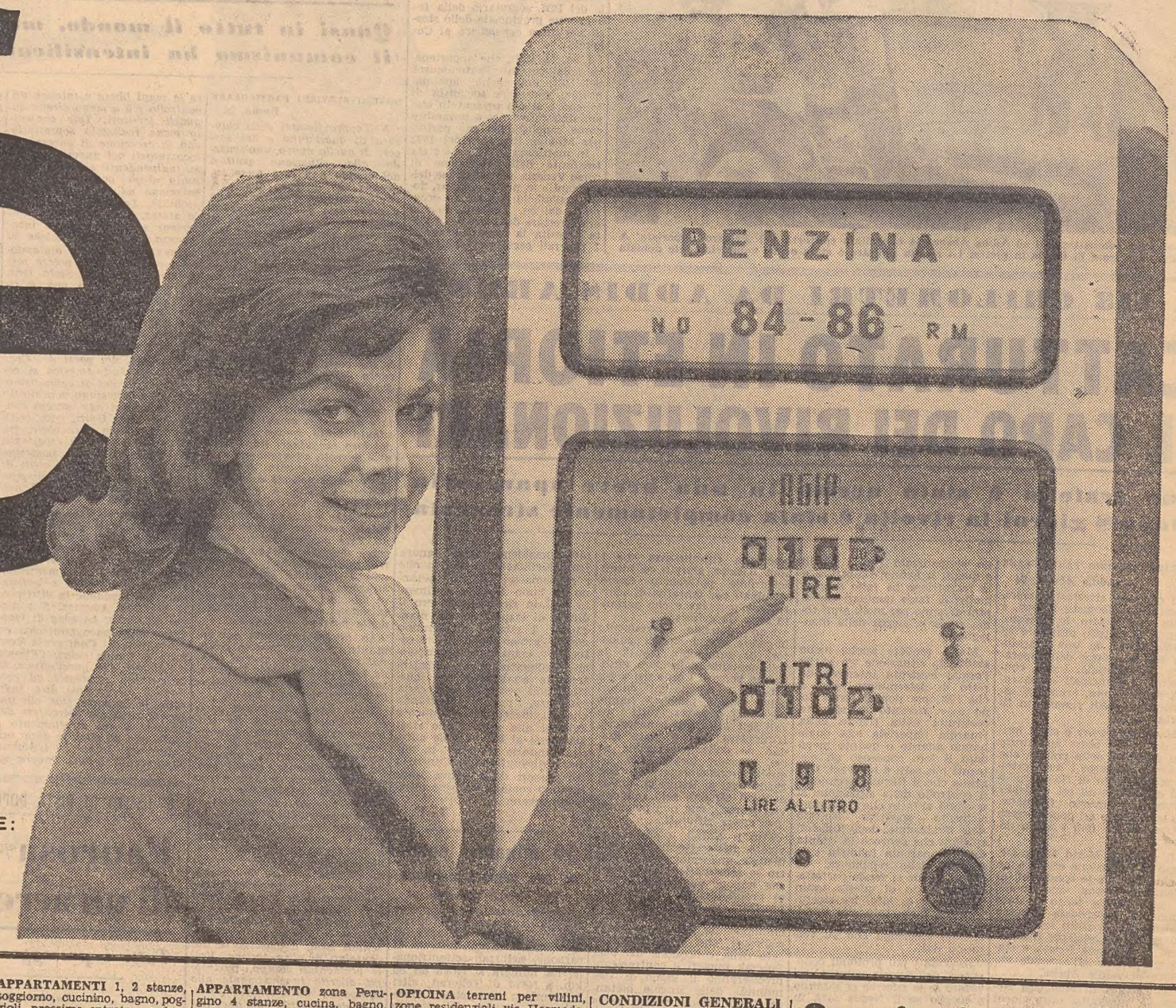
CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI OTTIENE CON 1000 LIRE:
lt. 10.2 di benzina normale
lt. 9.2 di SUPERCORTEMAGGIORE
lt. 8,3 di miscela al 4 per cento

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI beneficia pienamente delle riduzioni di prezzo delle benzine Agip.

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI riceve tanta benzina per quanto paga: gli erogatori Agip misurano fino al centilitro e alla lira.

CHI COMPRA A LIRE E NON A LITRI guadagna tempo e dà più tempo al distributore per i servizi supplementari gratuiti.

qualità e prezzo sono il grande successo delle benzine AGIP



FURGONE Ardea vendesi martedì ore 14 alle 15. Via Fabio Filzi 17, Rauber. 72238 Q

500 C, vendesi prezzo occasione; domenica, lunedì, Istria 29, Bar. 51681 Q

GIARDINETTA legno perfetta, 600 1960 vendonsi. Garage Fiat, Media 33. 51663 Q

GUZZO m. 6, vela, motore, materassi pneumatici vendonsi. Telefono 35748. 51632 Q

INNOCENTI Austin «A 40». La commissionaria Filotecnica Giuliana, via Imbriani 16, tel. 36613 è a Vs. disposizione per prove e prenotazioni. 51487 Q

MONDIAL vi offre per Natale sconti eccezionali fino a Lit. 30 mila anche sulla prenotazione per acquisto nel 1961. Approfittate presto, prenotate la moto di classe entro dicembre presso la REFLEX, Valdirivo 24. 72809 Q

PRIVATO vende Belvedere. Viale R. Sanzio 23. Trattoria.

VENDESI ricavato camioncino 1100 E. Via Stuparich n. 4. 51633 Q

VENDESI nuova Giardiniera 4.000 km. Tel. 71882. 72221 Q

VESPA 1957 perfette condizioni vendesi - scambiasi 600 1958. Tel. 73749. 72248 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, scooters, moto e motofurgoncini usati 51133 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 71967 Q

500-C furgone vendesi. Telefonare 40605. 72224 Q

600 '60 - 103 - Belvedere - motore in rodaggio - vendonsi S. Eufemia. Tel. 35623. 72252 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. FRUTTA - VERDURA. Negozio centrale avviato, stabile tre anni, cedesi totalmente compreso condominio per prontingresso. COMMERCIALE - PAULIANA stabile nuovo, tre negozi disponibili più locale spogliatoio, servizi igienici, possibilità unico ambiente totale mq. 110, adatto uffici con deposito merci varie. VIA ISTRIA - POLA stabile nuovo pronto, locali affari dimensioni varie, adatti generi prima necessità zona sprovvista pieno sviluppo, vendonsi facilitazioni. VICOLO CASTAGNETO 17/2 primingresso, unico negozio disponibile 12.000 mensili. FABIO SEVERO 87, fermata 14-17, tre negozi disponibili attività varie, mostre ecc. MATTEOTTI - LUCIANI bellissimi negozi nuovi, 5-6 metri altezza, dimensioni varie, condominio od affitto, eventuali sovvenzioni arredamento. Rivolgersi IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 R

A. PRESTITI ovunque: dipendenti (GMA, Comune, Provincia, Ospedali, Inam, Ilva, portuali, ecc.); Commercianti, Artigiani; proprietari immobili, autoveicoli. ITALSOVVENZIONI, Aleardi 4, 24752. 31140/4 R

AFFARONE vendesi trattoria con giardino anche a prova. Telefonare 26420. 72127 R

BAR in gestione causa malattia, marito e moglie competenti e onesti, escluso mediatori. Offerte cassetta 31506 R UPI.

CESSIONI stipendio statali, parastatali, enti comunali, GMA. Prestiti impiegati, commercianti, artigiani, pensionati, ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini 21, tel. 31025. Recapito: Gorizia, via Garibaldi 9. 51688 R

NEGOZIO manifatture, mercerie, tessuti, cassissima licenza, ottima posizione, vendesi motivi familiari. Cassetta 15003 R, UPI.

OFFICINA meccanico carpenteria con lavori ultimati da fatturare cedo causa partenza. Telefonare 77361. 51686 R

OGNI pratica automobilistica finanziamenti acquisto autoveicoli a lunga scadenza, assicurazione ai costi più bassi. Telefonate 37077, Foro Ulpiano 5. 72227 R

PRENDESI in consegna spaccio vini. Cassetta 72218 R UPI.

SARTA capace combinazione lavoro cerco. Cassetta 31526 R, UPI.

PRESTITI immediati impiegati, operai di ruolo. Convenienza, rapidità. Via Mazzini 21, tel. 31025. Recapito: Gorizia, via Garibaldi 9. 51688 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMMERCIALE - PAULIANA in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo; quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, cantina, garage, prontingresso. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi, singole disponibilità piani alti da due-tre stanze; piano ammezzato da una stanza più servizi, box automezzi, consegna gennaio. ISTRIA - POLA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, bagno, terrazza, ripostiglio, singole disponibilità da una stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, tutti panoramici. Ottimo investimento capitale superando 10%. ALVIANO 7/9 (ex Navali 46) consegna agosto, continuano le prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze, poggioli, centralitermica, ascensore. HERMET 2, lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 90 mq., prontingresso, esentasse 16 anni, vera occasione. BAIAMONTI 12, stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, cucinino con finestra, bagno completo, ripostiglio, occasione. BAIAMONTI 12/3, stabile due anni, piano terzo, due stanze, bagno lusso, soggiorno, cucinino con finestra, 2 poggioli, box cantina. ERICA 3 (Verniellis) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna, ultimi appartamenti via Fabio Severo 19-21 accanto al Tribunale, 3-4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, centralnafta, ascensore, vendonsi condominio. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14-II, Tel. 28366. Orario 16-19.

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 72156 S

A.A.A. APPARTAMENTI prontingresso: due stanze Donadoni, Baiamonti; 4 stanze Ginnastica, Carlalberto; 5 stanze Sanlazzaro; altri panoramici in palazzine con giardino-garage Bellosguardo, Beseneghi, Commerciale, Rossetti-Porta; vendonsi. ATEC. Goldoni 1. 84 S

ALLOGGI da due a quattro stanze con accessori, locali d'affari in condominio: riscaldamento centrale, ascensore, scarico immondizie: via Vergerio angolo via Revoltella. Rivolgersi geometra G. Germani, via Carducci 10-I. Tel. 35606. 72234 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 72232 S

APPARTAMENTI corso costruzione panoramici bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO stanza, cucina Giardino pubblico vendesi libero. Carli. S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO via Donadoni ottimo investimento capitale 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO nuovo zona Scorcola pianoterra tristanze, prezzo modico, vendesi. Telefono 66222. 51655 S

APPARTAMENTO piano Aldisio 2 camere soggiorno cucinino tutti i comforts scambiasi maggiore pure Aldisio conguagliando. Scrivere cassetta 72230 S UPI.

APPARTAMENTO centrico 1, 2 stanze, cucina, acquisterei contanti telefonare 91783. 72245 S

APPARTAMENTO pronta entrata centrale tristanze, tinello cucinino, bagno poggioli zona Besenghi vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO zona Piccardi 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi. Carli San Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO paraggi C. Alberto bistanze stanzetta, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO zona Perugino 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore vendesi buona rendita. Carli, San Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO zona Perugino bistanze stanzetta cucina vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO zona Romagna 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, garage vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1410 S

DOMANI
il nostro Ufficio Pubblicità — U.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO Roiano 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1411 S

CERCASI in affitto eventualmente acquistasi appartamento centro 4 stanze accessori centralnafta. Cassetta 71949 S UPI

LOCALE ottima posizione adatto qualsiasi attività vendesi. Cassetta 15002 S, UPI Trieste.

LOCALI d'affari adatti varie attività zona centrale forte sviluppo stabile nuovo affittasi vendesi. Telefonare Impresa Chermetz-Crismani 31300. 51507 S

OPICINA terreni per villini, zone residenziali vie Hermada, Nazionale, Prosecco, Autostrada e altri offronsi. Tel. 90477. 72226 S

SANTA CROCE lotti terreni dalla strada costiera al mare offronsi. Tel. 90477. 72226 S

TERRENO vicinanze nuovo gruppo Sottolongera vendo esolusi intermediari. Telefonare 35252. 51672 S

U Matrimoniali L. 60

FAMIGLIA cerca sposare figlia 37.enne priva conoscenze, con persona seria di capacità commerciali, possibilmente economista o ragioniere anche nullatenente e privo impiego, purchè serio per occupare posto di fiducia. Scrivere Cassetta 70866 U UPI.

27.ENNE sposerebbe signorina seria amante casa. Scrivere Cassetta 72250 U. UPI.

V Diversi L. 50

A.A. SCARPE Varese convenientemente lire 300 settimanali, negozio Cosmos, via Rossini 16. 51669 V

CONSULTAZIONI oroscopi dettagliati. Telefonare 95414 Bar, chiedere Licia, dalle 16 alle 18 tutti i giorni. 51645 V

REGALI nozze battesimi anniversari Argenteria Mario Kertu Corso Garibaldi 2 assortimento cornici vasi decorati argento servizi. 72251 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

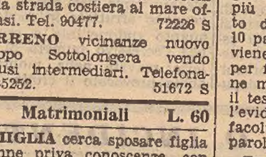
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

più valore al vostro denaro



con



PHILIPS

E' un consiglio della Ditta:

Mario Chicco

Centrale: Via S. LAZZARO 8 - Tel. 23170 - 35526
Filiale: Via IMBRIANI 11 - Tel. 93838

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.09 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana - Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale